TORINO
Anno 70 Num. 231
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-852
Ogni numero 50 centesimi

LA STAMPA

DOMENICA
27 Settembre 1936
Anno XIV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 7 - Finanziari, L. 3 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 8, ultima pagina, L. 6 - Per parole avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale ctsl. 21-329; Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Fegando la cronaca - Divertimenti - Conferenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-036 - 53-661. ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 62, Semestre L. 32, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 38 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 170, Semestre L. 80, Trimestre L. 40 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale N. 2/1350

La crisi del franco

Il Governo francese ha deciso la svalutazione del franco. Forse avrebbe preferito ancora attendere, ma la situazione, secondo il giudizio degli esperti, non permetteva ulteriori rinvii.

Le borse sono state chiuse e lunedì si riunirà il Parlamento per decidere sulle seguenti proposte: deprezzamento della moneta tra il 25 ed il 35%. Un fondo di dieci miliardi limiterà le oscillazioni del franco nella suddetta misura sui mercati internazionali delle divise.

Nell'attesa che sia fissato il prezzo definitivo della moneta e che la situazione interna si sia adattata al grave provvedimento viene proposto l'embargo sull'oro ed il controllo del mercato dei cambi. Sarà fatto obbligo ai privati che hanno tesaurizzato metallo aureo di consegnarlo allo Stato.

La crisi del franco francese era prevista, da molte settimane appariva inevitabile. Il governo del fronte popolare ha ereditato dai suoi predecessori una difficile situazione. La deflazione di Laval non aveva condotto a risultati pratici; la politica di Sarraut aveva diffuso un senso di incertezza, ma il piano di Leone Blum e del suo ministro Auriol ha creato in tutto il paese un'atmosfera d'inquietudine poco atta ad una ripresa della vita economica della Nazione.

Il piano del fronte popolare era molto semplice. Aumentare la capacità di acquisto delle masse con aumenti di salari, ravvivare i traffici con la facilità del credito ed il basso costo del denaro, alimentare gli accrescinti bisogni del bilancio dello Stato con i risparmi tesaurizzati. Il buon andamento degli affari avrebbe infine colmato i disavanzi.

Il meccanismo non ha funzionato. Prima e dopo gli aumenti dei salari è continuata l'inquietudine sociale, in regime di libertà di commercio i prezzi sono rapidamente saliti riducendo la capacità di acquisto della popolazione. I traffici non sono aumentati ed il rincaro dei prezzi ha creato una nuova barriera alle esportazioni francesi.

Il colpo decisivo al piano del fronte popolare ed al franco lo ha dato la sfiducia che sin dall'inizio dell'esperimento si è diffuso nel paese. Malgrado il decreto di confisca, i capitali depositati all'estero non sono tornati; malgrado gli appelli patetici del ministro delle Finanze a tutte le classi sociali, la sottoscrizione dei buoni del tesoro è fallita. Furono raccolti a stento quattro miliardi, la gran parte sottoscritti dalle Banche che intendono farsi scontare dall'Istituto di Emissione.

Ancora una volta allo Stato non rimaneva, per far fronte ai bisogni di Tesoreria, che ricorrere ai prestiti della Banca di Francia, cioè all'inflazione, falciato l'esodo dei capitali nelle ultime settimane riprendeva con un ritmo sempre più rapido, la riserva aurea era ridotta a cinquanta miliardi, da un momento all'altro l'inquietudine poteva trasformarsi in panico; allora, senza ulteriori indugi, è stata decisa la svalutazione.

Il deprezzamento d'una moneta non è una soluzione ma un espediente. Nel caso specifico non risolve i problemi tecnici e psicologici della crisi economica e finanziaria francese. La svalutazione farà tornare la fiducia tra i risparmiatori? I prezzi ed i salari non subiranno rapidamente nuovi rialzi annullando i transitori vantaggi arrecati ai produttori dal diminuito valore del franco? Infine sarà colmato e come il gigantesco disavanzo del bilancio dello Stato?

Per ora ogni previsione è arrischiata. Il successo del nuovo tentativo del «fronte popolare» dipende dall'energia con la quale il governo di Parigi saprà affrontare la nuova situazione, dalla disciplina e dal patriottismo del popolo francese. Perchè se non torna la fiducia, se l'agitazione per i salari ricomincia, se i prezzi ancora una volta aumentano, se il bilancio dello Stato non sarà risanato, altre avventure monetarie attendono il paese vicino.

La svalutazione del franco ha avuto ripercussioni internazionali. Due gruppi di monete sono interessati, direttamente od indirettamente, alle decisioni di Parigi: le tre divise oro (franco svizzero e belga e fiorino olandese) e le due valute anglosassoni.

Costretta dalla situazione, il Consiglio Federale elvetico ha deciso nel pomeriggio di ieri il deprezzamento del franco nella misura del 30 %. Il governo belga, che in aprile non ha già ridotto la sua moneta a dieci centesimi oro, ne mantiene inalterato il valore. L'Olanda rimane ferma alla sua attuale parità aurea.

Nella notte di venerdì e sabato non soltanto nelle capitali francese, anche a Londra ed a New York gli uomini responsabili della finanza di quelle Nazioni hanno vegliato. La Francia reclamava un'esplicita dichiarazione sul definitivo «allineamento» delle monete, invece è stato diffuso un comunicato meno impegnativo.

Gli S. U. e la Gran Bretagna promettono di non rispondere con un uguale deprezzamento delle loro monete alla svalutazione francese, anzi di appoggiare tecnicamente e moralmente la sistemazione del franco. Ma la stabilizzazione di Roosevelt è ancora provvisoria come nel passato e la sterlina rimane una divisa libera, senza alcun legame nè all'oro nè ad altre monete.

Il comunicato afferma che New York, Londra e Parigi intendono perseguire una politica atta a mantenere il più grande equilibrio possibile sul mercato internazionale dei cambi e di voler coordinare questa attività con tutti gli istituti qualificati.

I governi dei tre suddetti paesi sollecitano una cooperazione di tutti gli Stati per la stabilità monetaria, lo sviluppo del commercio internazionale e per attenuare progressivamente, in vista della loro abolizione, i regimi attuali di contingentamento e di controllo dei cambi.

Vecchie formule, troppo astratte perchè sia possibile esprimere un giudizio. In un campo così realista come sono gli affari, poco contano le parole ma solo chiari ed espliciti contratti.

e. d. b.

DE SAINT QUENTIN il nuovo Ambasciatore di Francia a Roma.

Glorioso rito squadrista

S. E. Ciano restituirà a Firenze il gagliardetto della Disperata

Firenze, 26 notte.

Domenica 4 ottobre S. E. Galeazzo Ciano sarà a Firenze per la riconsegna del gagliardetto della «Disperata», che nuove gloriose terre d'Africa ha aggiunto alle passate, mercè il giovanissimo Ministro, cui spetta il vanto di aver portato per primo il glorioso vessillo ad Adua e nella città del «Nuovo Impero». La cerimonia, che si svolgerà nel pomeriggio, vedrà riuniti attorno al glorioso gagliardetto tutte le squadre «disperate» dei capoluoghi delle provincie della Toscana. Con S. E. Galeazzo Ciano saranno il Segretario del Partito, S. E. Buffarini e altri uomini di Governo.

Anche il Governo svizzero si decide alla svalutazione

Berna, 26 notte.

Il Consiglio Federale elvetico si è riunito stamane in seduta straordinaria per esaminare la questione delle ripercussioni sul franco svizzero delle misure monetarie decise nella vicina Francia. Alla riunione hanno preso parte il Presidente della Direzione Generale della Banca Nazionale Bachmann, nonchè alti funzionari dell'Amministrazione delle Finanze. Il signor Van Rappard ministro di Olanda veniva pure introdotto nella sala delle deliberazioni. Questo fatto insolito dimostrava senz'altro come il Governo elvetico avesse tenuto a concertarsi con quello dell'altro Paese europeo che ha mantenuta finora la sua moneta alla parità oro.

La seduta del Consiglio Federale si prolungava fino alle due pomeridiane. Al termine di essa veniva consegnato alla stampa la parte del Cancelliere della Confederazione il seguente comunicato:

«Dopo aver presa conoscenza della decisione del Governo francese di svalutare il franco circa il 30 per cento, il Consiglio Federale giudica che l'interesse dell'economia nazionale esige imperiosamente che per la divisa svizzera si adotti pure un allineamento sulle grandi divise mondiali. In proposito il Consiglio Federale farà rapporto lunedì al Parlamento. Le Borse svizzere saranno chiuse durante le giornate di lunedì e martedì».

Questa notizia ha suscitato, come è evidente, una enorme impressione in tutto il Paese, tanto più che dopo quanto si era potuto sapere fino a sabato mattina circa le intenzioni del Governo elvetico, nessuno si aspettava questo colpo di scena. Senza dubbio il Consiglio Federale, al quale la svalutazione del franco svizzero è sembrata inevitabile, ha voluto tenere la decisione segreta fino al momento della chiusura normale delle banche sabato pomeriggio. Le due Camere, cioè il Consiglio di Stato e il Consiglio Nazionale, che avrebbero dovuto riunirsi verso la metà della settimana ventura, sono convocate senz'altro per la giornata di lunedì.

Stasera il Presidente della Confederazione signor Meyer ha pronunziato alla radio una allocuzione nella quale ha giustificato al Paese la grave misura presa dal Governo Federale.

La svalutazione del franco francese

Il nuovo valore sarà fissato per decreto -- Le ripercussioni internazionali -- La fermezza della lira italiana -- Speculazioni sovietiche sul mercato di New York

Anche il franco svizzero verrà svalutato

Parigi, 26 notte.

Il presidente del Consiglio Blum ha presieduto stamattina a palazzo Matignon una conferenza alla quale hanno preso parte il ministro delle Finanze Auriol, il ministro degli Interni Salengro, il ministro dell'Economia nazionale Spinasse, il ministro delle Pensioni Rivière, il direttore del bilancio delle finanze e il direttore aggiunto del movimento generale dei fondi.

Le cautele finanziarie

Durante la riunione il presidente del Consiglio e i suoi collaboratori hanno lavorato alla messa a punto dei progetti relativi non soltanto all'allineamento monetario ma anche alle contropartite che debbono accompagnare la riforma. Quelle che saranno comprese nel progetto di risanamento monetario riguardano la requisizione dell'oro, la dichiarazione delle operazioni a contanti e a termine nelle divise straniere effettuate fra il 20 e il 26 settembre, l'adattamento dei salari alle fluttuazioni del costo della vita, i provvedimenti in favore dei piccoli possidenti e dei portatori dei buoni a sei mesi e a un anno, la abrogazione dei decreti concernenti le pensioni degli ex-combattenti, i decreti relativi ai debiti contratti dagli enti pubblici. Questi progetti non fisseranno il tasso definitivo del franco. Come nel 1928 quando Poincaré fece votare il suo progetto di stabilizzazione, il Parlamento sarà chiamato soltanto a votare un tasso autorizzante il governo a fissare quel tasso, e ciò allo scopo di evitare le speculazioni. Una volta acquisito il voto, il nuovo tasso del franco sarà fissato per decreto.

Dal punto di vista finanziario tutto è stato regolato, ma dal punto di vista politico tutto comincia. Anzitutto non è un segreto per nessuno che la decisione presa la scorsa notte ha incontrato in seno al Governo vive resistenze. I ministri socialisti erano d'accordo per effettuare l'operazione all'infuori del Parlamento; essi avrebbero voluto ricorrere alle Camere alla ripresa dei lavori parlamentari di fronte al fatto compiuto. Ma i ministri radicali si sono opposti con forza a questa intenzione e il Presidente del Consiglio ha dovuto sottomettersi alla volontà dei suoi collaboratori dalla rue de Valois. Di conseguenza deputati e senatori sono stati invitati a pronunciarsi sabato prossimo nel corso di una sessione straordinaria di cui è superfluo sottolineare l'importanza capitale.

L'attesa in Parlamento

La discussione dei progetti da parte della Camera e del Senato esigerà due giorni. E' stato infatti previsto che le assemblee sederanno lunedì e martedì. Questa sessione straordinaria sarà chiusa non appena il voto definitivo sarà ottenuto. Per permettere l'apertura della discussione lunedì mattina, il ministro delle Finanze ha pregato il presidente della Commissione delle finanze della Camera di convocare i suoi colleghi per domani domenica. In possesso dei testi governativi, la Commissione delle finanze potrà esaminarli, udire il ministro delle Finanze e il Presidente del Consiglio che ha definitivamente rinunciato a recarsi a Ginevra e decidere domani stesso. Lunedì mattina essa sottoporrà il suo rapporto all'assemblea.

La discussione davanti alla Camera in seduta pubblica si aprirà verso le 10,30 dopo la sospensione regolamentare di un'ora per permettere ai deputati di prendere conoscenza dei rapporti. I progetti verranno poi discussi martedì dal Senato.

Sull'accoglienza che il Parlamento farà al progetto del Governo è lecito prevedere che nella migliore delle ipotesi la maggioranza lo voterà come una dura necessità.

L'atteggiamento del gruppo comunista potrà recare seri imbarazzi al Governo data la sua ostilità alla svalutazione. L'on. Duclos, segretario del partito e vicepresidente della Camera, ha riconfermato oggi la linea di condotta del suo gruppo che è sempre stato e continua ad essere avversario deciso della svalutazione che non può che diminuire i mezzi di sussistenza della popolazione lavoratrice.

«Ora l'operazione di allineamento delle monete che il parlamento dovrà ratificare non è altro che la svalutazione con tutte le sue conseguenze nefaste che comporta per i lavoratori. Non è quello che il popolo ha voluto, ha concluso Duclos, tanto più che tutti i partiti di Fronte popolare si erano pronunciati prima delle elezioni contro la svalutazione».

Numerose defezioni sono da temersi sui banchi radicali. Al centro non vi è esitazione possibile e l'on. Mandel, che è il perno di quella parte dell'assemblea, ha dichiarato apertamente che un anno fa in un discorso pronunciato a Vichy egli ha detto di considerare la svalutazione come una truffa e non ha mai cambiato di opinione. Appare quindi molto dubbio che il Governo possa resistere a un assalto riunito dell'opposizione nazionale e dell'opposizione comunista. L'esistenza del Gabinetto è quindi subordinata alla condotta del Senato, cosa molto problematica in seguito all'atteggiamento del Ministro degli Interni Salengro nella questione dell'occupazione delle fabbriche, mentre alla Camera può verificarsi l'ostilità o l'astensione del gruppo comunista per propiziarsi il cui appoggio il Governo ha annunciato l'intenzione di realizzare la scala mobile dei salari secondo l'indice del caroviveri. Fino a questo momento non si può prevedere quale sarà l'atteggiamento del gruppo più estremo della Camera.

Critiche e malumori

La battaglia ad ogni modo sarà molto aspra e non aserva di pericoli tanto che Blum ha tenuto oggi a riunire i giornalisti per spiegare i punti decisivi delle decisioni prese ieri dal Consiglio dei Ministri e magnificare l'accordo realizzato tra Parigi, Londra e New York che, egli ha detto, è un evento politico di somma importanza che tende soprattutto all'intesa e alla pacificazione internazionale.

In che cosa l'svalutazione del trenta per cento di un franco già ridotto dell'ottanta per cento del suo antico valore possa contribuire alla pacificazione internazionale è quanto la massa del pubblico, e sopra tutto dei possidenti e di quelli che, esercitando professioni liberali, non saranno difesi dalla scala mobile dei salari, non comprenderà facilmente. Ad ogni modo la decisione presa dal governo è oggetto di critiche da parte di numerose personalità politiche fra cui l'ex-presidente del Consiglio Flandin che la considera come la prima testimonianza del fallimento dell'esperimento economico del Gabinetto di fronte popolare. Esso è del resto approvato con moderazione da Paul Reynaud campione della svalutazione, perchè, a suo giudizio, esso avrebbe dato tutti i suoi risultati se fosse stata effettuata due anni or sono in quanto avrebbe evitato alla Francia la perdita di trenta miliardi del suo oro e l'anemia della sua economia, e dall'ex-ministro delle Finanze Lamoureux che l'avrebbe voluta più energica poichè, a suo parere, la proporzione fissata dal governo non corrispondendo più allo stato di fatto attuale impedirà di ristabilire l'equilibrio perduto.

Il tesoro di guerra

Esso è per contro approvato calorosamente da Jouhaux, segretario della Confederazione generale del lavoro che, godendo di laute prebende, può evidentemente preoccuparsi in modo relativo delle conseguenze economiche della diminuzione del franco.

Intanto, in un impressionante quadro, la *Liberté* presenta quello che la politica della lotta di classe ha fatto perdere alla Francia. Quando Doumergue assunse il potere nel febbraio del 1934, l'incasso oro della Banca di Francia era di 74 miliardi e 434 milioni, saliti a 82 miliardi e 324 milioni quando nell'ottobre abbandonò il potere. Questo stock di metallo giallo ora ridotto a 56 miliardi quando il fronte popolare assunse il potere nello scorso giugno. Ora l'incasso oro è di 82 miliardi e 692 milioni, di cui tre miliardi appartenenti all'Inghilterra.

La riserva aurea reale della Banca di Francia è dunque inferiore ai 50 miliardi, cifra minima per i bisogni della difesa nazionale, poichè, e questo ha dichiarato Daladier in una sua conversazione con l'on. Malvy, lo Stato Maggiore dell'esercito, basandosi su studi fatti da Gardey e Caillaux, entrambi ex-ministri delle Finanze, e da Archimbaud relatore del bilancio, tutte e tre radicali, ritiene che la riduzione dello stock di oro della Banca di Francia al di sotto dei cinquanta miliardi costituirebbe un serio pericolo. Questo stock costituisce infatti, in caso di conflitto, la suprema riserva della nazione perchè è grazie ad esso che il Paese potrebbe far fronte agli acquisti necessari delle materie prime occorrenti all'esercito in guerra.

Una conferenza si è riunita intanto nel pomeriggio al Ministero della difesa nazionale con la partecipazione dei ministri della guerra e degli interni, del prefetto di polizia e del direttore generale della sicurezza nazionale.

Misure per l'ordine pubblico

Sono state prese in considerazione misure e disposizioni perchè tanto nella regione parigina come in provincia, l'ordine pubblico non venga turbato sotto nessun pretesto.

I corrispondenti romani dei giornali parigini dicono di ritenere che l'Italia non è rimasta indifferente alla notizia della svalutazione del franco. «E' certo — telefona il corrispondente del *Temps* — che il regime di autarchia economica sotto il quale l'Italia vive da parecchi mesi e il controllo assoluto delle divise da parte del Governo permettono di prendere delle misure senza parlare di svalutazione. L'azione coniugata di Londra, di Parigi e di Washington modifica però profondamente la situazione».

Manovra sovietica a New York contro la sterlina

New York, 26 notte.

I giornali pubblicano che il Governo sovietico ha cercato di speculare sul recente accordo monetario anglo - franco - americano avendogli sterline sul mercato di New York.

Il Segretario al Tesoro Morgenthau ha infatti annunciato che gli Stati Uniti hanno acquistato un milione di sterline offerte stamane al meglio sul mercato dei cambi dal Governo sovietico; ed ha riaffermato che l'accordo tripartito delle valute annunciato ieri sera contiene l'impegno reciproco dei contraenti di sollecitare la collaborazione di tutti gli altri Paesi. Sul primo episodio Morgenthau ha detto: «Ho appreso stamane che all'apertura di Borsa qualcuno esercitava pressioni sul corso della sterlina. Una rapida indagine ha precisato che la Banca di Stato sovietica aveva dato ordine ai suoi corrispondenti americani di vendere al meglio cioè a qualsiasi prezzo. Ho subito ordinato l'acquisto delle sterline e di quant'altro fosse in vendita con il denaro del nostro fondo di stabilizzazione. Questo è l'unico esempio, a mia conoscenza, di manovre di Banche estere o di privati individui per influenzare artificiosamente il mercato delle valute estere degli Stati Uniti. Non c'è che da augurarsi che esso non abbia a ripetersi».

Il tentativo sovietico è riuscito a far scendere il corso della sterlina da dollari 5,02 a dollari 4,91.

La fermezza della lira

New York, 26 notte.

Mentre il nervosismo di Wall Street si è polarizzato verso le valute di cui è stata annunziata la svalutazione, la lira italiana si è mantenuta calma e le obbligazioni resistenti. (Stefani).

Dichiarazioni di Van Zeeland

Bruxelles, 26 notte.

Il Capo del Governo comunica ai giornali una dichiarazione in cui è detto che il Governo belga aderisce completamente agli accordi intervenuti fra i Governi di Francia, d'Inghilterra e Stati Uniti per salvaguardare la pace, favorire l'avvento di condizioni migliori e ristabilire l'ordine nelle relazioni economiche internazionali. Il Governo belga ha deciso di non modificare affatto la sua politica monetaria, ma ritiene che la decisione presa dal Governo francese di svalutare il franco è di natura tale da creare la stabilità delle relazioni internazionali. Il Governo belga è convinto con la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti del successo che questa politica otterrà nello sviluppo internazionale e attribuisce grande importanza all'attenuazione progressiva dei regimi attuali di contingenti e di controllo dei cambi.

Quotazioni sospese a Vienna, Praga e Budapest

Vienna, 26 notte.

Gli ambienti finanziari austriaci non negano che la svalutazione del franco francese sia avvenuta un po' prima di quanto generalmente si ritenesse; però si dichiara che il mercato già ieri aveva fatto apparire la misura come imminente. E' ora da temere — si afferma — che la stabilizzazione del franco non possa subentrare immediatamente e che, viceversa, assisteremo a oscillazioni quali se ha avuto all'inizio la sterlina. Dal punto di vista austriaco si esclude che la svalutazione del franco francese e eventualmente anche di quello svizzero, possa avere ripercussioni degne di rilievo tanto più che le svalutazioni artificiali non evitano all'interno dei paesi che le decidono aumenti dei salari e dei costi della vita dei quali le esportazioni dei paesi stessi anzichè avvantaggiarsi finiscono col risentirne danno.

Informazioni analoghe giungono da Praga e da Budapest dove la quotazione del franco, a partire da oggi, è stata sospesa come a Vienna.

Il fiorino olandese resta ancorato all'oro

L'Aja, 26 notte.

Il governo olandese ha annunciato oggi ufficialmente la sua intenzione di conservare al fiorino la parità aurea. Da fonte ufficiosa si precisa infatti che la svalutazione del franco francese e di quello svizzero non determineranno alcuna modificazione nella politica finanziaria olandese».

Convegni militari a Parigi

La visita del Capo della S. M. cecoslovacco

Parigi, 26 notte.

Il generale Krejci, Capo di Stato Maggiore dell'esercito cecoslovacco, è arrivato stamattina a Parigi, ricevuto alla stazione dell'Est dal gen. Gamelin, generalissimo francese. Seguendo a distanza di pochi giorni quella del generale Ryda Smigly, la venuta del gen. Krejci non mancherà di suscitare commenti.

LA GLORIA DEI FANTI D'ITALIA nella celebrazione partenopea

Imponenti manifestazioni festose e guerriere - Il Principe di Piemonte passa in rivista le colonne dei radunisti e riceve il loro entusiastico saluto

IL PRINCIPE UMBERTO PASSA IN RIVISTA I FANTI. (Telefoto).

Napoli e il Fante

Napoli, 26 notte.

Questa adunata della Fanteria, nella città mediterranea, è accesa da un sentimento più intimo, da una famigliarità più calorosa. Alpini, Artiglieri, Bersaglieri, Napoli riserva ormai a queste periodiche adunate delle armi gloriose una accoglienza, una ospitalità di stile speciale. Sulle rive del golfo qualunque raduno di veterani assume più un'aria di festa, di una colossale gita al mare o in campagna, che un tono di cerimonia e di celebrazione.

Sfilano, sì, in composta ordinanza, le schiere, cui dominano ormai dei capi grigi e pensosi che fan venire le lacrime agli occhi, che fan pensare alla generazione di nostro padre dalla cui passione e dal cui sangue è nata questa Italia. Sfilano sì, le belle giubbe decorate e a volte i nastri azzurri si allineano sui petti tutt'altro che atletici, nei quali, al momento della prova, la fiamma eroica fu accesa dalla forza dello spirito; ma domina nella giornata napoletana un senso di confidenza, di distensione, di gioia veramente giovanile.

In questa festa annuale si ritrova qualcosa più che lo spirito di corpo: si ritrovano gli anni della vita migliori, non solo in senso eroico, ma anche in senso di virile e feconda sofferenza; quel senso della vita sottratta alla morte per virtù di audacia, di tenacia o, solo, di fortuna; quella inebbriante dolcezza della vita riconquistata e del dovere compiuto che ritorna viva e pungente, ritrovandosi, riconoscendosi in una certa semplicità bonaria di bontà fantoccina.

Sono ventimila? Ognuno ha la sua avventura, ognuno, sebbene scanzonato o forse incallito da tre guerre e da una rivoluzione, ha il suo momento di pianto. Perchè in ognuno la commozione è così facile e ingenua, come nel vecchio soldato: in quell'impavido indugiarsi sui limiti dell'esistenza si reca un certo che di fanciullesco.

Ho saputo per caso, questa volta, all'incontro di un veterano di Barletta, con la divisa dell'Africa Orientale ed i nastrini di tre campagne con un colonnello in servizio permanente. E non mi sarei fermato a quell'angolo un po' ventoso di Santa Lucia se non mi avesse colpito il fatto che il vecchio fante continuava a dare al colonnello del «signor capitano». Il loquace barlettano parlava del suo tipico accento strascicato, mentre l'ufficiale taceva con un sorriso aperto sulle labbra ed una certa luce, molto tremolante, negli occhi. Doveva essere tanto patetico quell'incontro, che non si accorgevano della mia indiscrezione. Insomma, il buon barlettano aveva, ai bei tempi del Piave, fatto da cuoco allo smilzo capitanino di venticinque anni, che, ora, comanda un reggimento. Ed il vecchio cuciniere gli ricordava quelle polpette preparate sotto il bombardamento, quella bistecca che andava a portargli nel rifugio prima dell'assalto. Ed era il colonnello che nelle rare risposte aveva la voce un po' rauca. Devono avere moglie e figli e fratelli e forse genitori, quei due veterani; ma si sentiva che solo loro due potevano realizzare quelle intimità misteriose, ineffabili, di chi ha mangiato lo stesso pane, sofferto la stessa angoscia, divisa la stessa tana, non per vivere, ma per morire insieme.

Passano per le vie di Napoli, verso il crepuscolo le comitive di fanti raggruppati secondo le guerre: libica, europea e quella d'Africa. Due gruppi a volte fraternizzano e sono due generazioni gloriose: ma poichè bisogna stare allegri e si è ritornati giovani, vi si apostrofa dall'uno all'altro lato delle strade che conducono al mare ed a Posillipo. Ognuno si sa difendere e vanta la «sua guerra» di fronte a quella degli altri, che deve essere stata uno scherzo. A meno che la guerra non sia un fatto di famiglia, come per un bel terzetto che ho incontrato in prima mattina sulla porta di una delle scuole di piazza Carlo III, messe a disposizione degli ospiti. Un vecchio sottufficiale della guerra libica; un bel lombardo settantenne, accompagnato dal figliolo reduce della guerra europea e da un nipotino reduce dall'Africa Orientale; per non parlare dei gruppi di padri e figlioli, che sono numerosissimi in questo raduno.

Ma una particolarità ha reso questo convegno più caloroso ed animato degli altri: il fatto che Napoli è un pochino la capitale del fante. Ai rurali ed ai cittadini dell'Italia meridionale, meno atti di quelli del nord, la fanteria attinge principalmente i suoi uomini. Ma soprattutto nel napoletano, anche se borghese, domina quel certo spirito di bonaria adattamento e di resistenza alle passioni, che forma il buon fante e gli dà la forza di tener duro, in cui consiste principalmente il suo sacro compito. E' questa intimità fra Napoli e l'arma favorita, dalla fisionomia di popolo in armi, della nostra gloriosa fanteria, che trova una sentimentale rispondenza nel vivace carattere popolaresco sempre dominante su tutta la vita napoletana.

Alberto Consiglio.

Vibrante eco di cento battaglie

Napoli, 26 notte.

L'adunata dei fanti è stata caratterizzata dal più schietto cameratismo fra questi simpatici e semplici ex-combattenti e il popolo di Napoli, esultante, allegro, tutto espansività.

L'omaggio al Principe

Le cerimonie della giornata, culminata col rito guerriero del Rosario della gloria», sono cominciate con l'omaggio ai Caduti. La prima corona di alloro con i colori dell'Associazione è stata deposta sul monumento al Maresciallo Armando Diaz, Duca della Vittoria. Quindi sono state deposte altre corone al Mausoleo dei Caduti, ove riposano le spoglie dei napoletani immolatisi in guerra, al monumento dei Caduti del mare, a quello dei Caduti per la Causa nazionale e al monumento ai Caduti dell'indipendenza.

Alle 10, nel cortile del Maschio Angioino, a cura delle autorità militari e per iniziativa di S. E. il Sottosegretario alla Guerra e di S. E. il generale Grazioli, ispettore generale per l'istruzione pre e post-militare, ha avuto luogo una lezione pratica con le nuove armi.

Mentre al Maschio Angioino aveva luogo questa lezione, i membri del Consiglio nazionale del Fante, col presidente gr. uff. Dall'Ara, sono stati ricevuti alla Reggia da S.A.R.I. il Principe di Piemonte. Il Principe si è quindi cordialmente trattenuto con le personalità, gradendo, infine, un rilievo plastico dell'Impero etiopico, offerto dal Dall'Ara a nome del Consiglio nazionale dell'Associazione del Fante.

Più tardi ha avuto luogo, pure al Maschio Angioino, il gran rapporto, nel corso del quale il comm. Zanoni, segretario dell'Associazione, ha letto un'ampia relazione sui lavori compiuti dall'organizzazione. E' seguita la discussione sugli argomenti all'ordine del giorno. Infine ha preso la parola la medaglia d'oro S. E. il generale Vaccaro, il quale, rievocato l'invitto Comandante della Terza Armata, S. A. R. il Duca di Aosta, ha poi illustrato l'eroismo e il sacrificio del fante, mettendo in particolare rilievo alcuni episodi della grande guerra, in cui i gloriosi fanti hanno iscritto pagine mirabili di storia militare.

I componenti il consiglio si sono recati poi al Palazzo Comunale a porgere al Podestà il saluto dei fanti.

Parla S. E. Baistrocchi

Nel pomeriggio, lungo via Partenope, si è svolta la rivista passata da S. A. R. il Principe di Piemonte. L'ammassamento delle colonne si è iniziato in via della Marina, al comando di S. E. il generale di Corpo d'Armata Equillace. Il corteo si è poi mosso e, attraverso le strade del centro, con alla testa il glorioso medagliere dell'Associazione, ricco di 230 medaglie d'oro, ha raggiunto piazza Plebiscito e qui, fra le vibranti acclamazioni della folla, ha raggiunta via Partenope, ove si è schierato.

Il Principe ha passato la rivista lungo l'incantevole strada, assiepata dall'altro lato da un'enorme folla di popolo napoletano che ha acclamava incessantemente; quindi Umberto di Savoia ha assistito all'imponente sfilamento.

Le colonne si sono quindi recate in piazza Plebiscito per il rito guerriero del «Rosario della gloria». La piazza era letteralmente gremita. Sulla tribuna di centro avevano preso posto le autorità e S. E. il Sottosegretario alla guerra, generale Baistrocchi.

Dopo un discorso del gr. uff. Dall'Ara, ha preso la parola il Sottosegretario, il quale ha detto:

«Fanti della grande guerra vittoriosa, fanti di tutte le guerre coloniali, fanti giovanissimi dell'Impero, io vi porto il saluto dell'Esercito, il saluto dei camerati di tutte le armi che conobbero il vostro eroismo nei campi insanguinati di tutte le fronti e più tormentate (*applausi*). Vi porto il saluto del Duce Ministro (*ovazioni e grida interminabili di «Duce! Duce!» interrompono l'oratore*).

«Fante dice coraggio — prosegue S. E. Baistrocchi —. Fante dice eroismo. Fante dice forza, dice popolo, dice Italia. Fante è il Re d'Italia (*ovazioni*). Fante è il Principe Augusto (alte acclamazioni) simbolo di questa nuova vibrante giovinezza italica. Fante è il Duce augurbo, il Duce fondatore di questa Italia rinnovata, il Duce fondatore dell'Impero (*ovazioni, grida di «Duce! Duce!»*). «Vogliamo il Duce a Napoli!».

«Al Re e al Duce, Fanti inesprimibili in questo solenne radunо di Fanti, voi, con un grido formidabile che erompe dai vostri cuori appassionati, esprimete qual'è la nostra passione, qual'è la nostra fede incrollabile nei destini della Patria fascista (*ovazioni*).

«Fanti d'Italia, vecchi, anziani, giovani, uniti tutti con lo spirito giovanilismo, e voi napoletani, elevate il grido: «Saluto al Re, saluto al Duce!».

Dopo altri entusiastici altissimi applausi, le note dell'Inno imperiale echeggiano vibranti.

«Il rosario della gloria»

Poi il gr. uff. Dall'Ara legge il nobilissimo messaggio inviato da S. E. Badoglio, che dice:

«Agli intrepidi Fanti, forza e gloria vivente del popolo nostro, espressione purissima delle romane virtù dei figli d'Italia, radunati in Napoli per rivivere, in un unico rito di amore, le vittorie della grande guerra e quelle recenti nelle terre africane, il mio più cordiale saluto di soldato e di comandante. Impossibilitato a presenziare alla nuova offerta di fede all'Italia imperiale, vi partecipo spiritualmente per rinsaldare i vincoli d'amore e di gratitudine che mi uniscono agli eroici cavalieri dell'Ordine di Savoia, sicura speranza della Patria. *Maresciallo Badoglio*».

Echeggiano nuovi vibranti applausi, e poi tre squilli di attenti. Segue un lungo, secco rullo di tamburo. Il primo capitano Alberto Colantuoni sale sul podio e dice: «Fanti d'Italia, ascoltate il Rosario della gloria».

E il «Rosario della gloria» ha inizio fra l'intensa, viva commozione dei fanti e del popolo che gremiscono la piazza. Ogni numero che ricorda un'epica gesta è seguito da un rintocco di campana. Il rosario procede con nomi che stanno a significare pagine fulgide della storia d'Italia. Guerra di Benito Mussolini, della rivincita, della rapidità e della certezza, Adigrat, Axum, Gorrahei, Macallè, Ganale Doria, Neghelli, Temblen, Enderta, Amba Alagi, gesta dello Scirè, Asciangi, Gondar di Achille Starace, Lago Tana, Dessiè, Sassabaneh - 5 maggio 1936-XIV, Addis Abeba, l'Impero d'Italia è compiuto.

Un rullo di tamburo, la Marcia Reale, il crepitare di mitragliatrici e l'urlo immenso della folla commossa, magnifica massa che nella sera nereggia. Le luci si accendono, i fari delle navi percorrono il cielo come simboliche spade luminose. Il rito sacro alla Patria, il rito del Fante è compiuto. Ma la folla e i reduci prima di allontanarsi reclamano il Principe, che, insistentemente evocato, si mostra al balcone della Reggia per cinque volte, mentre le acclamazioni all'Augusto Comandante, al Re e al Duce si levano alte e possenti, espressione fervida e sincera dell'Italia fascista.

Convegni militari a Parigi

La visita del Capo della S. M. cecoslovacco

Parigi, 26 notte.

Il generale Krejci, Capo di Stato Maggiore dell'esercito cecoslovacco, è arrivato stamattina a Parigi, ricevuto alla stazione dell'Est dal gen. Gamelin, generalissimo francese. Seguendo a distanza di pochi giorni quella del generale Ryda Smigly, la venuta del gen. Krejci non mancherà di suscitare commenti.

Aeroplani di Mola su Bilbao

Le caserme e gli edifici pubblici bombardati - Le truppe avanzano nella valle della Deva

Hendaye, 26 notte.

Spirato l'ultimatum di Mola, l'assedio di Bilbao è cominciato con un bombardamento aereo. Cinque apparecchi da bombardamento e tre da caccia, volando a bassa quota, hanno nella mattinata lanciato sui punti strategici della città un continuo di bombe. Le caserme e gli edifici pubblici sono diventati in breve tempo preda delle fiamme malgrado gli sforzi spiegati per circoscrivere il fuoco. Tutte le pompe d'incendio erano in azione. Anche la stazione del nord nella Calle de Hurtado era in fiamme. La sede del governo civile è stata colpita da una bomba e un'altra è caduta sul palazzo della deputazione.

L'avanzata prosegue

In serata gli aeroplani degli insorti hanno compiuto una seconda incursione su Bilbao, altrettanto efficace come la prima. Altri edifici pubblici e depositi di viveri sono stati colpiti e parecchi incrociatori.

Il panico a Bilbao è considerevole.

I nazionali dichiarano che non ricorreranno all'artiglieria di terra e di mare, se questa prima specie di intimidazione non basterà a decidere la generalità a capitolare senza condizioni.

Le truppe di Mola frattanto avanzano nella vallata della Deva, allo sbocco della quale, sul mare, si trova Bilbao. Dopo un breve combattimento, seguito dalla fuga dei governativi, i falangisti hanno occupato Eibar di Mondragon, ultimo centro difensivo di una certa entità verso Bilbao.

Un altro scontro vittorioso è stato sostenuto dagli insorti del generale Mola presso la ferrovia nel settore di Avila nella vecchia Castiglia. Qui la cavalleria ha avuta una funzione decisiva. Appena i reparti falangisti sono riusciti ad avere il sopravvento sui governativi, e questi avevano iniziato a indietreggiare, la cavalleria, addestrata nel villaggio di Formesio, è stata lanciata nell'azione e ha rapidamente tramutato la ritirata in rotta, cercando a mosse i governativi e aumentando fortemente le loro perdite. Quindi il villaggio di Lare è stato occupato, assieme a vasti territori circostanti. Un treno armato inviato da Madrid è stato contemporaneamente messo fuori combattimento dall'artiglieria campale degli insorti, che aveva avuto prevedute quella eventualità e avevano attimamente puntato le loro batterie. Il treno è stato più tardi catturato.

Sul fronte di Talavera, continuando nella loro avanzata, le truppe di Yagüe hanno occupato a quattro chilometri da Toledo, gli importanti villaggi di Vargas e di Villamiel, al termine di un'accanita battaglia con i governativi, che sono stati posti in rotta ed hanno lasciato sul terreno alcune centinaia di morti, molti fucili ed altro materiale.

Verso Toledo

Sembra che tale vittoria consenta ai militari di entrare in Toledo nelle prossime ore. Reparti del Genio provvedono a riattare

un ponte che i governativi hanno fatto saltare dopo la loro fuga.

La situazione dell'Alcazar permane immutata. Le sorti sembrano però volgere in favore degli assediati. Questi infatti in questa ora, approfittando della scarsa sorveglianza dovuta alla quasi totale assenza dei nemici impegnati alle porte della città e fronteggiare l'avanzata degli insorti, e favoriti da un uragano, sono riusciti a compiere un'incursione in città, ove si sono impadroniti di viveri e di acqua, rientrando poi nella fortezza senza aver subito perdita alcuna.

Il quartier generale di Burgos annuncia ufficialmente un'altra vittoria a sud-est di Cordova, culminata con la conquista del villaggio di Espejo, che era stato molto abilmente fortificato dai governativi che, da quella posizione, erano in grado di dominare una vasta zona all'intorno. Con la conquista di Espejo scompare ogni pericolo per la città di Cordova.

Si apprende, ma la notizia non è stata ancora confermata, che il Presidente della Repubblica spagnola Miguel Azaña avrebbe chiesto asilo presso l'Ambasciata argentina a Madrid. Alcune voci, anzi, aggiungono che Azaña ed altre alte personalità della Repubblica avrebbero addirittura chiesto l'autorizzazione di imbarcarsi sull'incrociatore argentino Ventisinco de Mayo, qualora le circostanze li costringessero a lasciare la Spagna.

La Lega in quarantena

La riforma del Covenant non può essere discussa nell'ambiente ginevrino

Londra, 25 notte.

Il discorso pronunciato da Eden dinanzi all'assemblea societaria, riaccende gli intelpiditi amori annidi del laburismo inglese verso la Lega, accelera fievolmente l'azione cardiaca del liberalismo, ma suscita delusioni in quegli ambienti del conservatorismo tradizionale che fanno capo al *Morning Post*. La posizione per così dire sentimentale dei vari partiti inglesi di fronte alla enigmatica personalità del ministro degli Esteri, rimane dunque quella che era all'inizio del conflitto italo-abissino: scetticismo in campo conservatore, compiacimento in quello laburista.

Se il *Daily Herald* e il *News Chronicle*, o per vecchia fede leghista o per semplice simpatia verso le rivendicazioni tedesche, approvano quasi senza restrizioni l'atteggiamento assunto dal ministro degli Esteri, la *Morning Post* afferma che le proposte di riforma della Lega, avanzate da Eden, debbono causare profonda delusione. Il giornale fa infatti rilevare come Eden sia rimasto silenzioso sull'unica questione che abbia riferimento diretto con la situazione presente dell'Europa. Di tutto ha parlato il Ministro, eccettuato dall'art. 16 del Covenant, cioè delle sanzioni. Il Governo inglese è favorevole a patti regionali, ma rifiuta di pronunciarsi in merito alle sanzioni.

« Eden non ha detto — rileva la *Morning Post* — se lo scopo delle sanzioni deve essere esteso in modo tale da rendere obbligatorie misure militari, o ridotto in modo da rendere facoltative misure economiche, e se l'applicabilità delle sanzioni deve essere universale o regionale. E queste sono proprio le cose che tutti desideravano conoscere ».

Finchè questo punto non sarà chiarito, la sicurezza collettiva sarà destinata, sempre secondo la *Morning Post*, a rimanere niente'altro che una pericolosa illusione.

Circa poi la riforma della Lega, il collaboratore diplomatico dell'*Observer* afferma che non è possibile senza che alla collaborazione di un nuovo Covenant partecipino direttamente Germania e Italia. Ne risulta quindi che il problema della riforma è escluso nello stato presente di Ginevra. Deve essere affrontata, ma fuori dalla Lega, perchè solo in un ambiente diverso da quello ginevrino, l'Italia e la Germania potranno recare il loro contributo alle discussioni.

Gli ultimi eventi di Ginevra hanno dimostrato del resto, conclude lo scrittore, « che per un lungo periodo di tempo si dovrebbero chiudere le porte della Lega: solo in tal modo rinascerebbe la speranza di pace nel mondo ».

I commentatori del discorso di Eden sono però tutti concordi nel porre in risalto la posizione debole del ministro nei confronti dei vari regimi interni europei e nel tributargli elogi per la posizione assunta dal Governo di fronte ad alcune rivendicazioni della Germania.

Il « Times », ad esempio, tributa elogi al ministro degli Esteri per aver ancora una volta predicato nell'ambiente fanaticamente intollerante di Ginevra, tolleranza verso tutti i regimi, poichè l'abbandono di un atteggiamento di tolleranza crea il pericolo di una divisione dell'Europa in due campi rivali. Secondo il « Times » « l'intero peso della pubblica opinione britannica è schierato dalla parte di Eden nel sostenere che il dovere delle nazioni democratiche è, innanzitutto, quello di cercare i mezzi di realizzare una sistemazione europea e non di origerci dei troni ».

Tolleranza verso i regimi è stata pure predicata con eloquenza da sir John Simon in un discorso da lui pronunciato stanotte a Perth. Il Ministro dell'Interno ha parlato dei regimi dittatoriali in Europa ed ha affermato che la espansione delle dittature nel mondo è « un fatto di tremendo significato »; ma Simon ha sostenuto che il sistema parlamentare deve rimanere la chiave di volta dell'edificio politico britannico a qualsiasi costo. Per essere mantenuto nelle difficoltà dell'ora presente, il sistema democratico deve, al di sopra di tutto, rispettare l'opinione degli altri e « concedere libertà agli altri anche se disapproviamo al massimo grado le loro idee politiche e differiamo da loro in vedute di religione o di razza ».

Va riferito infine come il collaboratore diplomatico del « Daily Herald », asserisca che Eden ha parlato dinanzi all'assemblea della Lega, ma in realtà le sue parole erano rivolte a Berlino a cui ha promesso la collaborazione inglese nella separazione del Covenant dal trattato di Versaglia ed in qualsiasi azione pacifica intrapresa in vista della revisione dei trattati.

R. Paresce

Delbos polemizza con il delegato madrileno

Ginevra, 26 notte.

Come terzo oratore all'Assemblea societaria si è presentato stamane alla tribuna il signor Delbos, il quale ha tenuto a fare anzitutto un atto di fede a nome della Francia nei confronti della Società delle Nazioni: « Il governo di Parigi conta sempre sulla Società delle Nazioni per assicurare la condizione necessaria per ogni progresso umano, la pace. Il presupposto della collaborazione internazionale rimane, per la Francia, il diritto di ogni nazione di poter disporre di se stessa, di organizzarsi a suo modo all'interno delle sue frontiere, all'infuori di qualsiasi ingerenza straniera ».

Conflitto deprecabile

Anche Delbos ha evocato il conflitto di dottrine che tende a dividere l'Europa in due campi nemici, pur riconoscendosi con forza a che questo conflitto sia portato di fronte alla Società delle Nazioni come ha preteso ieri Del Vayo.

Questa mobilitazione ideologica dell'Europa e della Società delle Nazioni comporterebbe infatti dei pericoli gravissimi. Anche in questo caso, secondo Delbos, i metodi societari possono e devono salvaguardare la pace.

L'oratore ha quindi continuato, difendendosi dalle accuse mosse ieri da Del Vayo circa il patto di non intervento: se il governo francese ha preso l'iniziativa di questo patto, è perchè ha misurato tutti i pericoli di interventi di rivali nelle forniture di armi e le conseguenze fatali degli incidenti che ne potrebbero sorgere.

Passando quindi al trattato di Locarno, Delbos ha ammesso come la crisi aperta il 7 marzo, con la denuncia unilaterale del governo tedesco, non sia ancora terminata e come, anzi, il suo prolungarsi faccia sì che il problema sia oggi di sempre più difficile soluzione.

La Francia rimane tuttavia pronta a concludere tale accordo, che, garantendo la sicurezza di tutti gli Stati interessati, escludendo qualsiasi posizione nascosta di dominazione, di accerchiamento e di ostracismo, possa contribuire alla pace europea.

Per questo è necessario rafforzare anzitutto la Lega e particolarmente i suoi mezzi di azione preventivi o repressivi. In quest'ordine di idee Delbos sottolinea l'importanza che hanno per il suo Paese le intese regionali, affermando che la Francia intende dare esempio di fedeltà ai patti regionali già firmati, con evidente allusione qui al patto franco-sovietico.

Facendo un breve accenno alla questione della svalutazione del franco l'oratore dichiara che essa è stata ispirata dal desiderio di provocare una distensione economica che dovrà per altro realizzarsi contemporaneamente a una distensione di carattere politico.

Quest'ultima deve fondarsi, secondo il governo francese, sul disarmo. Il nuovo piano che il governo del fronte popolare propone al riguardo a Ginevra non contiene nulla di nuovo: controllo, limitazione, riduzione.

La difficoltà principale per realizzare questo piano risiede, secondo il signor Delbos, nel fatto che taluni paesi sono rimasti in ritardo nella corsa agli armamenti.

Questa difficoltà dovrebbe essere risolvibile attraverso un confronto degli interessati; in altre parole la conferenza del disarmo dovrebbe essere preceduta da una conferenza preparatoria, ciò che, come tutti sanno, è già stato tentato senza risultato qualche anno fa.

In complesso il discorso del signor Delbos non ha prodotto una grande impressione.

Il solo punto concreto del discorso è la polemica, sia pur velata, col rappresentante del governo di Madrid a proposito della necessità di evitare che si porti a Ginevra il conflitto ideologico che separa l'Europa.

Parla poi il Ministro degli Esteri di Norvegia che preconizza una nuova attività della Lega, tendente a risolvere i problemi che dividono i popoli, anzichè preoccupazione unicamente l'accrescimento dei suoi mezzi repressivi.

Siria e Palestina

Nel pomeriggio si svolge una breve riunione del Consiglio, dedicata all'esame del rapporto della Commissione dei Mandati. Il rappresentante francese annuncia in proposito l'avvenuta conclusione dei negoziati intavolati con i rappresentanti della Siria per il passaggio di questo territorio dal regime di mandato all'indipendenza. Il nuovo regime di piena indipendenza non entrerà tuttavia in vigore se non dopo l'ammissione della Siria in seno alla Lega, ammissione che a sua volta diventerà effettiva soltanto tre anni dopo l'avvenuta ratifica.

Tutti i dettagli relativi ai rapporti fra la Siria e la Francia sono consacrati in un apposito trattato franco-siriano che per il momento non viene reso noto. Il rappresentante francese annuncia d'altra parte che un accordo analogo sarà prossimamente concluso con il Governo del Libano.

Sulla questione della Palestina, Eden dichiara che il Governo britannico non può dare precisazioni se non dopo che l'apposita commissione d'inchiesta avrà terminato i suoi lavori, aggiungendo per altro, in seguito a intervento del rappresentante della Commissione dei Mandati, qualche assicurazione generica circa la volontà del suo Governo di ristabilire l'ordine pubblico in Palestina.

G. Tonella

Capriccio esiziale

Rio Janeiro, 26 notte.

Il redattore di politica internazionale del *Journal* che è anche direttore del diffusissimo *Diario da Noite* esaminando la decisione della Società delle Nazioni concernente che la presenza dei delegati etiopici a Ginevra manca di qualsiasi valore politico internazionale, perchè essi rappresentano tutt'al più una persona e non una nazione. L'Abissinia come Stato scompare perciò dalla Società delle Nazioni. Essendo questa un'assemblea di rappresentanti legittimi di Stati e non di rappresentanti di individui, non poteva giuridicamente e moralmente ammettere i delegati dell'ex negus.

L'articolo, importante specialmente perchè scritto da un giornalista avversario all'impresa italiana in Africa, conclude affermando che la decisione della Società delle Nazioni fu ispirata dal capriccio ma non dalle effettive necessità della pace mondiale.

Suicidio

Bucarest, 26 notte.

La stampa romena continua ad occuparsi, con un senso di viva preoccupazione, delle conseguenze che potrà portare la lugubre commedia ginevrina.

L'ufficiosa *Independance Roumaine*, scrive che l'assemblea ginevrina ha perduto di vista il reale e l'ideale.

Anche il *Momentul*, tornando oggi sull'argomento, rileva che con il loro voto i « popolari » rappresentati a Ginevra hanno contribuito ad aumentare l'inquietudine in Europa mentre per Ginevra esso equivale ad un suicidio e per l'Europa ad un assassinio.

Contraddizioni di Eden rilevate dalla stampa tedesca

Berlino, 26 notte.

Commenti, continua a riscuotere il discorso di Eden; e anche questi commenti conservano l'impressione del primo momento, di una cattiva stampa, raccolta qui dal ministro britannico. La cattiva stampa è totale perchè si riferisce tanto all'argomento dei bolscevismo, al riguardo del quale il discorso non è parso a questi circoli modificare in nulla quel che si ritiene essere la fondamentale opinione inglese, quanto all'argomento della riforma societaria.

Delle obiezioni e riserve tedesche, circa tutt'e due i punti, si fa interprete oggi, quasi a riassunto, una nota della *Corrispondenza Politico Diplomatica*, circa il primo punto, l'agenzia ufficiosa a cui fanno eco i giornali, insiste nel fare osservare al ministro come la Germania si sia sempre strettamente e rigorosamente astenuta dal considerare come materia di esportazione i principii della sua grande rivoluzione nazional-socialista; il che corrisponde al desiderio ed alla convinzione dimostrata dal signor Eden. Le riserve dell'agenzia ufficiosa risalgono all'argomento dei patti regionali, nello spirito e nella cornice della Società delle Nazioni e si riassumono nell'obbiezione dell'assurdo di rinforzare l'istituto ginevrino proprio su quelle linee che sono quelle che più chiaramente hanno determinato il fallimento dell'istituto stesso. Poichè è proprio in ciò che consiste la riforma desiderata dal signor Eden, sappure riforma essa si può chiamare.

L'unico punto di consenso è la separazione dello statuto dal Trattato di Versaglia. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* ritorna sull'argomento, prendendo Eden nella contradizione di volere, per rendere la Società delle Nazioni veramente efficace, la sua universalità; ma di propugnare poi, proprio quelle riforme che sono più adatte a rendere impossibile questa universalità e, cioè, la conferma e l'aggravamento degli articoli 16 e 11 — quest'ultimo reso di più facile applicazione con la abolizione della clausola dell'unanimità del voto necessario, cioè, delle due parti — che sono i due articoli su cui si basa l'articolo sanzionista e dell'automatismo collettivo che è proprio quello che ha fatto fallimento. In complesso questa è la obiezione che la stampa tedesca obbietta al ministro britannico: sarebbe un errore pericoloso, perchè rischierebbe di raggiungere effetti opposti a quelli che si propone, quello di voler gabellare per la macchina della pace proprio il barile di polvere della minaccia della guerra collettiva.

G. P.

Mentre Tafari va a Ginevra

L'intero territorio etiopico sotto la tutela dell'Italia

Addis Abeba, 26 notte.

Nonostante la presenza a Ginevra di un suo rappresentante, il governo etiopico è inesistente e definitivamente sepolto dalla realtà storica. L'Etiopia intera sta sistemandosi, volonterosa e consapevole all'ombra protettrice della bandiera italiana, grazie alla quale le sue disgraziate popolazioni, finora condannate dall'ex-governo negussita alle miserie ed agli orrori di una vita profondamente barbarica, incominciano a muovere i primi passi sulla strada della civiltà trionfante.

La maggioranza dei ras, degiac, capi e notabili dell'intera Etiopia, ha già fatto atto di sottomissione all'Italia. Lo hanno di Ras Hailù e Ras Chebbedè, affiancate da numerose altre bande minori, combattono a lato delle nostre truppe, sia il brigantaggio, sia le sparute colonne ribelli il cui numero si assottiglia di mese in mese.

Due milioni di musulmani in Etiopia hanno fatto pervenire al Vicerè l'espressione della loro soddisfazione per il nuovo regime e la loro gratitudine per l'azione benefica, civilizzatrice, del Governo italiano.

Nella solenne occasione della festa del Mascal, l'Abuna Cirillo in nome dell'intera Chiesa copta di Etiopia, ha solennemente invocato la benedizione di Dio su Vittorio Emanuele III, legittimo Imperatore d'Etiopia, ed ha invitato tutti i ministri del culto copto a collaborare con le autorità italiane per la pacificazione ed il progresso del paese.

Nei vasti territori della nuova grande Eritrea e della nuova grande Somalia, le popolazioni indigene passate con la vittoria sotto la dominazione italiana si sono sistemate tranquillamente nella loro nuova condizione, ben liete di essere finalmente liberate dalle persecuzioni, angherie e ferocie dell'ex-governo negussita.

Nelle vaste terre degli Ambara, tolti pochi atti di brigantaggio e pochi torbidi locali provocati dai figli di ras Cassa, regna tranquillità assoluta.

Nell'Harrar la situazione sviluppa favorevolmente per l'occupazione italiana, col concorso sempre più vasto e più fattivo delle popolazioni locali.

Nel territorio del Sidamo Borana, non ancora integralmente occupato dalle nostre truppe per gli insormontabili ostacoli frapposti dalle condizioni proibitive delle comunicazioni dell'ex-impero negussita, le popolazioni locali attendono ansiosamente il ritorno del bel tempo ormai imminente, che permetterà ai reparti italiani di arrivare e liberare i paesi dalle violenze dei briganti camuffati da ribelli.

Data questa realtà, la decisione ginevrina è severamente commentata in Etiopia da tutti gli elementi stranieri che vi risiedono, ed è oggetto di forti critiche negli ambienti delle ex-legazioni che seguono da vicino la celerità con cui l'Etiopia intera sta sistemandosi sotto la bandiera d'Italia.

I grandiosi festeggiamenti per la ricorrenza del « Mascal »

Addis Abeba, 26 notte.

La missione del Consiglio delle ricerche, inviata in Etiopia dalla Reale Accademia d'Italia, dopo un breve soggiorno in Eritrea, è ritornata ad Addis Abeba.

Si stanno preparando in Addis Abeba, Asmara, Gondar, ed Harrar grandiosi festeggiamenti per la solenne festa del « Mascal ». I festeggiamenti, per il vasto concorso di capi, notabili e moltitudini, assumeranno il significato di una nuova grandiosa adesione popolare alla benefica occupazione italiana. In Addis Abeba interverranno solennemente ai festeggiamenti, tutte le Organizzazioni fasciste della capitale, sia quelle nazionali — comprendenti Camicie nere ed operai — sia quelle indigene, organizzate dal Fascio locale, e, cioè, scuole indigene del Littorio per giovanetti, scuole indigene per adulti, asilo e refettori.

8250 ex-combattenti collocati finora in A. O. I.

Roma, 26 notte.

Per cura del Commissariato per l'emigrazione interna sono stati collocati finora in A.O.I. 8250 ex-combattenti distinti così come segue:

Assistenti 36, artigiani 17, autisti 850, baristi 2, barbieri 16, calzolai 14, camorieri 76, carpentieri 129, cementisti 25, commercianti 25, commessi 54, cuochi 55, dattilografi 11, disegnatori 7, elettricisti 61, fabbri 43, falegnami 227, panettieri 24, giardinieri 5, idraulici 7, infermieri 15, impiegati 377, marmisti 16, manovali 4967, musicisti 2, magazzinieri 72, meccanici motoristi 279, minatori 25, muratori 528, pittori 19, postelegrafonici 2, ragionieri 13, sarti 11, scalpellini 3, tipografi 5, uscieri 4, verniciatori 4, vigili sanitari 5, vigili urbani 51, geometri 2, fotografi 7, ingegneri 2, operatori cinematografici 1, farmacisti 1, ferrovieri 3, spedizionieri 4, spacciati 12, saldatori elettricisti 2, guardiafili 7, vulcanizzatori 2, pasticceri 4, salumieri 1, ortolani 9, vetrai 1, scaricatori portuali 46, impagliatori 1, lucidatori 2, cantonieri 5, sorveglianti 2, tappezzieri 9, diversi 43.

Raggruppati per territorio di collocamento risultano ripartiti come segue: Eritrea 5390, Somalia 1799, Harrar 96, Scirè 773.

Il Visitatore apostolico nell'Impero italiano d'Etiopia

Alessandria (Egitto), 26 notte.

Monsigner Castellani, arcivescovo di Rodi, ultimamente investito della funzione di visitatore apostolico per le regioni dell'Impero italiano è partito stamani da Alessandria per il Cairo e Porto Said dove si imbarcherà diretto in Abissinia allo scopo di svolgere la missione conferitagli dalla Santa Sede e cioè di trarre dalla sua permanenza per qualche mese in Etiopia tutti gli elementi di osservazione necessari per illuminare il Vaticano circa la costruzione di nuove chiese e l'adeguata impostazione dei necessari servizi di assistenza religiosa dato l'accesso di grande numero di colonizzatori italiani cattolici.

Mons. Castellani visiterà le missioni cattoliche esistenti in Eritrea, nel Galla Sidamo, all'Harrar e in Somalia. Queste missioni dipendono da Monsignor Testa delegato apostolico per l'Egitto, la Palestina e l'Africa Orientale.

Il Duce riceve il Direttore dell'« Azione Coloniale »

Roma, 26 notte.

Il Duce ha ricevuto il dottor Marco Pomilio, direttore dell'*Azione Coloniale*, reduce dall'A. O. che gli ha fatto omaggio della collezione del primo lustro del giornale.

Il Duce ha manifestato al dottor Pomilio il suo compiacimento per la sua opera di colonizzazione e per il suo valoroso comportamento in A. O.

IL VICERE' riceve l'omaggio di notabili indigeni.

IL VICERE' GRAZIANI INAUGURA LA SEDE DI ADDIS ABEBA DEL BANCO DI ROMA.

La scoperta dell'autore di un clamoroso furto

avvenuto 25 anni fa a Savona

Savona, 26 notte.

Grande impressione ha suscitato la notizia della identificazione degli autori del furto di circa centomila lire avvenuto 25 anni fa in danno della Banca Astengo e Torcello, allora esistente nella nostra città. Una mattina del giugno 1910 la cassaforte della banca veniva trovata vuota, ma, fatto stranissimo, la serratura non presentava la benchè minima traccia di effrazione. Gravi sospetti si addensavano sulla famiglia Astengo, i cui componenti, colonnello dottor Giuseppe Astengo e figli avvocati Andrea e Nino, erano tratti in arresto, ma venivano poi rilasciati per insufficienza di prove, e l'episodio suscitava impressione.

A distanza di 25 anni, ecco un inatteso colpo di scena. Nel reclusorio di Pallanza un savonese, tale Luigi Rossi, riceveva delle confidenze da un vecchio recluso, Ferdinando Tori di Bologna, che si dichiarava autore del furto in parola. Il Rossi, rilasciato dalla casa di pena a ricontrare a Savona, riferiva il fatto agli Astengo, i quali iniziavano procedimento penale a carico del Tori. Ma l'autorità constatava che il reato era caduto in prescrizione, e di conseguenza a carico del Tori veniva aperto procedimento civile.

Il tribunale di Bologna, in questi giorni, ha riconosciuto il Tori autore del furto e lo ha condannato al risarcimento dei danni subiti dagli Astengo.

Prepara una trappola pei ladri e vi rimane preso lui stesso

Firenze, 26 notte.

Per impedire ai ladri di impossessarsi dei suoi polli, il colono Giuseppe Antini, di Sesto Fiorentino, aveva escogitato un sistema suo proprio. Alla porta del pollaio aveva sistemato un fucile da caccia in maniera che chi avesse aperto la porta sarebbe rimasto colpito da una duplice scarica. Una di queste mattine l'Antini dimenticava di mettere in opera le precauzioni necessarie e, aperta la porta del pollaio, rimaneva colpito a una gamba dalla scarica. Inoltre i carabinieri lo hanno denunziato all'autorità giudiziaria per omessa denunzia di possesso del fucile.

Mortale incidente di volo

Il pilota e due osservatori decedati

Roma, 26 notte.

Il giorno 14 corrente un apparecchio da ricognizione dell'aeroporto di Centocelle sud, durante un normale volo di esercitazioni precipitava, per cause imprecisate, nei pressi di Vignacce di Villa Pamphilj.

L'equipaggio, composto dal tenente pilota Barondini Plinio e dai tenenti osservatori del R. Esercito Tonon Pilade e Marocchi Renato, non avendo potuto far uso del paracadute è deceduto.

Terribile accusa sfumata

Intra, 26 notte.

E' stato arrestato Alfredo Cassoni, di anni 57, residente ad Agrano, condannato dal Tribunale di Pallanza a due anni e sei mesi di reclusione per avere accusato con lettera anonima i coniugi Pietro e Santina Cavestri ed il loro figlio Giovanni, di aver soppresso la rispettiva figlia e sorella Caterina. Ricevuta la denuncia, il Procuratore del Re ordinava una diligente inchiesta, che però stabiliva l'assoluta infondatezza della terribile accusa. Di qui il processo e la condanna.

Salvata dalle fiamme

Trento, 26 notte.

Un violento incendio è scoppiato questa sera a villa Ranzina. Certa Giuseppina Viviani, sorpresa nel sonno dalle fiamme, non è riuscita a fuggire ed è caduta svenuta sul pavimento della stanza ormai invasa dal fuoco. Con ammirabile abnegazione tre animosi, il maresciallo dei carabinieri, con un milite e una Camicia nera noncuranti del pericolo si lanciavano in mezzo alle fiamme e penetravano nella stanza riuscendo a trarre in salvo la poveretta.

Strada costruita gratuitamente da una popolazione

Novara, 26 notte.

Oggi il Federale Paladino si è recato a Sorisio per visitare un'opera pubblica di grande utilità e che costituisce un avvenimento singolare: una strada lunga 4 chilometri, costruita gratuitamente da un numeroso gruppo di operai del luogo, per il collegamento di quel paese con il comune di Pogno. Detti operai, che lavorano nel pomeriggio di ogni sabato e la domenica mattina, stanno completando l'opera con grande fervore e con vero spirito fascista. Il Federale è stato accolto festosamente da quei lavoratori con cui si è intrattenuto a lungo.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA SALSOMAGGIORE

Alla presenza dei medici ungheresi e svizzeri e di numerosi medici italiani, ha avuto luogo l'inaugurazione del terzo corso di cultura medica organizzato dalle RR. Terme con il patronato dell'associazione italiana di tramatologia; hanno parlato il Podestà, il presidente del comitato di consulenza, l'ingegnere prof. Cualì e lo svizzero dottor Zerzanton.

DA BOLZANO

A nuovo podestà è stato nominato l'ing. Pier Vincenzo Peretti, di nobile famiglia piemontese, conosciuto nell'Emiliante torinese per avervi diretto per molti anni industrie idroelettriche.

DA INTRA

Con austera cerimonia alla quale hanno partecipato gli alpini dell'Ossola, il Gruppo di Villadossola dell'Associazione Nazionale Alpini è stato dedicato all'eroica medaglia d'oro Attilio Ragazzoni, del battaglione Intra, caduto da prode nella battaglia del lago Ascianghi.

DA MERANO

S. A. R. la Duchessa di Pistoia ha inaugurato questa mattina sulla pavesata d'inverno la 36.a esposizione internazionale canina dell'E.N.C.I., con circa 300 magnifici soggetti.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 26 settembre 1936)

TORINO	20	16	74	85	9
BARI	7	77	9	37	43
FIRENZE	36	84	15	50	64
MILANO	8	2	14	29	68
NAPOLI	17	59	85	75	78
PALERMO	17	70	69	68	32
ROMA	24	15	47	45	14
VENEZIA	37	28	1	23	49

PATRIA
MACCHINA PER SCRIVERE COMPLETA
PRATICA BELLA E BUONA
SIM
SOCIETÀ INDUSTRIALE MECCANICA
TORINO - Corso A. Barco, 33
MILANO - Corso Roma, 17
ROMA - Via Aurelia n. 75
E NEI PRINCIPALI CENTRI D'ITALIA

La Sezione Italiana Passeggiata dell'Istituto Montana Zugerberg (Svizzera)
frequentata da giovani delle classi dirigenti, comprende: Istituto tecnico inferiore (4 anni), superiore (3) e Liceo scientifico (3). Per l'ammissione al Liceo basta la promozione alla V Ginnasiale. La licenza liceale permette l'accesso a qualsiasi Facoltà universitaria. Studenti svizzeri, austriaci, inglesi, canadesi. Lingue: tedesco, francese, inglese, italiano. Clima alpino (1000 metri). Tutti gli sports. Rivolgersi: Istituti Internazionali Italiano Monta e al Montana. (4753

RADIO C.G.E.
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA'
PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

La lotta contro la Sifilide
La Chemioterapia moderna ha risolto col BISMARSEN il problema del trattamento scientifico della lue per via orale, trattamento illustrato nella monografia « SIFILIDE E SUA CURA PER VIA ORALE » pubblicazione che si spedisce gratis ed in busta chiusa dalla S. A. Specialità Farmaceutiche, via Napo Torriani 3, Milano. 749 (Aut. Pref. Milano n. 44483 - 1935)

abbiate cura dei vostri OCCHI
BERRY
« L'ottico di Torino »
VIA ROMA, 9 ang. Via C. BATTISTI

RISCALDAMENTI A FORFAIT
I·R·E·C
S.A. IMPRESA RISCALDAMENTO E CARBONI
TORINO
VIA ARSENALE 17
TELEF. 45-576

Un servizio utilissimo al commercio

Le comunicazioni di affari non possono sempre essere espresse in poche parole. Rapporti, istruzioni particolareggiate, discussioni su casi controversi, richiedono necessariamente una certa ampiezza di svolgimento. Quando tali comunicazioni sono urgenti richiederebbero anche una spesa telegrafica preoccupante se l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi non le facilitasse con un apposito servizio, quello dei Telegrammi Lettera, creati appunto per giovare in particolar modo ai traffici commerciali. Essi godono di una tariffa assai modesta: 15 centesimi per parola.

Si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli Uffici aperti fino alle 24; dalle 18 alle 10 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale.

Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città. (22

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino

con Sentenza 18-9-1935-XIII (628) **ha condannato**

Perrone Giovanni fu Luigi, esercente in Torino, via Nizza 387, a lire 250 ammenda, per avere nel proprio esercizio posto in vendita olio di semi senza la prescritta targa all'esterno del negozio.

P. E. C. - Torino, 26-9-1936-XIV.

Il Cancelliere NICOLA NICOTRA

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino

con Decreto Penale 30-5-1936-XIV (624) **ha condannato**

Cardanatti Giuseppe fu Michele, residente Candiolo, Cascina Parpaglia, a lire 200 multa, per avere in Torino posto in vendita latte non genuino perchè scremato al 10 %.

P. E. C. - Torino, 25-9-1936-XIV.

Il Cancelliere NICOLA NICOTRA

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino

con Decreto Penale 18-7-1936-XIV (625) **ha condannato**

Salvadori Enrico fu Cesare, esercente in Torino, via Madama Cristina 32, a lire 100 ammenda, per avere nel proprio esercizio detenuto per la vendita vino senza la indicazione del grado alcolico.

P. E. C. - Torino, 25-9-1936-XIV.

Il Cancelliere NICOLA NICOTRA

Tipografia Giornale LA STAMPA

LA STANZA SOTTO I TEGOLI

Fosse qui a vedermi l'amico Tessa: il caro Tessa *poèta milanés* il quale va dicendo, magari per ischerzo, che noi scrittori siamo accolti negli alberghi italiani a condizioni di puro favore! Questo a cui ho bussato m'ha concesso, sia pure con estrema cortesia, una stanza impiccata sotto i tegoli: la quale stanza, angusta com'è, secondando la curvatura del tetto, per tre quarti della sua poca estensione non mi permette che di camminarvi inchinato, e col rischio, ad ogni passo, di dar del capo in una trave. Pensa che finirò col rompermelo, come Pier delle Vigne: e che forse si penserà a un suicidio per disperazione, come il suo. Ma, a parte il vantaggio della mia testa dura, non posso disperarmi per così poco. Anzi trovo il mio rifugio eccellente: tanto che sarei tentato di ringraziarne la direzione dell'albergo, pure sapendo che, se fra cento camere disponibili mi fu dato un sottopalco, non è stato apposta per farmi felice. A Matilde Serao, per due pagine in lode di Saint-Moritz, dopo trent'anni era ancora riserbata l'occupazione gratuita d'un appartamento al Palace Hôtel. A me, dopo cento articoli a prò dei laghi d'Italia, sugli stessi laghi è destinato, a pagamento, un abbaino. Ora il confronto è per me di un'utilità inestimabile, insegnandomi a considerare il niente che sono; e la lezione d'umiltà è fatta costante e persuasiva da questo camminare a capo curvo sotto le travi minacciose, le quali ad ogni istante mi ricordano, come a frate nella cella, ch'io pure debbo morire.

Mio caro Tessa: noi si dovrebbe abitare sempre una stanza, una soltanto, sotto i tegoli. Eletti eroi della soffitta al tempo di Aurelio Costanzo e di Enrico Mürger, forse non avremmo dovuto mai discenderne a cercare comodo e spazio. Più prossima al cielo, la soffitta è l'asilo designato a quella poesia che appunto si suppone celeste; e il fatto che, da ottant'anni in qua, essa abbia servito soltanto ai falsi monetarii e agli amanti delle canzonette, fa meno torto a costoro che a noi. No: dalla «stanzetta dell'ultimo piano», che dai personaggi della *Bohème* è passata a quella di Armando Gil, non si sarebbe dovuto discendere mai. L'attuale pian terreno, assicuratoci dagli stipendi lauti e dai numerosi premi letterari, non è stata una elevazione, ma un abbassamento. A quell'ultimo piano ci si arrivava per una scala che, pur non essendo ancora la scala angelica di Giacobbe, era già quella di un'ascesi. E, di lassù, nell'abbaino accogliente il primo sole tanto caro a Mimì, stavano con noi i passeri, i muschi, le confidenze del vento, i canti dei soriani. Di lassù, dominando le case degli uomini, potevamo credere di tutelarle. La volta del soffitto era curva come quella del cielo. I ponti degli arcobaleni facevano capo a un finestrino largo appena una spanna. Ci si poteva credere fiheri, soli, superni, signori. Volavano a noi, allora, le rondini del buon Dio. Adesso, a pian terreno, non si raggiungono che i topi delle fognature.

***

Eccomi qua dunque confitto nella stanza più alta, se non più eletta, del grande albergo lariano, a picco sul parco impareggiabile da cui olmi, castani, e i grandi platani stormenti, mi mandano aliti e bisbigli. Nella fissità a cui il poco spazio mi obbliga, pena lo spacco della testa, la finestra non più grande di un'oculo di clausura m'offre la vista unica, però incantevole, di quel salice che affrange sulla riva, versando il suo pianto immobile incontro ai vaganti singhiozzi del lago. Ora s'io mi sentissi, in questo momento, l'animo esacerbato d'un Pier delle Vigne, penserei torvamente d'essere il recluso a cui son contesi l'aria, la vista, e persino i moti della persona. Oggi invece la mia indole è fatta stranamente docile dalla prigionia a pagamento, dalla contemplazione obbligatoria: e persino da quell'unico albero che mi veggo costretto a rimirare, come dal vetrino d'una lanterna magica. Inserito, e come fossilizzato nell'arco della mia cella, penso d'essere la scoltura di una cimasa; oppure una cariatide del tetto; od anche il diavolo Asmodeo pietrificato, in ascolto degli uomini e delle cose. E quando il vento del Lario assale il mio abituro, da quell'unico vano respirante li per lì ho l'impressione, è vero, d'essere Napo Torriani sospeso nella gabbia del Baradello poco lontano: ma è un'impressione, non so dir come, amena, buffona, che mi fa tendere un più lieto cuore ai vasti aromi e agli infiniti scampanii della valle.

Sentirsi la cariatide d'un grande edificio è una grande ambizione: sebbene abbia sentito dire che le cariatidi, immagine di molte autorità, sembrino sostenere le pareti di cui sono soltanto l'ornato. Più mi piace figurarmi d'essere il genio della casa, di cui, se appena dall'alto tenda l'orecchio, sento ogni passo e respiro. E' questa un'ora incerta di luce. L'autunno ha anticipato le sue nuvole. E le rondini anticipano la loro partenza, sfrecciando tutte innanzi al mio finestrino in tanti stormi che sono per me, riguarda me, tanti istanti d'oscurità. Le rondini passano; ed ecco torna verde e luminosa, la vista del salice in pianto. Incerto è il meriggio: eppure quel poco sole entra sfavillante nel mio sottotetto «come in un granaio». Dove ho letto questa immagine? E come mai l'ho ritenuta in me, nella sua ottima semplicità? Ora, ora soltanto ricordo. Fu in un libro, un preziosissimo e forse obliato libro di Raimondo Collino Pansa: *Pellegrinaggio ad Arosio*, trecento pagine che ogni spirito gentile dovrebbe conoscere. Ed ecco la mia inerzia, la mia estasi eremitica compensata da una altra profonda dolcezza: quella di rammentare le buone letture, insieme ai cari visi ed agli affetti perduti.

Mi domando quale possa essere la causa del prodigio sentimentale, e la scopro nelle campane. Io amo le campane: e le amo, a differenza di quasi tutti i miei simili, quanto più siano paesane, nostrane, monotone, interminabili. La loro insistenza domenicale resuscita nel mio sangue esaltato memorie bambine che m'invadono sino alla follia, che mi toccano sino al pianto. Dopo un'ora, due ore, ancora ne vorrei, sì rapinoso è lo spasimo, si intenerita è l'esultanza. Ma sono le campane di lago, soprattutto, che m'inebriano. In quel raccolto compendio di vita, clivi e piani, alberi e greti, case e navigli, uomini e greggi, che il livello dell'acqua respirante unifica come in un canto, la voce del bronzo è quella stessa dell'eternità.

***

E' sera: e l'ombra prende posto nel mio «in pace» con una sicurità, una mollezza signorile da padrona. Si vede che ci è abituata; che la camera, quando per caso non capitò in albergo uno scrittore di professione, è lasciata vuota e con le imposte chiuse. Per fortuna, i letterati possono amare anche l'odor di chiuso, insieme alle campane affliggenti, almeno nelle giornate di riposo. E qui il sentore di muffa si mischia a misteriose fragranze, quasi che il passato vi abbia deposto, insieme alla sua polvere triste, la sua anima illibata: ricordi di congiure; tanti profumi di quella vita recondita, ora in voluttà tenerissima, ora in rischio tremendo, che fu la gloria dei nostri laghi subalpini, al tempo in cui sulle loro rive si giurava, o per l'amore o per l'Italia, di morire. Ora veramente, nel mio asilo, io vivo in ritardo di un secolo. Quello che ora spio dall'oculo della finestra monacale, tra il verde ormai fatto grigio del salice, è il lazzoletto bianco d'una duchessa di Plaisance; o la cappa nera d'un conte Confalonieri. Sfumano i monti. Sfumano le campane. Solo vivo è l'azzurro del lago: un'urna di luce, uno stampo di cielo. Esso tutto m'appare, di quassù, di un unito celeste, come nelle vecchie stampe: e l'unica vela che vi passa non lo solca, così come il piede dei beati non piega l'erbe, nei paradisi degli antichi. Oh, prodigio dell'immobilità; miracolo delle quattro travi che mi tengono prigioniero e perplesso! Ecco mi pare che anche l'anima mia sia colorata e uguale a quel modo: una sola traccia di azzurro, entro un paesaggio in cui comincia a far notte.

Addio, salice racchiuso nella pupilla del finestrino. La sera infosca, e non ti vedo più. Il concento è finito — quel concento che mi ha impedito, per una volta, d'infastidirmi al solito *jazz* delle cinque — e come è cominciato a piovere, sottilmente, soavissimamente, due altre musiche sopraggiungono: quella d'un marchese fiorentino, che laggiù nel salone più profondo dell'albergo ha trovato, per la sua estasi solitaria, un cembalo e uno spartito; e quella dell'acqua sui tetti: musica anche più armoniosa di quella evocata dal fiero marchese, e che io soltanto, in tutto l'albergo, ascolterò. E di laggiù sale, dopo l'addio d'Isotta, la canzone di Desdemona al salice; di quassù discende, con lo stillicidio, un orchestrale di Debussy. Ripenso al salice sparito nell'ombra notturna; e riguardo su ai tegoli da cui non voleranno al mio speco, stanotte, le farfalle dalle grandi ali di velluto, le amiche delle soffitte e dei reclusi. Un odore di fiori morti ha invaso, con la pioggia, la stanza derelitta. Sento, non so dir come, salire i fumi e cadere le foglie dell'autunno. La pioggia canta sui tetti. Gli angeli menestrelli del Lario accompagnano per la tenebra, con mille arpeggi, il mio silenzio a capo chino.

Marco Ramperti

GLI ADDETTI MILITARI STRANIERI seguono le grandi manovre dell'Esercito tedesco, che si svolgono per la prima volta dal dopoguerra su vasta scala. Da sinistra a destra si notano un ufficiale sovietico ed un ufficiale italiano.

Attenzione, raggi mortali!

La strada maledetta di Eilsen

(DAL NOSTRO INVIATO)

BAD EILSEN, settembre.

Strade maledette ce n'è sempre state in tutti i tempi e in tutti i paesi, ma che figura avremmo fatta noi moderni se ci fossimo contentati sic et simpliciter delle strade e delle maledizioni tramandateci alla buona dai nostri vecchi, senza preoccuparci di aggiornarle un po' a modo nostro? Abbiamo bisogno anche noi di credere a qualche cosa di occulto, di mirabile e spaventevole: affinchè i nostri nervi arrotati e scoperti si rifiutino energicamente di aggricciarsi al racconto di misteri e spaventi dozzinali, da domiciliare, come sarebbero ad esempio cavalli adombratisi alla vista di forme o larve travolanti, di viaggiatori svenuti all'udire sinistri, lagnosi lamenti di fantasmi, sotto un ponte maledetto. Ci vuol altro per insinuare un brivido più per le nostre vene d'acciaio! Anche il frisson ha fatto la sua strada. Non raccontateci storie.

Tuttavia se invece di fantasmi dite raggi, invece di magia elettricità o magnetismo, se ai cavalli sostituite automobili o aeroplani, e mettete la scena non più in luoghi naturalmente paurosi come gole incassate, passi dirupati, o in altri luoghi orridi o malfamati, connessi a memorie di ammazzamenti o di disgrazie, bensì in aperta campagna, fra campi ridenti e sereni, mèssi rigogliose, scene romantichevie, e di giorno anzichè di notte, ecco che il brivido torna a funzionare automaticamente, come ai tempi di una volta, e qualcuno di noi arriva ad avere paura più di nonno, ma modernamente, signori!

Cinque anni, cinque chilometri

Le strade maledette tornano ora di moda in questo paese cinque anni fa, quando un mago del tipo del nostro Meyer (del quale però non faremo il nome, perchè qui è in patio un onore ambito e conteso da molti) annunciò di avere per prima scoperto e individuato con la bacchetta una serie di raggi misteriosi e malefici emananti dal profondo della terra e tali per loro occulta potenza da attirare fulmini, evocar piante, scuotere cavalli e bestie d'ogni genere, intranare auliti e vaporacci a sbattere con la macchina contro un albero o a finire dentro un fosso, per non citare che i fenomeni più appariscenti.

Fu, per qualche tempo, una vera corsa ai raggi terrestri, una gara febbrile a chi potesse dimostrare d'avere scoperto qualche centimolo o almeno qualche decina di metri di strada maledetta come si deve, con disgrazie, terrori ed abbagli da spiegare unicamente coi raggi. Il primato fu tenuto indiscutibilmente in quei mesi da un tratto di autostrada di costruzione recente, fra Brema e Bremerhaven, sulla quale accadevano (e da quel che sento continuano ad accadere) disgrazie accuratamente inesplicabili. Figuratevi una bella autostrada asfaltata, larga sette metri, ricca di rettifili, traverso uno splendido paesaggio nordico, fra conifere e betulle, sulla quale ad un tratto, senza nessuna ragione apparente o plausibile, come incontri di macchine, terreno bagnato, scoppio di pneumatici e simili, un'automobile once di carreggiata, slitta, ribalta, si fracassa. Che riuscita! Inchieste, sopralluoghi, controlli, polemiche — e ogni volta se ne sa meno di prima. I fenomeni si verificano con maggior frequenza alla pietra miliare 33,3, ma fino alla pietra miliare 33,5, per cinque chilometri e quattrocento metri, nessun automobilista è mai sicuro della macchina e della pelle; a un certo punto, ih! un barbaglio negli occhi, uno sconcerto, un mancamento, un urlo — il fenomeno dura una frazione infinitesimale di secondo — quel che basta per andare a carte quarantanove. Come? Donde? Perchè?

L'osteria del Meyer morto

Più di un fisico, più di un medico, più di un perito automobilistico hanno perduto il loro latino in questi cinque anni e cinque chilometri, lasciando padroni del campo gli assertori dei raggi terrestri — il che non impedisce agli automobilisti di continuare a sfaccarsi l'osso del collo. La strada è più maledetta che mai.

Era fatale che i raggi, cessati in voga, facessero la fine del mostro di Loch Ness, diventando cagione di richiamo pubblicitario per i paesi da loro prediletti, sicchè ben presto ogni stazione termale per bene ci tenne ad avere il suo pezzo di strada maledetta, i suoi brividi particolari; e così si scoprirono altre strade notevolmente maledette a Rosenheim in Baviera, a Reinerz in Slesia, qui a Eilsen, a Magdeburgo, a Badenweiler nella Foresta Nera, e un po' dovunque la fantasia e il senso degli affari delle rispettive aziende di cura procedessero d'amore e d'accordo. Che cosa poi fossero questi raggi terrestri non si sapeva o non si sa bene nemmeno oggi, dopo cinque anni di studi ed esperienze compiuti non da ciarlatani, ma da serissimi istituti scientifici, come lo Strahlenforschungs Institut di Berlino e da numerosi conclamati radiologi e geologi, tra cui citerò il dr. Wetzel, il dr. Beyer, il dr. Kritzinger, il dr. Gasvoda in Germania. Il Lahkowski in Francia, il De Vito in Italia. Il poco che se ne sa verrà saputo più tardi, per esempio, e nel modo più piano che potremo nel corso di questa inchiesta, la quale si riallaccia qui al punto dove l'avevamo lasciata — l'appuntamento a Bad Eilsen, col mago Meyer.

Puntuale come un re, Meyer si fece dunque trovare al luogo e al giorno convenuto e non nascose la gioia di rivederci essendo — mi disse — poco abituato ad essere preso sul serio dai signori giornalisti. Era una giornataccia infernale, l'acqua veniva giù a barili da un cielo sconvolto e apocalittico, tirava un vento rabbioso, faceva freddo, non c'era un cane per le strade, era venerdì, condizioni tutte essenziali e appropriatissime alla visita di luoghi maledetti. Comunque, a buon conto, non mancai di maledirli un'altra volta, di tutto cuore.

Finalmente cessò di diluviare, la tempesta diventò semplice pioggia e ci si potè avventurare in istrada, ma in che direzione andare? Nessuno sapeva precisamente da che parte fosse la strada maledetta, anzi molti — evidentemente pochissimo curanti della loro stazione di cura — ignoravano addirittura che anche Bad Eilsen vantasse una strada maledetta: cattivi cittadini, pessimi elementi!

— Non esiste una strada — disse finalmente uno — ma c'è giustamente un'osteria maledetta, «Zum tollen Meyer», l'osteria del Meyer morto.

Il Meyer vivo a questa informazione fece una faccia disgustata (che il Meyer morto fosse suo parente?) ma non disse nulla.

— E da che parte ci si va? — domandai io.

Quello si disponeva con gran destro e sinistro a insegnarci la strada, ma il Meyer vivo non volle saperne e troncò la spiegazione a mezzo.

— Non occorrono indicazioni, grazie tante! La troverò ben io con la mia bacchetta!

L'informatore rimase di stucco e se ne andò guardandoci brutto: andate ad essere gentili coi forestieri!

Il gatto bianco

Ci allontanammo dal centro del paese e infilata una stradina fuori mano, nella direzione indicataci, Meyer tirò fuori dall'impermeabile la bacchetta di rabdomante — quaranta centimetri di filo d'acciaio piegato a foggia di V — la impugnò ai due capi, piegò gli avambracci e chiuse i pugni come un podista. In questo il suo volto subì una singolare trasformazione, si immobilizzò, il collo si tese, gli occhi si fissarono: cominciava come un sonnambulo e ogni tanto, a qualche scossone che la bacchetta gli imprimeva, sopraggiallita con una smorfia di dolore. Un gatto bianco e nero sedato sulla soglia d'una porta, visto Meyer, rizzò la coda e andò a strofinarsi agli stinchi del mago, che lo ricevette con un amichevole grugnito. Sembravano amici da lungo data e la bestia si seguiva docilmente, con dimostrazioni di gioia gattesca.

— E' suo?

— Che cosa?

— Il gatto — le viene appresso come un cagnolino.

— Non ho mai avuto gatti e se anche ne avessi probabilmente non me li porterei appresso in viaggio. Ma devo sapere che i gatti prediligono stranamente i luoghi dove si avvertono e si incrociano le irradiazioni dei raggi terrestri. Ne sono, se così posso dire, ghiottissimi; e per questo sono amici dei rabdomanti.

A questo punto cominciò a piovere, a diluviare peggio di prima; e sotto quell'acqua e cattivella, un pomeriggio di venerdì, il mago Kurt Eberhardt Meyer, il gatto rabdomante e io, tutti e tre zuppi fradici, ce ne andammo per Bad Eilsen deserto, i passi di lupo, guidati dalla bacchetta, verso l'osteria maledetta del Meyer morto...

Pietro Solari

Un gatto bianco e nero andò a strofinargli contro gli stinchi...»

Di palo in frasca

Giudice umorista a metà

Nel Belgio, un povero diavolo ridotto a muoversi con una gamba sola — e Dio sa come ciò sia penoso in tempo di velocità, quando due sono poche — mal calcolando l'impeto di un tram in corsa, ne subiva le conseguenze, rimettendoci l'arto superstite. Allora egli si rivolse alla giustizia degli uomini per un ristoro in denaro, elisir capace di ammorbidire parecchie disgrazie. Ma il suo caso finì nel cervello di un giudice umorista, il quale non si lasciò sfuggire l'occasione di eccellere e ne respinse le lagnanze con la seguente motivazione: «Dato che la mendicità costituirà, prima del nuovo infortunio, l'unico guadagno del querelante, il Tribunale giudica che la perdita della seconda gamba sia tale da aumentare le sue qualità e di accrescergli il reddito».

Dopo un primo sorriso, si resta perplessi e ci si domanda se la civiltà non sia davvero un poco di ruggine alla superficie dell'uomo rimasto feroce. Tanto più che la situazione si prestava a soddisfare il giudice arguto, senza compromettere l'argomentazione da proseguire viceversa così: «Cionondimeno il Tribunale desidera che, per indurre il colpito all'ottimismo, base della cordialità sociale, la seconda sciagura lo spinga a ringraziare il Cielo di avergli inflitto la prima; decida quindi che gli venga assegnato un indennizzo di franchi trecentomila, cifra che, pur non consentendogli il benessere di un arbivendolo o di uno sportivo, lo rimetterà in piedi».

Con 99 probabilità su cento, il beneficato dall'infortunio, nell'apprendere la notizia sarebbe morto di gioia, portando l'umorismo in un piano più alto.

Lavoro a Babele

Molto è stato scritto contro la S. d. N. giudicandone i frutti; poco per convincersi che, data la procedura dei lavori, non potevano essere diversi. Ecco, per esempio, dettato dal bollettino mensile della Società stessa, la poca gente chiamata a decidere sulla scelta di due signori per la «Commissione consultiva dei lavoratori intellettuali dell'Organizzazione internazionale del lavoro»:

Alleanza Internazionale del voto alla donna; Alleanza Universale per l'Amicizia internazionale fra le Chiese; Alleanza Universale delle Unioni cristiane delle giovinette; Alleanza Universale delle Unioni cristiane dei giovani; Associazione mondiale per l'educazione degli adulti; Associazione Mondiale delle guide e degli esploratori; Ufficio Internazionale degli esploratori; Ufficio Internazionale dell'Educazione; Confederazione Internazionale degli studenti; Conferenza Internazionale delle Associazioni dei mutilati di guerra ed ex-combattenti; Conferenza Internazionale del cristianesimo pratico; Consiglio Internazionale delle donne; Dotazione Carnegie per la pace internazionale (consultiva); Mutua Assistenza Universitaria Internazionale; Federazione Internazionale delle Associazioni degli Istitutori; Federazione Internazionale della Famiglia e della Scuola; Federazione Internazionale delle donne laureate delle Università; Federazione Internazionale dei professori dell'insegnamento secondario ufficiale; Federazione Mondiale delle Associazioni d'Educazione; Federazione Universale delle Associazioni cristiane di studenti; Federazione Universitaria per i principii della Società delle Nazioni; Lega Internazionale delle donne per la pace e la libertà; Lega delle Società della Croce Rossa; Società degli Amici (Quaccheri); Unione Cattolica di Studi internazionali; Unione Cattolica Internazionale per il Servizio Sociale; Unione Internazionale delle Associazioni per la Società delle Nazioni; Unione Internazionale delle Leghe femminili cattoliche; Unione Internazionale del Soccorso ai fanciulli.

Tutta questa brava gente si è messa d'accordo sui nomi di Cain e Ostertag, probabilmente mai sentiti nominare, almeno dalle guide e dagli esploratori.

Police verso

Repubblicano accanito, il signor Miguel di Unamuno, ha condannato a morte (momentaneamente con proiettili di parole) il signor Azaña, presidente della Repubblica spagnuola. «Io lo vedo benissimo — egli ha dichiarato in un'intervista — nel suo palazzo, da qui, perchè lo conosco da trent'anni. Egli è perduto in un sogno, occupato a prendere degli appunti per scrivere più tardi le sue memorie. E' un mostro di frivolità che non ha mai pensato che alla redazione dei propri articoli... «Ben detto! Ma, nella foga polemica e nella frutta della condanna, il signor de Unamuno dimentica che moltissimi tra coloro i quali, con l'esplosione dell'odio, fornirono al presidente della repubblica gli argomenti per le sue memorie sono reperibili fra i propri lettori, maturatisi quand'egli, pure perduto in un sogno, non pensava ad altro che alla redazione dei propri articoli e dei propri romanzi. Se, con il police verso, de Unamuno non comprende sè medesimo, rischia un errore giudiziario.

Un bambino perfido

L'Honduras, non molto notato come potenza alla S.d.N. richiamò l'attenzione sopra di sè, andandosene, con lettera in data 22 giugno, da poco resa nota. Essa contiene una freccia avvelenata dove manifesta che il governo honduregno avrà occasione di collaborare ugualmente «ai fini per i quali la Società delle Nazioni era stata istituita», poichè si trova in «strette e cordiali relazioni con le potenze firmatarie del Trattato di Versailles».

Il bambino che la sa lunga, quando racconta che la giovinezza della signora dipende dalla tintura dei capelli, è perdio se lo racconta proprio alla signora che lo sa meglio di lui.

Ant.

LIBRI RICEVUTI

FILIPPO CARLI — «Storia del Commercio italiano», Vol. II «Il Mercato nell'età del Comune» (Editr. Cedam, Padova) L. 60.

SILVIO ZORZI — «I fuochi d'Artificio» (Officine Lonzo e Zoppelli, Treviso) L. 10.

A. M. SECCA — «Il movimento della Germania» (Edizioni Apuane, Piacenza) L. 10.

ALBERTO BIZZARRI — «La direzione fondamentali dei processi psichici» (Ed. Cappelli, Bologna) L. 30.

P. GABRIELE QUAGLIA — «Nel tramonto della barbarie» (Missioni della Consolata, Torino) L. 4.

EDOARDO BORDIGNON — «Dal Gran Sasso... al Ras Dascian» (Ed. Riepoli An., Napoli) L. 25.

Cronache del Teatro e della Radio

Situazione promettente all'alba del nuovo anno - Le tre raccomandazioni dell'Ispettorato

Mentre fervono gli ultimi preparativi per l'inizio dell'anno teatrale 1936-37, i capocomici, i direttori e gli amministratori delle compagnie sono convenuti a Roma nella sede della Federazione Industriali dello spettacolo per ricevere le direttive alle quali le compagnie debbono ispirarsi durante il nuovo periodo della loro attività. Una constatazione è stata subito fatta: durante l'anno teatrale 1935-1936 gli incassi hanno raggiunto una cifra notevolmente superiore a quello dell'anno precedente, e il

ANGELO MUSCO

numero delle rappresentazioni di lavori di repertorio italiani e di novità italiane è stato in notevole progressivo numento su quello delle produzioni straniere. Non è dunque vero che i pubblici italiani preferiscono le commedie straniere. L'aumento degli incassi denota che o è cresciuto il numero delle buone commedie italiane o il pubblico è stato messo in condizione di frequentare più assiduamente il teatro. La seconda ipotesi ci sembra la più ragionevole: la diminuzione del costo dei biglietti e il «Sabato teatrale» hanno notevolmente contribuito all'aumento delle entrate.

Diciamo la verità: il teatro italiano ha traversato una crisi spirituale che non poteva essere evitata, perchè era nella natura degli avvenimenti che abbiamo vissuto. La Rivoluzione ha preparato ed elaborato una nuova etica, ha creato una nuova atmosfera, un clima suo, inconfondibile: bisognava che tutte le attività dello spirito se ne rendessero perfettamente conto per poterci muovere liberamente e proficuamente nel nuovo mondo. Quest'opera di rinascita interiore doveva necessariamente essere più o meno lenta, e si affidava all'intelligenza singola e collettiva degli uomini di pensiero e di cultura. Oggi di questa rielaborazione si cominciano a vedere nel campo del teatro i primi seri frutti maturi; chè ad opera di giovani e di anziani, le opere annunziate per l'anno teatrale 1936-1937 abbandonano o quella norma di vita che è ormai la nostra stessa vita. Non facciamo i profeti: ma abbiamo l'impressione che nell'anno che si inizia, dal mucchio delle novità verranno fuori quelle due o tre commedie del nostro tempo che segneranno l'inizio della rinascita spirituale del teatro italiano. Nel periodo di rielaborazione che abbiamo superato, il teatro italiano era in crisi, e più la sarebbe stato se il Regime lo avesse abbandonato al suo destino, e non avesse, con la costituzione dell'Ispettorato, posto un argine prima, e imposto una disciplina poi, richiamando con le passione e i mezzi quanti, sfiduciati, erano tracimati alla deriva, e ridonando al teatro italiano una dignità e uno stile. Era quindi naturale che il pubblico si fosse allontanato: non appena ha avuto la sensazione che una ripresa era in atto, è tornato, e continua a tornare man mano al vecchio inesauribile amore, ricercandovi gioia e poesia.

L'anno che si inizia è ancora un anno di graduale riaffermazione, di successo, di riconquista. L'Ispettore del Teatro ha raccomandato ai capocomici tre cose di capitale importanza per il sempre maggiore successo e potenziamento del teatro italiano: il repertorio italiano, il miglioramento degli spettacoli attraverso un costante perfezionamento della regia e della scenografia, il «sabato teatrale». Raccomandazioni più che opportune, necessità improcrastinabili anzi, chè la dignità dello spettacolo, la sua rispondenza al gusto e al senso estetico della nostra età sono condizioni essenziali per un successo non effimero che polarizzi verso il teatro l'attenzione di masse sempre più varie e vaste.

«Bisogna lavorare — ha detto il comm. De Pirro ai capocomici — ogni forma di spettacolo per il popolo, che si dimostra ancora il più sensibile al fascino che ha sempre esercitato e sempre eserciterà il teatro». E' sperabile che questo monito sia ascoltato dai capocomici, e più dalle imprese. Andare verso il popolo è un comandamento che non può subire deviazioni in nessun campo. Ma è necessario saperci andare, iniziandosi il «sabato teatrale» tengano presente i capocomici, tengano presente le imprese che non debbono propinare ai lavoratori che affollano le sale degli spettacoli lavori di scarto, di nessuna consistenza, lavori di grossolano divertimento; bisogna dare al popolo la sensazione del meglio, far conoscere i nostri autori più meritevoli e gli stranieri più significativi; fargli capire insomma che cosa è veramente il teatro.

L'anno scorso alcuni operai della Fiat ci scrissero protestando contro una compagnia che si ostinava a rappresentare negli spettacoli del sabato farsette sceme e commediole di nessuna consistenza, e facevano proposito di non mettere mai più piede in teatro fino a quando le compagnie si fossero ostinate e deliziarli con simile robetta. Gli operai della Fiat hanno ragione, e noi ci auguriamo che le compagnie che verranno a Torino sapranno scegliere per i «sabato teatrali» le commedie più belle e più robuste del loro repertorio, offrendo al popolo torinese spettacoli scelti e di prim'ordine, degni delle più nobili tradizioni popolari e artistiche della città.

***

Le stazioni di Roma e Torino hanno cominciato a trasmettere le commedie premiate al concorso dell'E.I.A.R. Non abbiamo ascoltata la prima — perchè trasmettere in periodo di ferie le commedie premiate in un concorso nazionale? —; abbiamo ascoltata la seconda: «Lo specchio e le idee» di Feli Silvestri. La giovane scrittrice ha confidato al «Radiocorriere» le sue intenzioni. Quando si parla delle intenzioni di un artista vuol dire, a priori, che l'opera d'arte è mancata; e difatti, «Lo specchio e le idee» — titolo troppo pomposo per vicende così insignificanti — non solo non è commedia radiofonica, chè proprio non ha caratteristiche che la raccomandino per trasmissioni del genere, ma non è nemmeno commedia, chè tale non può definirsi un giro di scene staccate, in cui le persone si muovono con una disinvoltura più istintiva che cosciente in un gioco troppo ingenuo per essere artistico, superficiale e inconsistente.

Tuttavia il dialogo ha pregi di linguaggio e di fattura che lo rendono qua e là particolarmente attraente: aderisce all'ambiente, al quale riesce a dare talvolta colore e sapore, riesce a creare cioè l'atmosfera. E questa è la ragione che ha spinto la commissione a premiare la giovane scrittrice, non possiamo che approvare ed esserne lieti, perchè noi abbiamo sempre pensato e pensiamo che le sorti del teatro radiofonico sono affidate alla parola, alla parola bella e propria: personaggi, sentimenti, vicende non hanno altro mezzo per esprimersi e rivelarsi. Ma perchè sia teatro, è necessario che del teatro le commedie radiofoniche abbiano tutte le migliori caratteristiche. «Lo specchio e le idee», come commedia teatrale è una commedia mancata; come teatro radiofonico è un tentativo non perfettamente riuscito. Rimangono le intenzioni; e quelle, a giudicare dalle confidenze, sono ottime.

Alla giovane scrittrice, alla quale è sperabile non spiaccia la nostra sincerità, i più vivi auguri per l'avvenire.

a. b.

La Compagnia Tófano-Maltagliati-Carini debutterà — come è noto — al teatro Alfieri la sera del 1.o ottobre con la bella commedia «Esami di maturità» di Fodor. A Torino la compagnia Tófano metterà in scena le prime novità della stagione, e cioè: «Daniela fra i leoni» di Guido Cantini, e «Gli uomini non sono ingrati» di De Stefani.

***

Quasi tutte le nuove formazioni debutteranno nei primi giorni del mese prossimo: la Emma Gramatica-Benassi sarà al Quirino di Roma, e rappresenterà «Bellerofonte» di Luigi Antonelli. Di questa compagnia farà parte l'attrice franco-russa Marianna Flory, che recitando in francese ha riportato a Parigi notevoli successi.

La compagnia «Città di Milano», della quale fanno parte la Pagnani, Calò e Cimara, nonostante i contratti di questi ultimi giorni, si formerà, e si riunirà a Milano prossimamente. Della compagnia faranno parte Irma Gramatica e Ermanno Roveri.

Ruggero Ruggeri riunirà a Trieste il 10 ottobre, e metterà in scena «Mazarino» di Lucio d'Ambra e Rocchi. Riprenderà inoltre «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello, «Gli interessi creati» di Benavente, e «Il nemico debole» di Bourdet.

Le compagnie Falconi, Galli, Gandusio, inizieranno fra non molto la loro attività: Elsa Merlini, invece, riunirà fra un paio di mesi, non appena avrà finito di girare alcuni film di cui si è cominciata la lavorazione in questi giorni.

Ha già iniziato la sua attività la Melato-Betrone-Carini, e inizierà a giorni la sua la Mari-Baghetti-Cellini-Mordeglia. La compagnia Palmer, che sarà diretta da Luigi Almirante, si riunirà all'Argentina di Roma il 10 ottobre. Anche la Ricci-Adani e la De Sica-Rissone-Melnati riprenderà a recitare fra giorni.

Una grande compagnia dialettale veneta sarà formata, sotto gli auspici del podestà di Venezia, e riunirà insieme i migliori elementi del teatro veneziano: Gianfranco Giachetti, Emilio Cavalieri e Carlo Micheluzzi. Di questa nuova grande formazione sarà prima attrice Isa Pola, che passa dallo schermo alla ribalta.

***

Dopo quattro anni di fatiche cinematografiche Angelo Musco ha ripreso a recitare. Ha debuttato all'Eliseo di Roma, e vi mieta allori e quattrini, chè gli esauriti si seguono senza soluzione, a cagione dei prezzi bassi. Media delle prime dieci recite: lire ottomila per sera... Non c'è male! Al teatro Eliseo, ormai contesa di tutte le formazioni, passeranno quest'anno le migliori compagnie, diciamo noi... in seconda visione. Esse così dividendo la loro permanenza romana fra altri teatri e l'Eliseo. Dopo aver ingoiato qualche boccone amaro, andranno a rifarsi la bocca nel teatro che pratica prezzi bassi, e che ha trovato la cosidetta America nel cuore di Roma...

LA SAGRA DELLA MOTOCICLETTA A MONZA

Il Gran Premio d'Italia e il Trofeo della Velocità

disputati oggi da cinquanta Centauri rappresentanti di sei Nazioni

(DAL NOSTRO INVIATO)

Milano, 26 notte.

«Trofeo Internazionale della Velocità» e «Gran Premio d'Italia»!

L'avvenimento motociclistico di oggi sulla pista monzese ripete ad entrambe le gare — che s'intrecceranno in una disputa sola — eguale importanza e la stessa emotiva incertezza sui vincitori. Tuttavia l'inquadratura organica delle due contese è profondamente diversa, e non permette di trattarne congiuntamente in questo nostro panorama degli elementi impegnati, dal quale tradizione vorrebbe che si traesse un pronostico.

Il «Trofeo Internazionale della Velocità», come è noto, è indipendente dalla suddivisione in classi, e dallo stesso ordine di classifica delle varie classi; la vittoria per il più ambito premio europeo è la funzione saliente del minore scarto di tempi che ogni singolo corridore, dei tre meglio piazzati facenti parte di una squadra nazionale, seguerà rispetto al primo della propria singola classe; e per essere preso in considerazione, questo terzetto deve appartenere almeno a due classi di cilindrate diverse. Il «Gran Premio d'Italia», invece, avrà la consueta classifica individuale per ogni classe, e permetterà di salutare un primo assoluto, ed una graduatoria di marche, come nelle altre gare. Sicchè è possibilissima che il vincitore del «Gran Premio d'Italia» non appartenga neppure alla squadra che vincerà per la prop. Nazione il «Trofeo della Velocità».

Alla disputa del Trofeo sono iscritte ufficialmente quattro squadre: l'italiana, la tedesca, la svedese e la belga, tutte con quattro macchine. L'Inghilterra non ha ritenuto di designare ufficialmente la propria squadra, pur essendo larganiente rappresentata da molti dei suoi migliori campioni: è evidente la sua preoccupazione di non impegnarsi in termini troppo... delicati, per la grande importanza nazionale che ha la sua industria motociclistica, con la produzione tedesca che già al recente G. P. di Svezia si era rivelata nettamente superiore, e con la Guzzi, che già le aveva annullato il Tourist Trophy avevano appunto sostenuto un vittorioso confronto con le macchine inglesi. Di questa mancata designazione della squadra, tuttavia, non soffrirà che la carta: la sostanza rimane: ciò è più formidabile schieramento di macchine e uomini di ogni paese, al quale le sport motociclistico italiano abbia mai assistito.

I colori italiani sono affidati ad Aldrighetti (Guzzi 500), ad Alberti (Benelli 250) ed a Tenni, che correrà entrambe le prove: al mattino con la Guzzi 250, e al pomeriggio con la Guzzi 500. Egli potrà, quindi, cutrare due volte nella classifica di squadra, se precederà entrambi i suoi compagni in entrambe le classi, poichè, come si è detto, tre sole macchine possono fornire il punteggio per la classifica di squadra.

I colori sui quali riposano i nostri colori sono indubbiamente altissimi: la R.F.M.I. ha svolto evidentemente e con ottimo senso di equilibrio. Opportuna è la presenza di due macchine nella classe 250, dove sarà relativamente più probabile strappare, sia con la Guzzi che con la Benelli, un punteggio di priorità. Aldrighetti, per contro, avrebbe il compito di non forzare esageratamente nella 500, pur di giungere al fondo con poco distacco dai primi. In tal caso il Trofeo non ci sfuggirà.

TENNI

WOODS

Non è il caso di nascondersi, però, che la squadra germanica rappresenta un'avversaria almeno altrettanto degna della vittoria, certo la più temibile delle tre straniere. Anch'essa ha messo a partito una specialità della propria industria: la netaria superiorità della N.S.U. nella classe 350, dove Steinbach ha buone probabilità di piegare tutti i concorrenti, e dove l'industria italiana è presente con la sola M.M. di Lamo. Nella 250 essa allinea Geiss su D.K.W.-Auto Union, che può ancor rappresentare un avversario abbordabile; ma nella 500 il suo binomio è di una classe impressionante: Ley e Gall, rispettivamente primo e secondo nel G. P. di Svezia davanti alla coalizione britannica, con quella B.M.W. sovralimentata a compressore, bicilindrica, con trasmissione cardanica, che è considerata oggi la più potente motocicletta del mondo. Non è, quindi, il caso di nascondersi che le probabilità di vedere trasportati in campo motociclistico i risultati del Gran Premio automobilistico di due settimane fa, non sono poche.

Anche la squadra belga concorre in tutte le classi con Milhoux (F.N. 500); Charlier (F.N. 500); Grizzly (Sarolea 350); Dickicell (Barbè 250) — ma, tranne il caso d'incidenti che mettano fuori corsa i protagonisti delle due prime squadre, non può considerarsi minacciosa. Meno ancora la squadra svedese, composta di Sunnqvist e Stromberg, ognuno dei quali correrà due volte, nella 350 e nella 500, sempre con Husquarna.

La Francia, come l'Inghilterra, pur essendo discretamente rappresentata, non ha designato squadre ufficiali.

I valori sui quali riposano i nostri colori sono indubbiamente altissimi: la R.F.M.I. ha svolto evidentemente e con ottimo senso di equilibrio. Opportuna è la presenza di due macchine nella classe 250, dove sarà relativamente più probabile strappare, sia con la Guzzi che con la Benelli, un punteggio di priorità. Aldrighetti, per contro, avrebbe il compito di non forzare esageratamente nella 500, pur di giungere al fondo con poco distacco dai primi. In tal caso il Trofeo non ci sfuggirà.

Non è il caso di nascondersi, però, che la squadra germanica rappresenta un'avversaria almeno altrettanto degna della vittoria, certo la più temibile delle tre straniere. Anch'essa ha messo a partito una specialità della propria industria: la netaria superiorità della N.S.U. nella classe 350, dove Steinbach ha buone probabilità di piegare tutti i concorrenti, e dove l'industria italiana è presente con la sola M.M. di Lamo. Nella 250 essa allinea Geiss su D.K.W.-Auto Union, che può ancor rappresentare un avversario abbordabile; ma nella 500 il suo binomio è di una classe impressionante: Ley e Gall, rispettivamente primo e secondo nel G. P. di Svezia davanti alla coalizione britannica, con quella B.M.W. sovralimentata a compressore, bicilindrica, con trasmissione cardanica, che è considerata oggi la più potente motocicletta del mondo. Non è, quindi, il caso di nascondersi che le probabilità di vedere trasportati in campo motociclistico i risultati del Gran Premio automobilistico di due settimane fa, non sono poche.

Anche la squadra belga concorre in tutte le classi con Milhoux (F.N. 500); Charlier (F.N. 500); Grizzly (Sarolea 350); Dickicell (Barbè 250) — ma, tranne il caso d'incidenti che mettano fuori corsa i protagonisti delle due prime squadre, non può considerarsi minacciosa. Meno ancora la squadra svedese, composta di Sunnqvist e Stromberg, ognuno dei quali correrà due volte, nella 350 e nella 500, sempre con Husquarna.

La Francia, come l'Inghilterra, pur essendo discretamente rappresentata, non ha designato squadre ufficiali.

Fuori del quadro del Trofeo internazionale, la disputa individuale e d'industria del Gran Premio d'Italia si presenta, come è ovvio, molto più aperta e ricca d'incognite. In nessuna classe un nome, o una ristretta cerchia di nomi, predominano indiscussi: tra i 12 partenti della 250, i 19 della 350, e i 19 della 500, una buona metà può aspirare alla vittoria di classe o al piazzamento nei posti di onore. La selezione preventiva è stata severa: 50 concorrenti, e tutti di valia. Quando mai, da parecchi anni a questa parte, s'è visto un simile schieramento?

Gli avversari più temibili per le nostre macchine sono, nella 250, le numerose D.K.W. e la New Imperial dell'inglese Wood. Tra quest'ultimo, il tedesco Geiss, Aldrighetti e Tenni su Guzzi, Alberti e Pagani su Benelli sarà probabilmente conteso il primato, e distribuita la classifica per i posti immediatamente successivi: e se proprio dovessimo indicare una preferenza, staremmo per l'irrealizzabile Tenni.

Nella 350, è lecito, benchè arrischiato, sperare che la M.M. di Lamo possa mantenersi da terzo incomodo nel duello industriale anglo-tedesco. Le macchine inglesi prevalgono numericamente (i nostri specialisti della categoria: Cavalo, Milani, Benigni, Nocchi e altri, montano la Norton, e due autentici «cani» come Mellors e Thomas montano la Velocette); le tre tedesche N.S.U. prevalgono forse in velocità pura. Il pronostico deve tener conto dell'uno e dell'altro elemento, restringendo le proprie simpatie a Mellors, Lamon Steinbach come egualmente pronti a figurare in testa alla classifica.

Nella 500, la classe dei colossi e del primato assoluto, l'industria inglese non ha praticamente che un nome: Bouvers, su Norton; nè paion esser temibili le Terrot, le F.N., le Husquarna. Battaglie italo-germaniche, dunque, tra la B.M.W. e la Guzzi, poichè anche Serafini, sulla Bianchi che gli ha servito per vincere il campionato italiano, non possiede un mezzo da ultimissima velocità paragonabile agli avversari, pur potendo, come Bevers, giocare un ruolo insidioso alle spalle dei primi. Saprannno Tenni e Aldrighetti, ai quali va aggiunto Piriandese Stanley Woods, che corre pure per la Guzzi, resistere alla travolgente offensiva che scateneranno i due diavoli tedeschi? Certamente! Saranno sconvolgerla e sopraffarla? Questo, francamente, non ci sentiamo di affermarlo.

Aldo Farinelli.

L'ordine di partenza

Classe 250 cmc. (partenza in linea; ore 11; giri 50; km. 500): 2 ALBERTI (Benelli 1); 4 ALBRECHT (Guzzi 1); 6 HASSLER (Auto Union D.K.W.) Germ.; 8 DICWELL (Gardel Belgio); 10 BIANCHI (Auto Union D.K.W.) Svizz.; 12 TENNI (Guzzi 1); 14 WINKLER (Auto Union D.K.W.) Germ.; 16 PAGANI (Benelli 1); 18 ROSSETTI Am. (Benelli 1); 20 GEISS (Auto Union D.K.W.) Germ.; 22 HIGGINS (Guzzi 1); 24 WOOD (New-Imperial).

Classe 350 cmc. (partenza in linea; ore 11; giri 50; km. 500): 26 MELLORS (Velocette) Ingh.; 28 CHIATO (Norton) It.; 30 BENIGNI (Velocette) It.; 32 STEINBACH (N.S.U.) Germ.; 34 CRIPPA (Norton) It.; 36 MILANI (Norton) It.; 38 CAVALLO (Norton) It.; 40 MINOLI (Norton) It.; 42 HERZ (N.S.U.) Germ.; 44 THOMAS (Velocette) Ingh.; 46 SUNNQVIST (Husquarna) Svezia; 48 FORTESCH (Terrot) Francia; 50 GRIZZLY (Sarolea) Belgio; 52 CLERENCION (Norton) It.; 54 LAMA (M.M.) It.; 56 STROMBERG (Husquarna) Svezia; 58 A. S. (Norton) It.; 60 FLEISCHMANN (N.S.U.) Germ.; 62 NOCCHI (Norton) Italia.

Classe 500 cmc. (partenza in linea; ore 14,30; giri 30; km. 500): 64 GRIZZLY (Sarolea) Belgio; 66 GALL (B.M.W.) Germ.; 68 STEINBACH (N.S.U.) Germ.; 70 TENNI (Guzzi) It.; 72 LEY (B.M.W.) Germ.; 74 BOETSCH (Terrot) Fr.; 76 SERAFINI (Bianchi) It.; 78 KOHLUS (Rudge) Germ.; 80 SUNNQVIST (Husquarna) Svezia; 82 STROMBERG (Husquarna) Svezia; 84 DELROUX (F.N.) Belgio; 86 WOODS (New Imp.) Ingh.; 88 BEEVERS (Norton) Inghilterra; 90 DE GIOVANNI (Norton) It.; 92 ALDRIGHETTI (Guzzi) It.; 94 CLARCO (Terrot) Fr.; 96 GRAVINA (Terrot) Fr.; 98 HERZ (N.S.U.) Germ.; 100 CHARLIER (F.N.) Belgio.

Martiri fascisti modenesi

austeramente commemorati

Modena, 26 notte.

Oggi Modena ha celebrato la memoria e il fulgido esempio degli otto martiri fascisti caduti il 26 settembre 1921. Alle 10,40 è giunto il componente del Direttorio nazionale Rino Parenti, Segretario Federale di Milano, che si è subito recato alla Casa del Fascio. Dopo aver visitato gli uffici della Federazione, si è recato al cimitero di San Cataldo a rendere omaggio alle tombe dei martiri. Rino Parenti ha deposto una corona di fiori, omaggio di S. E. il Segretario del Partito, mentre aeroplani volteggiavano gettando fiori. Dopo la Messa, gerarchi e autorità hanno percorso il fronte delle tombe, salutando romanamente.

Nel pomeriggio Rino Parenti ha visitato i Gruppi Rionali, il nuovo Stadio, la piscina e in modo particolare la Casa dello studente. Ha poi assistito alla benedizione del Sacrario e del gagliardetto delle famiglie dei Caduti fascisti alla Casa del Fascio ed ha proceduto all'appello dei Caduti fascisti e cui la folla ha risposto «presente».

S. E. Cobolli Gigli alla Triennale

Milano, 26 notte.

Stamane alle 8.30 è giunto nella nostra città S. E. Cobolli Gigli che si è immediatamente recato a visitare la Triennale, compiendovi una lunga e minuziosa visita e soffermandosi lungamente in tutte le sezioni. Il Ministro ha espresso il suo vivo compiacimento e in particolar modo si è interessato alla mostra dei materiali edilizi, esprimendo il proposito che tale sezione, anzichè andare dispersa alla chiusura della Triennale, sia mantenuta in efficienza, in forma permanente, man mano aggiornandosi e ampliandosi sotto il patrocinio del Ministero dei Lavori Pubblici.

Successivamente S. E. Cobolli Gigli si è recato a Palazzo Marino, dove ha avuto un lungo colloquio col Podestà su varie questioni interessanti Milano, e particolarmente sul nuovo piano regolatore.

L'esenzione dall'imposta

dell'uva destinata alla vinificazione

Roma, 26 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto Legge 24 settembre 1936-XIV che dispone per l'esenzione dall'imposta di consumo per l'anno 1936 dell'uva fresca destinata alla vinificazione per uso familiare fino al quantitativo di otto quintali netti. Il Decreto reca:

Art. 1. - E' esente dall'imposta di consumo di cui all'art. 81 del Testo Unico per le finanze locali approvato col R. Decreto 14 settembre 1931, n. 1175, limitatamente al raccolto del corrente anno 1936, l'uva fresca destinata alla vinificazione fino al quantitativo di otto quintali netti per uso familiare del produttore al quale non competa la esenzione di cui all'art. 30, n. 2, del predetto Testo Unico, ovvero venduta o ceduta a qualsiasi titolo ai consumatori capi di famiglia che siano diretti coltivatori agricoli. Ogni famiglia può usufruire di tale esenzione una sola volta all'anno.

Art. 2. - Nei luoghi ove esista una unità di misura consuetudinaria per il commercio dell'uva per la vinificazione che superi di non più del 10 per cento l'anzidetto limite di otto quintali netti, la esenzione di cui al precedente articolo sarà applicata a tale misura consuetudinaria.

Art. 3. - Il Ministro per le Finanze è autorizzato ad emanare norme interpretative aventi carattere obbligatorio per la esecuzione del presente Decreto. Il provvedimento è in vigore da oggi.

Tale provvedimento mira da una parte a venire incontro alle necessità della viticoltura con l'incoraggiare lo smercio dell'eccedenza di prodotto e dall'altra ad aumentare il consumo del vino specie tra le categorie agricole. Il Ministero delle Finanze, Direzione Generale dei servizi per le finanze locali ha già provveduto a dettare particolareggiate norme per l'esatta applicazione dell'accennata esenzione con apposita circolare inviata a tutti i Comuni del Regno.

Amor di Patria e fede fascista

nella parola di un Rabbino

Ancona, 26 notte.

In occasione del digiuno israelitico, che rappresenta la massima festività religiosa ebraica, il rabbino-capo della comunità anconetana, dottor Rosenberg, ha parlato ai fedeli e ha concluso con le seguenti nobilissime parole:

«In questo giorno solenne vogliamo ancora una volta affermare che gli Italiani di religione israelita hanno sempre agito e agiscono nell'orbita della legge, come gli altri cittadini, e che la loro fede religiosa non ha interferenza alcuna con la propria libera vita civile. L'ebraismo, espressione di antica e austera religione, da cui si irradiò nel mondo la prima luce della legge di Dio, non è confondibile con degenerazioni politiche sovvertitrici.

«Possiamo quindi altamente proclamare che gli italiani ebrei hanno sempre attestato la loro patriottica fede nelle opere civili e sui campi di battaglia. I fascisti ebrei si gloriano dell'integrale loro spirito fascista, per cui presentemente riserve il sacro giuramento di fede al Regime, e con uguale spirito tutti gli italiani ebrei mettono irriducibile la propria avversione a ogni movimento sovversivo, in qualunque lembo della terra esso avvenga e da chiunque sia compiuto. Fieri del loro passato patriottico, essi sono pronti, in camicia nera o in grigioverde, a obbedire agli ordini del Re e del Duce, con la stessa fede che animò gli italiani ebrei caduti per la loro unica patria, l'Italia, e i cui nomi sono eternati in tutti i nostri templi».

Il disastro di Molare

Un consorzio fra i danneggiati

Alessandria, 26 notte.

Mentre è in corso l'istruttoria penale contro i responsabili del disastro della diga di Molare, si apprende che si è costituito, con regolare atto notarile, il Consorzio fra i danneggiati dal disastro stesso, fra cui le famiglie di cento e più persone che vi trovarono la morte. Il Consorzio riunisce circa 800 danneggiati per circa 15 milioni di danni. Alcuni partecipanti al Consorzio si sono già costituiti singolarmente parte civile per mezzo dell'avv. Carlo Jachino ed il Consorzio, presieduto dal commendator Guido Arezzi, presidente della Unione Provinciale agricoltori, riserva le sue decisioni sino all'esito della istruttoria penale in corso.

Il processo per i peculati

alla Mutualità scolastica di Cuneo

I due imputati condannati

Cuneo, 26 notte.

E' terminato oggi, in Tribunale, il processo a carico del prof. Emilio Menchiero, già ispettore scolastico e presidente della Mutualità scolastica di Cuneo, e del maestro Mauro Amidei, già insegnante in queste scuole comunali e segretario della Mutualità scolastica, chiamati a rispondere, come è noto, di 19 capi d'imputazione di peculato, falsi in scritture private ed in atti pubblici. Essi avrebbero alterato ed aumentato le cifre delle spese relative all'assistenza della Mutualità scolastica e diminuito quelle relative alle entrate, procacciandosi un ingiusto profitto di circa 111 mila lire.

La Mutualità scolastica era costituita P. C. con il patrocinio dell'avv. Villabruna. Dopo le arringhe difensionali degli avv. ni. Toselli e Olivero per l'Amidei e del rag. Galimberti e figlio per il Menchiero, il Tribunale ha pronunciato sentenza di assoluzione, per insufficienza di prove, di entrambi gli imputati dalla imputazione di falso in atto pubblico, e, ritenendoli colpevoli di peculato e falso in scrittura privata continuata, ha condannato ambedue, già detenuti dal gennaio scorso, a 5 anni e 4 mesi di reclusione, e 6 mila lire di multa, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla rifusione dei danni.

Scontro fra due automobili

Una morta e un ferito grave

Roma, 26 notte.

La scorsa notte, alle ore 2, sulla via Tuscolana, in località Vermicino, è accaduta una mortale disgrazia automobilistica. Una macchina, guidata dall'autista Luigi Mastrantoni, con a bordo Giulia Gallini, di 16 anni, Walter Gallini, di 23 anni, e Annita Gallini, di 19 anni, si è scontrata con un piccolo autocarro, rovesciandosi.

Nell'urto è rimasta uccisa la Giulia Gallini, mentre il Walter Gallini rimaneva gravemente ferito e veniva ricoverato all'ospedale S. Giovanni. La Gallini Annita guarirà in una diecina di giorni e l'autista in pochi giorni.

La sesta vittima

dello scoppio di Cairo Montenotte

Savona, 26 notte.

Stamane all'ospedale San Paolo della nostra città è deceduto un altro dei feriti dello scoppio verificatosi agli stabilimenti di Cairo Montenotte facendo così salire a sei il numero delle vittime. Trattasi dell'operaio chimico Porqueddu Bruno. Le condizioni degli altri feriti sono sempre gravi.

Intanto, in seguito alle risultanze dell'inchiesta, avendo, come è noto, il giudice istruttore spiccato mandato di cattura contro l'ing. Ettore Galli di Milano, questi si è costituito stamane alla Procura del Re di Savona. Dopo l'interrogatorio del Galli, essendo risultato che la valvola era stata costruita dalla ditta Zanoni di Milano, il giudice istruttore ha emesso mandato di cattura anche a carico dell'ing. Beamonte Zanoni, pure di Milano.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II: Ore 8.30, 12.45, 20.0, 23: Giornale radio — 8.38-8: Com. del G.I.S. — 10-11: L'ora dell'agricoltore — 11: Messa cantata — 13: Spiegazione del Vangelo (Don G. Pino) — 12.30: Musica da camera: Quartetto Poltronieri — 13: Cumulo — 13.40-14.15: «La signora vece», radio-rivista di Mario Cram — 14.15-14.30: Com. del Segretario Federale.

Ore 16: Radiocronaca dell'inaugurazione del nuovo ippodromo di Merano (registrazione) — 16: Dischi e not. sportive — 16.30: Trasm. del 2° tempo di una partita di calcio — 17.15: musica da ballo - Notizie sportive - Dischi (ciao alle 19) — 19.20: Com. del Dopolavoro - Not. sportive - Dischi — 20.30: Concerto orchestrale diretto dal M.o Renato Dardi — 21.30: «L'onda e lo scoglio», commedia in 3 atti di A. Vanni — Indi: Not. radiovo e musica da ballo, sino alle 23.30.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, Torino II: Ore 20.40: «I maestri cantori di Norimberga», opera in 3 atti di R. Wagner; direttore del M.o Tullio Serafin — Negli intervalli: Dagi Michelotti: «Edoardo Patterson e il trionfo della Scuola» - Not. cinematografiche - Giornale radio.

Vienna: Ore 20.30: Frankenstein dirige proprie composizioni — **Bruxelles II:** 23.15-24: Jazz — **Parigi P.T.T.:** 23: Musica da ballo — **Parigi P.T.T.:** 20.30: «Il pipistrello», operetta di J. Strauss — **Radio Lyon:** 20.45-23.30: Musica da ballo — **Radio Parigi:** 23.30-0.15: Musica da ballo — **Toloso:** 22.40-0.30: Operetta, ballo, canzoni, musica viennese, fox-trott — **Barlino:** 24-1: Musica da ballo — **Koenigswusterhausen:** 23-1: Musica da ballo — **Lussemburgo:** 23.25: Musica leggera, popolare e da ballo — **Milano I:** 22.50-23.40: Musica da ballo — **Varsavia I:** 23: Danze — **Budapest I:** 22.50: Zigani - 23.20: Jazz.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

26 Settembre 1936 - XIV

Località	Max.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Stato
Genova	25.0	19.0	var.	ser.	mosso
S. Remo	25.0	18.0	dim.	»	»
Milano	24.0	17.0	»	misto	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	21.0	17.0	sens	piov.	cal.
Bologna	26.0	21.0	dim.	misto	—
Firenze	25.0	19.0	»	ser.	—
Ancona	24.0	19.0	»	piov.	cal.
Rimini	25.0	19.0	»	ser.	»
Roma	26.0	17.0	»	misto	mare
Napoli	27.0	18.0	staz.	ser.	cal.
Bari	25.0	18.0	dim.	misto	mare
Taranto	27.0	20.0	»	ser.	»
Palermo	26.0	18.0	»	misto	cal.
Catania	27.0	18.0	var.	ser.	mare
Messina	27.0	23.0	sens	»	cal.
Cagliari	29.0	20.0	»	»	agit.
Tripoli	33.0	18.0	»	ser.	mosso
Bengasi	36.0	17.0	»	misto	cal.
Asmara	25.0	22.0	»	ser.	mosso

TEMPERATURA DI TORINO

Uff. di Fisica della R. Università

Massima	+ 25.6
Minima	+ 14.9
Pressione barometrica	mm. 705.8
Umidità	96 %

Dal R. Osservatorio di Pino

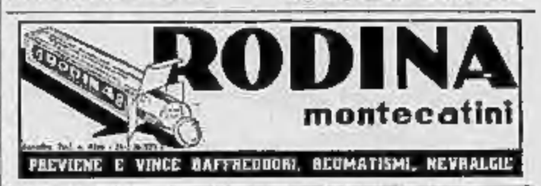
Massima	+ 21.4
Minima	+ 15.6
Cielo: sereno	

Previsioni del tempo

Roma, 26 notte.

Tendenza generale: tempo perturbato sulle regioni settentrionali e centrali, variabile altrove. Stato del cielo: coperto con piogge e qualche temporale (relativamente temporalesco sull'alta e media Italia, vario sul rimanente. Venti: generali moderati o quasi forti lungo l'arco alpino, piuttosto forti con tendenza ad ulteriore rinforzo sull'Istria, occidentale e alquanto forti sull'alto Tirreno e sulle regioni centrali, moderati altrove. Temperatura: in diminuzione sull'alta Italia, stazionaria altrove. Mare: agitati i bacini settentrionali ed il mar di Sardegna, mossi od alquanto agitati gli altri mari.

IMPERMEABILI SOPRABITI PALETOT
Confezione finissima da L. 100,— in poi
FISCHBEIN - Via Roma, 10 Milano, Trieste



MOBILI e arredamenti moderni
Legnami stabilizzati inalterabili
STEFFENINO - Via Pinelli, 3
TELEFONO 48-229

NOTIZIARIO

— L'Alessandria giocherà oggi contro il Novara la quarta formazione: Cresa; Lomoro, Turino; Birzio, Pasquali, Bigando, Mariglia; Manigardi, Banchero, Robotti, Croce.

Il concorso ippico di Vienna

Vienna, 26 notte.

Oggi, quinta giornata del torneo ippico internazionale di salto e caccia, si sono avuti i seguenti risultati:

«Premio di Schönbrunn», gara di salto a ostacoli: Partecipano alla gara 29 coppie: 1, capitano Brandt (Germania) su «Neke»; 2, tenente Rosenmann Germania) su «Sandra» senza penalità e 32"2; 3, tenente Fegyr (Ungheria) su «Mimi» e tenente Tersbeck (Austria) su «Dumbia», senza penalità e 33"4; 5, capitano Cadorin (Italia) su «Salto» e sottotenente Giorgio Monfort (Italia) su «Salomone», 16 penalità 35"4; 8, capitano Bonfrisco (Italia) su «Interprete».

«Premio dei concorrenti», gara di salto a ostacoli internazionale con percorso di squalifica: 16 ostacoli fino a metri 1,40 di altezza e metri 4 di larghezza, tempo massimo 2'2", concorrenti 25: 1 cap. Cadorin (Ungheria) su «Raven di Selsa»; 2, tenente Rosenmann (Germania) su «Lendrat» Germania) senza penalità 1'6"4; 3, ten. Trapmann (Germania) su «Torino» (Italia) senza penalità 1'7"; 4, cap. Giorgio Monfort (Italia) su «Alba» (Rumania) 5 penalità 1'7"; 5, ten. Tuderan Rumania su «Primo» (Italia) con 4 penalità 1'7".

Il campionato di calcio

TORINO - ROMA

La partita che si giocherà oggi sul campo del Torino è non solo una delle più attese della terza giornata, ma anche uno dei più appassionanti confronti che il campionato può offrire. Il Torino, riscattato a Trieste l'iniziale insuccesso patito ad opera del Genova, mira alle prime posizioni e la Roma, battuta imbattuta, è ad un sol punto dalla prima classificata.

L'unità «giallo-rossa» ha sempre giuocato nella nostra città — e particolarmente contro i «granata» — le sue migliori gare. Ha vinto più volte quando ancora la sua prima linea era forte di «assi» di oltre cinque e l'anno scorso ha opposto una strenua resistenza al lanciatissimo Torino.

La squadra ospite è attrezzata in modo da non temere troppo i campi avversari. La sua difesa, forte di tre «nazionali» e così solida da poter fronteggiare anche gli attacchi più pericolosi. La classe di Masetti, la calma sicurezza di Monzeglio e l'impeto spavaldo di Allemandi formano un blocco che non ha eguali. Passare attraverso questo schieramento è impresa di eccezionale difficoltà. Le splendide condizioni di forma del bravissimo Bernardini, la combattività e la tenacia dei laterali Frisoni e Gadaldi, rendono ben efficiente anche la seconda linea, sì che tutto il sestetto difensivo è registrato in modo da garantire solidità alla squadra. La prima linea mancherà oggi di Serantoni, che ha da scontare la punizione inflittagli dal D.D.S., ma è pur sempre pericolosa, specialmente per le doti di realizzatore del suo giovane uomo di centro, quel Di Benedetto che si è imposto all'attenzione generale nelle ultime partite dello scorso campionato e che è considerato una delle migliori «speranze» del calcio nazionale. La Roma, sicura nella retroguardia, cercherà di sorprendere i «granata» con rapide azioni di contrattacco.

Il Torino, pur assumendo le redini dell'incontro in fatto di offensiva, dovrà badare a non lasciarsi cogliere dalle rapide puntate degli avanti «giallo-rossi». La squadra è attivamente preparata nel corso della settimana e, quasi a conferma dell'ottima prova di Trieste, ha mostrato di essere in forma. Nessun mutamento è previsto e lo schieramento sarà, di conseguenza, il seguente: Maina; Brunella, Ferrini; Gallea, Almasio, Ellena; Bo, Prato, Gatti, Buscaglia, Sitano.

L'inizio è fissato per le 15.30.

* * *

I biglietti per l'incontro Torino-Roma sono in vendita sin da mezzogiorno nel Salone de «La Stampa». Anche per le successive gare del Torino e della Juventus le biglietterie nel nostro salone sarà aperta nelle giornate di venerdì, sabato e domenica.

Palmieri e De Stefani vittoriosi a Milano

Milano, 26 notte.

Ha avuto inizio oggi, sui campi del tennis Milano, l'incontro internazionale a invito. Nel singolare Canepele non ha potuto opporre una forte resistenza a Von Cramm e Taroni pure ha dovuto cedere a Henkel. Due successi italiani sono stati invece conseguiti da De Stefani e da Palmieri.

Ecco i risultati: Von Cramm b. Canepele 6-0, 6-2; Henkel b. Taroni 6-4, 6-3; De Stefani b. Deuker 6-2, 6-2; Palmieri b. Metaxa 6-4, 7-5; Von Cramm-Henkel b. Cesura-Canepele 6-4, 6-3, 6-0; Taroni-Quintavalle b. Haensch-Deuker 7-5, 6-2, 7-5.

Il Gran Premio "La Stampa"

Ondina Valla

e le più forti atlete italiane

in gara oggi allo Stadio Mussolini

Lo Stadio Mussolini vivrà oggi una delle più belle manifestazioni di atletica femminile che Torino, città in cui questo sport fu coltivato fin dai suoi primissimi passi, abbia mai ospitato. Le ottanta migliori atlete d'Italia, infatti, capitanate dalla campione olimpionica Ondina Valla, gareggeranno per la maglia azzurra da indossare nel prossimo incontro con la Francia nella riunione per il *Gran Premio La Stampa*, organizzata dal Gruppo Sportivo Venchi-Unica. La competizione odierna concluderà splendidamente la stagione atletica torinese che, se non ha purtroppo avuto dovizia di gare, segna nel suo calendario spettacoli eccezionali quali il G. P. dei Giovani, i Campionati dei Giovani Fascisti ed il grandioso incontro Italia-Giappone. Bene ha fatto la FIDAL ad assegnare al G. P. *La Stampa* il carattere di selezione per l'imminente confronto internazionale di Parigi; ha, infatti, così assicurato il successo di concorrenti ad una contesa che si svolge nella città che più meritava di essere ben trattata. Torino è stata, con Milano e Busto Arsizio, il primo centro italiano dove l'atletica femminile abbia ricevuto servido impulso; Torino ha la Società attualmente più forte in questo campo; Torino ha il merito di aver costruito per l'atletica leggera quella meraviglia che è lo Stadio Mussolini; Torino si vanta di una forza organizzativa che ha ricevuto le approvazioni più entusiastiche e probative nei Campionati Europei: Torino si è creata una massa di pubblico amante dell'atletica che ancora recentemente ha fatto ascendere la cifra di incasso di una grande riunione a cinquantamila lire.

E' appunto questo pubblico che neppure oggi mancherà di accorrere numeroso ed entusiasta ad applaudire Ondina Valla e tutte le altre concorrenti.

Questo pubblico non sarà deluso dalle gare. Quanto ha di meglio la nostra atletica femminile sarà, infatti, in campo e le gare riusciranno accuratamente disputate.

Nella finale degli 80 metri piani vedremo certamente allinearsi ben cinque azzurre di Torino: Ondina Valla, Lydia Bongiovanni, Bullano, Agorni e Duvillard. Di queste le prime tre hanno maggiori probabilità di trionfare e, se ancora nella forma delle Olimpiadi, la Valla assumerà il ruolo di favorita.

Ben più chiara è la situazione nei 200 m., dove Claudia Testoni, detentrice del primato nazionale con 26" e 8-10, appare fin d'ora dominatrice incontrastata. A lei opporrà seria resistenza la campione della specialità, Varetto, che vorrà ancora vestire quella maglia azzurra già illustrata nell'incontro con l'Austria.

Leandrina Bulzacchi, da anni figura predominante nel campo delle gare di resistenza, avrà ancora di fronte negli 800 m. la milanese Lucchese che ai Campionati italiani seppe esserle degna rivale. Dal nuovo duello uscirà, forse, malconcio il primato nazionale.

Impegnate alla Valla che Testoni in altre gare, rivedremo partire favorita negli 80 m. ostacoli Lydia Bongiovanni, un tempo conquistatrice di vittorie a getto in questa specialità. Lotteranno per i posti d'onore le genovesi Arri e le torinesi Matteo e Fiore.

Ondina Valla e Claudia Testoni torneranno a lottare nel salto in alto e in lungo.

Inserte si annunciano le contese dei lanci, ma avremo i duelli Krenn-Gabric per il disco e Bertolini-Gabric nel peso, nonchè la lotta a tre tra Bertolini, Crespi e Guidi nel giavellotto.

Due squadre dominano il campo delle staffette: Venchi-Unica e D.A.S. Dalla lotta accanita che si può prevedere dovrebbe uscire vittoriosa la Venchi-Unica e non è improbabile che il primato nazionale debba crollare.

L'orario delle gare è il seguente: ore 14, ritrovo concorrenti, ritiro numeri, verifica tessere; ore 14,30: salto in lungo e getto del peso; 14,40: corsa metri 200 (batt.); 14,50: corsa m. 80 piani (batt.); 15: corsa m. 80 ostacoli (batt.); 15.30: salto in alto, lancio del disco, corsa m. 80 piani (semif.); 15,45: corsa m. 200 (finale); 16: corsa m. 80 ost. (fin.); 16,15: corsa m. 80 piani (finale); 16,20: corsa m. 800 (fin.); 16,30: staffetta 4×75 (batt.), tiro del giavellotto; 17,35: staffetta 4×75 (finale).

Le prime gare

al concorso motonautico di Campione

Como, 26 notte.

Si sono iniziate oggi a Campione d'Italia le gare internazionali motonautiche alle quali partecipa un foltissimo lotto di concorrenti italiani e stranieri.

Ecco i risultati delle gare disputatesi oggi nel pomeriggio:

Fuoribordo classe 500: 1. Lucchini in 47'16"3/5, media Km. 35.058; 2. Adamo 47'42"3/5, media Km. 34.235; 3. Aliquot 51'7"1/5, media Km. 46.981; giro più veloce Lucchini 11'51" 4/5, media Km. 53.

Classe 110: 1. Scotti in 40', media Km. 60; 2. Zanoni 40'24"1/5, media Km. 59.406; 3. Santioli 46'2" 1/5, media Km. 52.151; giro più veloce Zanoni, media Km. 63.829.

Classe entrobordo 1200: 1. Timpano in 44'43"1/5, media Km. 55.647; 2. Krnel 46'26"1/5, media Km. 51.685; 3. Pierantoni 48'53"2/5, media Km. 49 e m. 430; giro più veloce Timpano, 10' e 56", media Km. 56.364.

Categoria internazionale 4000: 1. Monteroni in 46'28", media Km. 51 e m. 646; 2. Silvani 50'20", media Km. 47.882, giro più veloce Monteroni 10' e 39", media Km.

Salari e stipendi negli Stati Uniti

Profonde sperequazioni - Quel che è successo durante la crisi - Gli operai stringevano la cinghia e le grosse prebende aumentavano

NEW YORK, settembre.

Gli stranieri che studiano la vita economica degli Stati Uniti sono stati sempre colpiti dall'enorme sproporzione dei compensi che ricevono gli addetti alle stesse organizzazioni industriali. Quando si parla dell'illimitata ricchezza degli Stati Uniti e delle assai maggiori probabilità di cambiar rapidamente posizione in confronto dei paesi europei, bisogna distinguere. Queste probabilità esistono solo se si raggiunga in un qualsiasi campo un successo o se si riesce ad essere inclusi tra i pochi fortunati gruppi di esecutivi delle grandi organizzazioni produttive fondamentali. Anche durante la depressione gli stipendi dei grandi dirigenti della finanza e dell'industria non hanno seguito la triste parabola discendente dei salari operai. In alcuni casi, anzi, s'è verificato lo straordinario fenomeno di enormi aumenti. Indagini di recente eseguite hanno confermato l'aggravarsi di una sperequazione senza esempi che se non sarà colmata diverrà una delle principali cause di disordini economici e sociali in questo paese. L'inchiesta eseguita dalla «Commissione Federale del Commercio» ha messo in luce una quantità di dati grandemente dimostrativi. Il presidente di una compagnia fabbricante di vetrerie dell'Illinois che nel 1932 riceveva uno stipendio di 50.000 dollari all'anno, dal 1933 al 1935 se lo è visto aumentare a 100.000 dollari. Il presidente di una compagnia produttrice di gomma, la «U. S. Rubber Co.», nel 1934 riceve uno stipendio di 125.000 dollari annuali contro i 75.000 dell'anno precedente. A quello della compagnia «Remington» dall'anno 1934 è stato aumentato lo stipendio a 94.000 dollari contro i 60.000 che riceveva prima, e il presidente della «Hershey Chocolate Co.» dai 65.500 dollari annuali del 1933 è salito ai 91.500 degli anni successivi. Il caso più straordinario è quello di un grande esecutivo di una compagnia carbonifera di Pittsburgh il quale dal 1934 riceve uno stipendio di 74.000 dollari, mentre nel 1933 ne prendeva appena 24.000. In alcuni casi gli stipendi degli alti dirigenti della finanza e dell'industria sono aumentati del 200 per cento. Una inchiesta condotta dalla «Industrial Conference Board» ha assodato che dal marzo del 1935 il 41 per cento tra i 117 dirigenti delle grandi industrie americane ha ottenuto un aumento di stipendio in confronto all'anno 1933. Non bisogna nascondere per altro che molti direttori di vaste aziende non ricevono più gli stipendi favolosi degli anni dell'abbondanza. Per esempio in «National City Bank» ch'elargiva al suo antico presidente Charles Mitchell, oltre allo stipendio regolare, un bonus annuale di 3.500.000 dollari e la «Chase National Bank» che compensava il suo presidente Albert Wiggin con uno stipendio annuale di un milione di dollari e un bonus straordinario di 275.000 dollari hanno dovuto tagliar corto a simili prodigalità. Anche lo stipendio del presidente della «Bethlehem Steel Co.», la grande compagnia dell'acciaio, ha subito una forte diminuzione essendo sceso da un milione e 700.000 dollari, qual'era nel 1929, ai 180.000 qual'è stato dal 1933 a tutt'oggi.

Ma ancora più interessante degli alti e bassi dei grossi stipendi è il loro paragone con i salari percepiti dagli operai. Lo stipendio di ciascuno dei grandi dirigenti di tre principali compagnie fabbricanti di carni in conserva la «Armour», la «Wilson» e la «Cudahy» era nel 1929 di 37.500 dollari mensi a fronte del 1162 dollari annuali per ogni operaio. Nell'industria della gomma i direttori di tre grandi compagnie, la «Firestone», la «Goodyear» e la «Goodrich», hanno ricevuto nel 1931 circa 35.000 dollari a testa contro i 1162 di ciascun operaio. Nelle industrie automobilistiche lo stipendio medio di 16 dirigenti durante il 1933 è stato di circa 80.000 dollari ciascuno, mentre ogni singolo operaio non percepiva che 1286 dollari. Nella industria delle macchine agricole si riscontra che nel 1933 nei dirigenti per ogni compagnia ricevevano uno stipendio di 42.000 dollari a testa in confronto degli 854 dollari annuali di ciascun operaio. Nell'industria del petrolio la media degli stipendi per 40 dirigenti è stata di 77.000 dollari contro un salario di 1561 dollari per ogni operaio. Le compagnie dell'industria dei tabacchi hanno in media 9 dirigenti ognuna a ciascuno dei quali nel 1931 veniva passato uno stipendio annuo di 232.000 dollari, mentre il salario degli operai non era che di appena 600 dollari. Nell'industria delle calzature i sei dirigenti di ciascuna grande compagnia hanno ricevuto a testa 46.000 dollari all'anno in confronto di 741 dollari per singolo operaio. E nell'industria alimentare venticinque esecutivi ricevevano nel 1933 circa 53.000 dollari ciascuno contro i 931 dollari di ogni operaio. Il rappresentante Ernest Lundeen in una seduta del Congresso dimostrò con dati di fatto che gli alti stipendi dei dirigenti furono resi possibili dai forti tagli praticati ai salari degli operai. Lo stesso rappresentante Lundeen affermò che una grande compagnia petrolifera, la «Consolidated Oil Co.», non ostante avesse fatto nel 1931 formale promessa al Presidente Hoover di non procedere ad alcuna riduzione di salari, ne effettuò una del 10 per cento. La «Harvester Co.», nel periodo 1929-32 ridusse i salari operai da 38 a 28 dollari settimanali e la «Wright Aeronautical Co.» praticò nel giro di sei settimane un taglio del 30 per cento nel salario dei suoi operai. I salari che riceve[illegible] di alcune grandi compagnie di negozi a catena fanno vergogna ad un paese civile. Quella dei «Five and Ten» (dei Cinque e Dieci) di New York pagava nel 1932 alle ragazze addette alla vendita un salario di 11 dollari la settimana, mentre nelle annate 1931-32 essa elargiva ai suo presidente del bonus per la somma complessiva di 1.274.000 dollari. Un'altra compagnia di negozi popolari, la «Krenge», tra il 1928 e il 1932 ha pagato a due suoi dirigenti la generosa somma di 1.750.000, mentre le commesse sono costrette a stare in piedi 58 ore la settimana per la misera paga di dollari 10,50. La «Union Carbide and Carbon Corp» mentre pagava a quattro dirigenti uno stipendio di 207.000 dollari riduceva il personale in uno dei suoi stabilimenti da 1500 a 700. E la lista potrebbe continuare. I confronti sono pericolosi e fin quando le masse operaie ricevevano stipendi adeguati non si badavano troppo. Ma ora ragionano e confrontano e se le cose non vengono messe su base più equa non ci sarà Landon che tenga a impedire che le cose volgano al peggio.

Amerigo Ruggiero

A BORGO ANDREINA: PASSEGGIATA DI SALUTE. (Disegno di M. Quaglino).

La nostra scuderia alla corsa dei milioni

Sul cappello che noi portiamo c'è una lunga penna nera

(DAL NOSTRO INVIATO)

MERANO, settembre.

Tutti quei nomi difficili, impronunciabili, facilmente scordabili che i padroni di scuderia impongono ai loro cavalli, a me non vanno.

Capisco che ci sono delle imprescindibili, inflessibili, insuperabili ragioni genealogiche perchè sia così e non mi metta certamente in urto con l'almanacco di Gotha dei purosangue per sostenere l'idea, ma insomma, io non li mando giù.

Questa affermazione di principio non commuove nemmeno il più patetico dei turfisti: ebbene, pazienza; ma intanto, i «nomi difficili» mi sono sempre stati causa di grandi guai finanziari, come scommettitore.

Inconvenienti

Non mi è successo nè una, nè due, nè dieci, ma moltissime volte che affannandomi al totalizzatore o all'allibratore, dopo avere ben bene letto e riletto il nome del cavallo da piazzare, all'ultimo momento, proprio in quell'ultimo delicatissimo in cui si puntano i biglietti da mille di tasca per scommetterli, ma ne sia sicuro, o ne abbia pronunciato mentalmente un altro, o ne abbia gridato ingenuamente uno inesistente. Sono figure che fanno dispiacere, e soprattutto per la figura che si fa tra il pubblico elettodel «binocolo».!

Il pubblico del «binocolo», alle corse, è quello che mi mette in soggezione e al cospetto del quale mi piacerebbe sempre far bella figura.

Io passeggio, perchè avuta in regalo da un amico, in custodia del binocolo che, portato a tracolla, mi mette quasi sul piano di quelli che hanno veramente le scatole piene di binocoli, e allora, così equipaggiato, l'affare dei nomi che dimentico o storpio diventa naturalmente più grave. E' questo uno dei tanti motivi che mi impediscono di portare le ghette bianche come mi addice ad un padrone di scuderia.

Le ho ma non le metto. Cioè le metto prima delle corse, in camera mia, poi all'atto di uscire chiamo il mozzo di stalla, che in questa speciale circostanza naturalmente, mi fa anche da cameriere privato, e me le faccio togliere. Potrei anche togliermele da me, ma non mi riesce facile di abbottonarle.

— Tommy, toglimi le ghette.

— Le stanno bene, direttore.

— All'occhio sì, ma mi stringono e io voglio avere il piede perfettamente libero in questi frangenti in cui debbo richiamare tutte le facoltà del mio pensiero.

La scusa è piuttosto banale, ma Tommy ci crede anche perchè lo pago, e poi perchè è alquanto imbecille. L'ho scelto sul modello dei classici mozzi inglesi che hanno i capelli rossi attaccati alle sopracciglia quasi bianche, all'albina.

La gente guarda

Conducendo, uno di questi giorni, la mia «doma» per le strade di Merano e dietro la quale faccio sedere Tommy con le mani aperte sulle ginocchia e lo sguardo disciplinarmente perduto nel vuoto dei suoi pensieri, di quando in quando gli chiederò, a bassa voce, per non essere udito dalla folla dei passanti:

— Tommy, la gente mi guarda?

— Signornò, barone.

Tommy mi chiama barone, per abitudine. Tutti i suoi padroni che mi precedettero erano «baroni», e adesso lui ci tiene a non interrompere la serie.

— Tommy, la gente mi guarda?

— Signornò, barone.

Ed eravamo proprio davanti al caffè dei gelati con la musica.

Voltandomi per l'ennesima volta, uscì per una scherza del cavallo, uscì per mia disattenzione, un fischio in un fascio.

Tommy, il primo a rialzarsi dalla caduta, si è messo sull'attenti, davanti a me che ero ancora seduto sull'erba e mi ha detto:

— Adesso, signor barone, la gente la guarda.

All'imbrunire, cioè un'ora più tardi, quando nessuno avrebbe potuto vedere il mio gesto inconsulto, gli ho tirato un calcio sul sedere e lui se l'è preso, perchè non se l'aspettava.

Ho notato, come avviene sempre a segno quello che non si aspetta.

Una tegola, un tram, un automobile, un vaso di fiori, un calcio.

Tommy ha ricevuto il leggerissimo calcio con molta disciplina, senza lasciare vedere lo sguardo da sibilla dal vuoto cerchio dei suoi pensieri insistenti e facendo un saltino in avanti, a piedi giunti, con molto stile.

Un nome troppo lungo

Ritorniamo ai nomi dei cavalli, ai nomi che io dimentico e che non riesco a pronunciare, anche se questi non è precisamente il caso che riguardo il buio della scuderia de La Stampa.

Se non era del pittore Quaglino e del fantino Vergari, oggi il mio «calcolista» avrebbe un altro nome.

«Piccolo amore» è un nome indubbiamente affettuoso e gentile ma, secondo il mio modo di vedere, più adatto ad un profumo che ad un nobile animale.

Fra parentesi, allorchè m'ero attaccata la passione dannosissima di distillar profumi ne avevo composto una che si chiamava: «Quando non c'eri più». Era un nome piuttosto malato di passione, romantico, decadente, direi quasi, senza offendere la sua memoria, alla Foynazaro, «Quando non c'eri più», cioè quando la donna amata, dopo aver guardato nella strada fra le ricche delle gelosie, aveva abbandonato il nido, lasciando di sè, oltre al fantasma che dura nella mente degli innamorati, il suo profumo.

Ho abbandonato l'idea un giorno che oltre al fantasma e all'olezzo di verbena, di moda allora per la romanza della Butterfly, avevo trovato sul tavolo, fra le tazze, i cristalli di Boemia, i pizzi autentici di Bruxelles, e le orchidee peccaminose, una lettera di un gioielliere mondiale di piazza Vendôme, in fondo a sinistra, di rue de la Paix, prima di Léon Blum e dei rubli bolscevichi sparpagliati sulle gradinate delle corride umane di Madrid. Altri tempi, tempi lontani ma nei quali le lettere dei gioiellieri producevano sull'animo degli innamorati il medesimo effetto di adesso.

Tornando per la seconda volta nel tentativo di cambiare il nome a «Piccolo amore» della Scuderia de La Stampa e che mi pareva, ripeto, troppo debole per uno stallone puro sangue da lanciarsi nella battaglia ippico-finanziaria della corsa dei milioni, avevo deciso, ieri, di ribattezzarla così, a ricordo degli Alpini:

«Sul cappello che noi portiamo c'è una lunga penna nera».

Quaglino e Vergari mi hanno guardato come si guarda uno che dà i numeri.

Hanno ammesso che fai nome sarebbe stato bello, eroico, equitante, trucibaldo, ma hanno soggiunto che era troppo lungo.

Specialmente per l'estero.

— Come può pretendere — ha detto il mio fantino internazionale — che un inglese, per esempio, pronunci una giaculatoria di questo genere?

— Ma non è mica una giaculatoria — lo interrompo, — sono i due versi di una delle più melodiose canzoni alpine che, quando le senti, hai subito l'impressione di ricevere un pugno nello stomaco, specialmente se è di sera, in osteria.

— E lo lo figuri — interviene Quaglino — un allibratore quando, alla folla degli scommettitori griderà, puta caso: «A sei attori, Sul cappello che noi portiamo c'è una lunga penna nera»?

— E non suona bene?

— A meraviglia, d'accordo, ma il pubblico ingannato certamente dal nome del tuo cavallo, crederà di essere invitato a cantare un coro e allora, penza, che effetto. Un coro che, nascendo sotto l'ombrellone, si propaga per il prato, balza sui gradini gremiti delle tribune, invade la pista, trabocca sulla strada dove viene rincalzato e intonato dai passanti che lo portano per le strade della città trascinando nell'impeto del canto la popolazione meranese. Ma di, te lo immagini, l'effetto, il risultato, il crescendo di questa sinfonia dilagante, scaturita da un nome e per la quale, scommetto mille lire contro un soldo, si formerebbe un corteo?

— Tu farnetichi.

— E tu non pensi alle conseguenze.

— Ne fai un dramma.

— E tu improvvisi, fuori tempo e fuori luogo, una manifestazione, e proprio nell'istante suprema in cui un lotto di una ventina di cavalli si lanciano sui milioni, in biada degli uomini...

— Quaglino mi prende la mano...

— Ripensaci Quadrone...

Una prova mai riuscita

Ognuno di noi tira dalla sua parte e finalmente decidiamo di fare un esperimento. Quaglino, io e il fantino proviamo a ripetere alcune volte il nuovo nome che desidererei di imporre al mio cavallo.

— Attacca tu.

— Prego, attacca tu.

— Attacchiamo insieme.

«Sul cappello, sul cappello
[che noi portiamo
C'è una lunga, c'è una lunga
[penna nera...»

Senza accorgercene, a poco a poco, ci riscaldiamo, ci gridiamo i versi uno sul viso dell'altro, alziamo le voci, cominciamo a battere i pugni sul lungo tavolo del refettorio di «Borgo Andreina», dove appunto avviene la discussione.

Le cameriere intervengono, togliendoci davanti le tazze di caffelatte e sostituendole con mezzo litri di vino.

Alcuni fantini discendono dai dormitori dei piani superiori, calzano le panche sulle quali siamo seduti, si mettono i berretti di traverso, aprono i gomiti sul tavolo e, reclinando il viso sulla palma della mano spalancano le bocche e socchiudono gli occhi.

*«Sul cappello, sul cappello
[che noi portiamo
C'è una lunga, c'è una lunga
[penna nera...».*

Quaglino per farmi rabbia attacca in falsetto il terzo verso:

*«Che a noi serve, che a noi
[serve da bandiera...».*

Bacetta, in rotondetta e strabica servetta della mensa, sommessando il grembiulino e formandone una cocca alla cintura, infila in sua vocetina acuta fra le nostre, tutte sovrastandole:

*«Su pei monti, su pei monti
[in guerreggiar. Ollalà!».*

All'improvviso la bionda figura del direttore, anzi, del podestà di «Borgo Andreina», il cavaliere Farina, alitentore salernitano di mezzanotte, si affaccia trasecolato sulla porta.

Il coro è ormai pieno e solenne. Anche gli alpini che spalano i gradi e spianano le strade del borgo, lasciando il lavoro, si mettono per tre, si incolonnano e marciano inquadrati nell'ideale manifestazione canora.

*«Andiamo in gondola, andiamo
[in gondola,
Andiamo in gondola a fare
[l'amor...».*

Diventa una cosa imponente, travolgente.

— Ollalà!

Dalle finestre della palazzina si affacciano gli allievi.

— Ollalà!

«Uno, due!» «Uno, due» «Cambiate il passo!».

Il cavaliere Farina è esterrefatto.

— Cos'è successo? Siete impazziti? Silenzio! I cavalli dormono!

Momento solenne

Emery, il fantino che monterà al premio dei milioni «Ugolino della Maren» scavalca il tavolo, salta dalla finestra e dopo un attimo, seguito dagli altri, dilegua nel sole che invade le strade di «Borgo Andreina» in veloce parentesi delle sue gambe federate di cuoio.

Restiamo soltanto noi tre davanti all'autorità del cav. Farina. Sotto l'ala contorta del suo cappello di feltro grigio pendono le gocce cristallizzate degli occhiali e dietro a quelle gli occhi azzurro chiari scintillano.

— Siete diventati matti?

Quaglino e Ezio Vergari trionfano. Sono costretto a piegarmi davanti all'evidente superiorità del loro ragionamento.

Il nostro cavallo seguiterà a chiamarsi «Piccolo Amore».

E voglio dirgliele subito, subito chiamarlo così, per dissipare gli ultimi brandelli dal mio desiderio, per dimenticare.

Il momento è piuttosto solenne. Vedrò finalmente e per la prima volta il cavallo de «La Stampa», e lo vedranno, vivaddio, tutti i fantini che passeggiano con le mani in tasca e la sigaretta in bocca, per le strade della città dei cavalli; e lo vedranno i padroni di scuderia, gli allevatori, gli allenatori, gli allievi, i mozzi, i maniscalchi, gli infermieri, i giardinieri, gli sterratori, i remoioli e anche, persino, i contadini che, in primitive aziende raccolgono le mele sugli alberi, sulle migliaia e migliaia di alberi che cingono il villaggio, mezzo nascosti fra il rotondo rosseggiare dei frutti, così fitti e luminosi come le stelle nel firmamento, un firmamento a portata di mano, impigliato a due metri di altezza tra le selve dei rami che si rincorrono a mezz'aria, a perdita d'occhio. Tutti vedranno «Piccolo Amore».

E lo vedranno nella gloria della sua bellezza, vestito del serico manto baio, libero e nudo, in pieno sole: superbo come una divinità pagana, prepotente e minaccioso come un centauro, già vittorioso prima della battaglia.

E finalmente lo vedrò anch'io.

Avanti Ezio Vergari, avanti Quaglino, avanti mozzi e scudieri, portate «Piccolo Amore» nella luce di questo splendente mattino.

Oh! se al momento giusto squillasse uno di quei nitriti che lui solo sa trarre dai suoi precordi, lo squillo della vittoria.

La porta del box si apre lentamente. «Piccolo Amore», sta per arrivare.

Ernesto Quadrone.

Le forze britanniche distribuite in tutta la Palestina

* Gerusalemme, 26 notte.

I contratti per l'affitto delle case per l'accantonamento dei rinforzi di truppa britannici vengono conchiusi per la durata di diciotto mesi. La direzione delle ferrovie ha messo a disposizione dei soldati parecchi carrozzoni di terza classe. L'installazione di apparecchi di telegrafo senza fili continua febbrilmente allo scopo di assicurare le comunicazioni con gli uffici del quartier generale anche da parte di minimi dislocamenti di soldati nelle varie regioni del paese. La promulgazione della legge marziale sembra aggiornata nuovamente alle calende greche.

Gli ultimi scontri nelle zone di Genin e di Hebron hanno dimostrato che gli insorti dispongono non solo di materiale bellico in perfetta efficienza ma anche di capi che conoscono l'arte tecnica della guerra secondo i criteri moderni. Ora infatti preparano i piani d'attacco con minuziosa competenza dando veramente filo da torcere alle forze del governo. Il ritratto del loro generalissimo Kankagi è largamente distribuito tra la folla araba nelle città e nei villaggi. Esso mostra sul petto parecchie decorazioni militari e civili di vari Stati europei.

La stampa locale insiste sopra il dilagare di sentimenti antibritannici nei popoli del vicino Oriente a causa della politica di Londra verso gli arabi della Palestina e sottolinea la portata della visita di Nuri Pascià a Costantinopoli per discutervi in blocco la alleanza orientale fra la Turchia, l'Irak, la Persia e l'Afganistan.

Nel corso di una mischia con una pattuglia militare presso il villaggio di Tubas nella regione di Samaria una banda araba ebbe due morti e un ferito. Un ebreo è stato aggredito e selvaggiamente malmenato a Gerusalemme da un gruppo di arabi del quartiere della città vecchia. A Kalkilia è stata gettata una bomba contro un posto militare colpendo un caporale inglese. Nel villaggio di Alkader quattro arabi penetrarono nella casa di un notabile indigeno reclamando una nuova contribuzione al fondo dello sciopero e in seguito alla risposta negativa lo pugnalarono. Sulla strada provinciale di Ramleh un arabo è inseguito da una banda di terroristi che lo spogliarono di ogni cosa e lo abbandonarono ferito.

P. A.

Alfieri presiede a Berlino il congresso degli autori

Berlino, 26 notte.

E' arrivato stamani a Berlino, all'Anhalter Bahnhof il Ministro per la Stampa e la Propaganda italiano, S. E. Alfieri, il quale, nella sua qualità di Presidente della «Federazione Internazionale delle Società di autori e di compositori», viene a presiedere il Congresso di questa associazione che si terrà nei prossimi giorni a Berlino.

S. E. Alfieri, che era accompagnato da Luigi Pirandello e dal comm. De Pirro, è stato salutato alla stazione dal nostro incaricato di Affari e dal personale dell'Ambasciata, dal console generale Biondelli e da una rappresentanza del Fascio berlinese. Da parte tedesca era presente il dott. Willie del Ministero per la Stampa e Propaganda, il quale ha porto al Ministro — che, giova ripetere, viene a Berlino unicamente nella sua qualità di Presidente della suddetta Federazione — i saluti personali del Ministro Goebbels. Erano presenti anche i componenti il Consiglio della presidenza della Confederazione Autori e Compositori.

Malumori in Cecoslovacchia contro la politica filosovietica

Praga, 26 notte.

Il partito agrario che, come è noto, fa capo al Presidente del Consiglio Hodza, non è unanime nell'approvare l'attuale politica estera del Governo troppo appoggiata sulla Russia. In una riunione del partito il segretario Zilka, che rappresenta gli agrari in seno alla Commissione parlamentare per gli Esteri, ha tenuto un discorso nel quale ha detto doversi avere il coraggio di sostenere che, se necessario, le direttive di politica estera vanno rivedute. La pubblica opinione degli Stati medii si ribella al fatto che la Cecoslovacchia diventi un porto di sortita del bolscevismo. E' impossibile fare assegnamento su eserciti lontani e sulla sicurezza collettiva ed è venuto il momento di dire al popolo tutta la verità. La opinione pubblica commette un grande errore accettando le vedute dei partiti di sinistra e considerando il socialismo sinonimo di democrazia. La dittatura del proletario è il segno dei buoni come dei cattivi marxisti; gli agrari vogliono fare una politica che non renda la Repubblica nè strumento della Germania, nè strumento dell'Unione Sovietica.

La «Lega nazionale antibolscevica» dei cattolici cecoslovacchi che inizierà la sua attività il 28 ottobre, anniversario della costituzione dello Stato, ha inviato al governo un memoriale, nel quale richiama l'attenzione sui pericoli della sempre crescente penetrazione bolscevica in Cecoslovacchia sopratutto fra gli studenti e gli operai.

Nuovi conflitti in Bessarabia fra gendarmi e «stilisti»

Vienna, 26 notte.

In Bessarabia, il movimento dei cosidetti *stilisti*, una setta religiosa la quale non riconosce il nuovo calendario ma vuole celebrare le feste secondo le antiche usanze, si estende sempre più.

Nei dintorni di Balgi, oggi si sono avuti nuovi e sanguinosi scontri fra contadini ribelli e gendarmeria. Poichè la gendarmeria voleva arrestare uno dei loro capi, circa 800 contadini armati di rivoltelle, fucili, pale, forche da fieno e bastoni, hanno attaccato la forza pubblica. Nel corso della mischia sono stati esplosi numerosi colpi. Un contadino e un gendarme sono rimasti uccisi; il numero dei feriti gravi è notevole.

Il capo degli *stilisti*, che doveva essere arrestato, nella confusione ha potuto prendere il largo. Le autorità hanno però eseguito numerosissimi arresti.

Nuovo processo contro elementi della vecchia guardia di Lenin

Riga, 26 notte.

Si apprende da Minsk che nelle paludi insalubri di varie località della Russia bianca la coltivazione della canapa indiana ha dato risultati notevolissimi, come nessun prodotto russo.

Seconda notizie qui giunte, un nuovo grande processo contro altre cellule trotzkiste avrebbe istruttorio. Si prevedono altre numerose condanne alla pena capitale di elementi della vecchia guardia di Lenin.

Informazioni attendibili danno la situazione in Ucraina fortemente aggravata a causa della carestia che minaccia quelle popolazioni. I contadini di alcuni villaggi, che hanno tentato di protestare, sono stati massacrati e i loro villaggi letteralmente distrutti.

Si segnala infine il crescente disordine della vita economico-sociale della Russia e si prevede un inverno di grande miseria.

La lotta in Romania contro il concubinato

Vienna, 26 notte.

In Romania il concubinato ha raggiunto, specie nei contadi, proporzioni tali che gli ambienti intellettuali e ecclesiastici hanno deciso di svolgere un'attiva propaganda mirante in primo luogo alla legalizzazione di queste unioni illegali.

Il Presidente del Consiglio, Tatarescu, per suo conto, si è dichiarato disposto a fare da testimonio a tutti coloro che vogliano presentarsi al sindaco, e domenica prossima lo farà nientemeno che per 150 coppie, tutte residenti nel distretto di Pojana, dove egli possiede una tenuta.

Dopo le nozze, gli sposi, vecchi e giovani, saranno in massa ospiti del Capo del Governo.

Un re di zingari portato al camposanto su un carro di vetro

Vienna, 26 notte.

Migliaia e migliaia di persone hanno oggi assistito, a St. Pölten, ai funerali del re degli zingari Pietro Vadon, che fu gran mercante di cavalli e un abile contadino.

Davanti alla casa del defunto si era ammassata una folla enorme; altra folla si era assiepata lungo il percorso su cui si doveva snodare il corteo. La bara del re degli zingari era stata deposta su un carro di gala, tutto in vetro e trainato da quattro parigini; dietro il carro camminavano i famigliari, gli amici, i parenti e molte centinaia di zingari, rappresentanti le varie tribù, giunti dall'intera Bassa Austria. In omaggio a una antica usanza, nella casa di Pietro Vadon i parenti hanno deposto le scarpe e il frustino del defunto, qualche bottiglia di vino, un bel pezzo di carne salata e una pagnotta di pane.

E' morta una contadina che nacque nel 1815

Vienna, 26 notte.

In un villaggio della Serbia orientale, è morta la contadina Stana Pesic, la quale si afferma che fosse nata nel 1815 e che avesse preso marito a 22 anni, cioè a dire circa un secolo fa. La Pesic ebbe 16 figli, tutti diventati vecchi ma quasi tutti morti prima di lei. Fino all'ultimo momento la contadina ha posseduto una invidiabile freschezza di mente e si è vantata di possedere ottima vista e eccellente udito; soltanto le gambe l'aiutavano un po' meno.

Hanno seguito la sua bara, fra nipoti e pronipoti, 85 discendenti diretti.

IL PROF. PERRIN
nuovo Sottosegretario francese per le Ricerche scientifiche al posto della signora Juliet-Curie, dimissionaria.

Odol
il miglior dentifricio del mondo!

ISTITUTO RICALDONE
Anno 52° - Via Madama Cristina 52
TORINO - Telefono 61-314
Liceo - Ginnasio - Istituto Tecnico inferiore e superiore - Corsi regolari - Corsi speciali, specialmente raccomandabili a chi deve guadagnare studiando - Chiedere programmi - Apertura: 6 ottobre. - Per recente R. Decreto i candidati potranno sostenere qualsiasi esame di licenza media, qualunque sia la loro età e l'intervallo di tempo trascorso dal conseguimento del precedente titolo di studio. - Direttori: G. Ricaldone, dottore in Matematica, già assistente R. Politecnico e R. Università - O. Ricaldone, dottore in Fisica.

Williamson
IMPERIAL

Riempitore omaggio agli acquirenti

Esami di
SEGRETARIO COMUNALE
e UFFICIALE ESATTORIALE
Scuole di preparazione per corrispondenza.
LEZIONI dettate da:
Avv. Prof. Comm. E. Agusson
e Dott. Rag. Cav. E. Barborini
Programmi e schiarimenti presso la Tipografia Ed. P. Castaldi - Feltre

AFFIDERESTE IL VOSTRO DANARO AD UN IGNOTO

• Perchè affidare i vostri occhi,ben più preziosi ad una lente anonima?
• Le lenti
LINX SALMOIRAGHI
pongono l'occhio di fattosa nella stessa condizione dell'occhio normale.

Le LENTI LINX SALMOIRAGHI SONO PARI ALLE MIGLIORI DEL MONDO
Sono italiane!
In vendita presso i migliori ottici
«LA FILOTECNICA»
Ing. A. Salmoiraghi
Milano - Via Raffaello Sanzio, 9

La stufa italianissima che consuma di meno riscaldando di più.
50% minor consumo
50% maggior calore

L'ITALIANA
TERMOTECNICA F. ALIBERTI
MONCALIERI

INCANTO
Vendesi Incanto per divisione
corpo casa civile in Torino, piazza Vittorio Veneto 18, via Bonelli 2 e via Maria Vittoria, area netta mq. 1988; volume mc. 32.508. Deliberamento definitivo al primo unico incanto sul prezzo base ribassato L. 1.300.000, fissato giovedì 8 ottobre 1936-XIV, ore 15, nello Studio Notaio sottoscritto, Torino, via Stampatori 11, presso cui visibili documenti. (2291)
Notaio Dott. GALLEANO.

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino

con Decreto Penale 30-4-1936-XIV (628) ha condannato

Vespa Remigia di Carlo, esercente in Torino, corso Vercelli 124, a lire 100 di ammenda, per avere nel proprio esercizio posto in vendita vino alterato per acescenza.

P. M. C. - Torino, 25-9-1936-XIV.

Il Cancelliere NICOLA NICOTRA

CRONACA CITTADINA

I Gruppi rionali

IL FEDERALE PRESIEDE IL RAPPORTO del "Dario Pini,,

Camicie nere e popolo acclamano con prorompente entusiasmo al Duce

I rapporti dei Gruppi rionali acquistano sempre più la fisionomia di adunate di popolo che accorre per esprimere al rappresentante del Partito tutta la fede e la più ferma devozione al Regime. Come ieri sera di ier l'altro, in piazza Montebello, così ieri sera una folla imponente si è adunata nel largo prospiciente il Gruppo rionale « Dario Pini » ove ha assistito al rapporto annuale e vi ha partecipato con pieno fervore. Una grande scritta che pur nella parsimonia delle parole — Dario Pini! Presente! — significava l'immanenza dei Martiri nel cuore del popolo, dominava da un lato; dall'altro un grande ritratto del Duce e ad ogni finestra ad ogni balcone bandiere e tricolori.

Hanno presenziato al rapporto a fianco del Segretario Federale Piero Gazzotti, che la folla ha calorosamente applaudito, le massime autorità della Federazione; il vice Federale camerata Gisi, il vice Segretario del Fascio di Torino Almerigi, la contessa Cavalli, l'ispettore Federale della zona, Oggiani, molti altri ispettori politici ed amministrativi, fiduciari dei gruppi rionali ed altri gerarchi. Molti componenti della gloriosa squadra intitolata al nome del Martire erano presenti.

La relazione dell'attività svolta in un anno è stata poi esposta dall'attivo fiduciario rag. Matteo Bonino, membro del Direttorio Federale, il quale ha messo in rilievo la fede e la passione con cui le Camicie Nere del Gruppo, che assommano a circa duemila e cinquecento, hanno vissuto gli storici eventi di quest'anno quattordicesimo della Rivoluzione.

L'offerta di 34 chilogrammi di oro, di 5578 fedi, di quintali d'argento, bronzo, rame ed altri metalli, è stata ricordata dal relatore che ha poi illustrato l'opera del Fascio Femminile, lodevole ed intensa in tutti i campi, dei Giovani e delle Giovani Fasciste, che hanno validamente collaborato all'opera di assistenza. In questo settore appunto, nell'assistenza, devono essere segnalate alcune cifre altamente significative: 1571 famiglie assistite, 11 mila lire di offerte in denaro, 1600 litri di latte, centinaia di miriagrammi di generi alimentari diversi; non solo materialmente ma anche moralmente è stata proficua l'opera svolta pure nel campo sanitario. Concludendo, il Fiduciario, applauditissimo, ha affermato che i fascisti del « Pini » marciano fedelmente verso le mete indicate dal Duce.

Il Federale Piero Gazzotti, fatto segno ad una calorosa manifestazione di affetto, ha poi parlato alla folla ricordando gli obblighi che moralmente impegnano tutti i cittadini in quest'anno di radiosa alba dell'Impero. Traendo argomento dalla cautica situazione politica di alcuni paesi, Piero Gazzotti ha esaltato con vibrante improvvisazione il Regime che, lavora e costruisce per la potenza della Nazione mentre invece altrove si distrugge e si rovina la carneficina statale. La folla ha infine calorosamente applaudito le elevate espressioni del Federale, che ha ricordato come al Duce sia rivolto l'amore e la riconoscenza di tutto il popolo italiano.

Rossoni a Carmagnola

Nel pomeriggio di oggi a Carmagnola si inaugurerà la Mostra provinciale delle Masserie rurali. La città in festa accoglierà il Ministro Rossoni con vibrante entusiasmo, tributandogli calorose manifestazioni di ossequio del lavoro e della produzione della nostra terra ed in segno di riconoscenza verso il Duce, del quale il Ministro è l'invitato nella fedele e laboriosa cittadina.

In memoria di Mario Gioda

L'anniversario della morte di Mario Gioda, fondatore del Fascismo torinese, cade quest'anno in un momento di vita mondiale denso di storici avvenimenti.

Nel lontano novembre 1917, mentre l'Italia concentrava le sue più riposte energie sulle rive del Piave e parola d'ordine per tutta la Penisola era « resistere », resistere all'accerchiamento, allo sbandamento, ad una ulteriore invasione del suolo patrio, in una lettera scritta alla sorella Maria, Gioda esclamava in un impeto di fede: « Sono certo che l'Italia vincerà i suoi nemici d'ogni risma e bastardi d'ogni colore, di qua e di là delle Alpi! ».

E la certezza del profetico entusiasmo si mutava in sfolgorante realtà.

Ondate e ondate di rosso sovversivismo irrompono un po' ovunque. E' quindi d'attualità l'articolo che Mario Gioda nell'aprile 1923 pubblicava su « Il Maglio » in seguito all'assassinio di monsignor Butkiewicz, freddamente consumato dai bolscevichi russi. Le parole di Gioda assumono allo stesso tempo l'aspetto d'un'anticipata introduzione e di commento al discorso pronunciato dal Papa in questi giorni contro le malvagità inumane del comunismo in Spagna:

« Raffinata crudeltà sapientemente preparata! Infatti ricordiamo esattamente che a suo tempo i signori Cicerin e simili Ulianoff si divertivano ad incoraggiare i folli loro seguaci, ebbri di utopie e di alcool, a disonorare la religione cattolica con processioni carnevalesche e clericaleschi insulti alla Chiesa Cattolica. Non altrimenti là, dove la cultura dei tempi lo consentiva, agirono i figli di Lenin nelle altre parti d'Europa...

« I giornali bolscevichi di fronte all'orrore scatenato dal governo russo con l'assassinio di mons. Butkiewicz, si sono abbandonati criminalmente ad un tripudio di male parole persino contro la Santa Sede...

Queste parole venivano stampate tredici anni fa: uno sdegno ancor più veramente scatturirebbe oggi di fronte allo spettacolo sanguinario del comunismo iberico...

Il collocamento dei reduci dall'A. O.

Tutti i volontari, richiamati ed operai residenti in Torino e reduci dall'Africa Orientale, che non siano ancora stati avviati al lavoro, sono invitati a presentarsi a Casa Littoria (via Principe Amedeo, 8) per darsi in nota dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 dei seguenti giorni: 28 settembre: dalla lettera S alla E; 29 settembre: dalla lettera F alla L; 30 settembre: dalla lettera M alla Q; 1° ottobre: dalla lettera R alla Z.

Si prega di presentarsi muniti di tutti i documenti di identificazione militari, politici nonchè sindacali e di lavoro.

« Il Popolo delle Alpi »

Un disegno su Torino fascista

Il Popolo delle Alpi, settimanale della Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino, bandisce un concorso per un disegno che esalti, con sintesi espressiva, Torino fascista al concludersi dell'anno XIV. Il concorso è libero a tutti i fascisti residenti a Torino o in provincia. Nella esecuzione del disegno bisogna tener presente che esso deve prestarsi alla riduzione in clichè, per la successiva riproduzione sul giornale. Il formato massimo del bozzetto dovrà essere di centimetri 35x50. Il concorso scade alla mezzanotte del 22 ottobre XIV. I bozzetti dovranno essere contrassegnati da un motto, che si ripeterà su una busta chiusa, nella quale il concorrente avrà segnato il proprio nome e cognome, il numero della tessera del Partito e il domicilio. La commissione esaminatrice, nominata e presieduta dal Segretario Federale, direttore del giornale, farà conoscere le sue decisioni per il tramite dei giornali cittadini, domenica 25 ottobre XIV. I bozzetti potranno essere spediti o consegnati a mano alla Direzione del giornale, presso lo Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci, in via Carlo Alberto, 10 (Casa Littoria). Sono stabiliti tre premi: il primo di lire cinquecento, il secondo di lire duecentocinquanta, il terzo di duecento. I tre disegni premiati saranno riprodotti nel numero speciale del 28 ottobre XIV de *Il Popolo delle Alpi*. Per i disegni che verranno « segnalati », la Direzione del giornale si riserva il diritto di pubblicarli, previo accordo con gli autori. I tre bozzetti premiati resteranno di proprietà del giornale; gli altri saranno a disposizione degli autori, che provvederanno al ritiro.

L'arrivo di S. E. De Vecchi

Col treno delle ore 8,15 è giunto ieri mattina a Torino il Ministro per l'Educazione Nazionale conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon. Erano a salutarlo il Prefetto, il Podestà ed altre autorità.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale sarà oggi a Villanova Mondovì per l'inaugurazione dell'edificio scolastico.

La cerimonia avrà termine con un corteo al Viale della Rimembranza e alla lapide dei Caduti.

Un gruppo di francesi in visita a Torino

Centocinquanta francesi che fanno parte dell'Unione intellettuale ed artistica latina « Paris et Rome nouvelle » è di passaggio nella nostra città. Questo viaggio è il nono che l'Associazione organizza: i gitanti sono professionisti, artisti e lavoratori intellettuali. Sono accompagnati dal comm. Maestri segretario generale dell'Unione « Paris et Rome nouvelle » e direttore dell'omonimo giornale che si pubblica a Parigi. Fra gli ospiti vi sono il capitano Pierre Thibaud e il cav. Beghelli coi quali a Genova si sono imbarcati sulla motonave *Saturnia* per compiere una crociera nell'Adriatico.

Il Concorso delle vetrine in via Po e piazza Castello

Alle manifestazioni che abbiamo annunciato per oggi e questa sera, ultimo giorno della 9.a Settimana Commerciale, se ne aggiunge un'altra. Il Comitato, accogliendo la richiesta di alcuni commercianti, ha organizzato per oggi un concorso d'addobbo delle vetrine di via Po e di piazza Castello, in modo che il pubblico per arrivare alla piazza abbia questa nuova attrattiva che diverrà ancor più suggestiva alla sera quando le luci colorate, diffuse e riflesse illumineranno ogni negozio in modo fantastico.

Una apposita commissione visiterà questa sera le vetrine e stabilirà i premi da conferirsi ai commercianti che si saranno distinti per buon gusto, originalità, ed eleganza.

Dopolavoro Aziendale Fiat

Quest'oggi, domenica 27 corr., alle ore 16 ed alle ore 21, nella Sede centrale del Dopolavoro in corso Montcalieri 18, avrà luogo la proiezione del film: *Davide Copperfield* con 65 primi attori e Freddie Bartolomew fuori serie della Metro. Documentario: Passatempi. Giornale Luce.

Il Maresciallo Badoglio in incognito a Rivoli

S. E. il Maresciallo d'Italia Badoglio, di ritorno da una fortunata battuta di caccia in una riserva viciniore, ha sostato, in stretto incognito, a Rivoli nelle prime ore del pomeriggio di ieri.

Alcuni presenti riconoscevano Sua Eccellenza e provvedevano ad avvertire le autorità dell'arrivo dell'illustre ospite mentre si adunava in piazza Principe Eugenio molta gente desiderosa di tributare al Maresciallo una vibrante e calorosa dimostrazione. Dopo avere ricevuto l'omaggio del Podestà e delle Gerarchie, il Condottiero si è affabilmente intrattenuto, interessandosi di numerosi, con alcuni ex-combattenti reduci dall'A.O.I. che hanno tenuto a manifestargli la loro devota ammirazione. Alla partenza, il Maresciallo Badoglio è stato oggetto di una calorosa e vivissima manifestazione da parte della folla che nel frattempo si era radunata.

Una funzione per la Spagna alla chiesa dei Ss. Martiri

Oggi nella Chiesa dei Ss. Martiri, alle ore 17,30, sarà celebrata una solenne funzione espiatoria e propiziatoria per la Spagna.

Il Card. Boetto visita il Santuario del Buon Consiglio

Ieri, alle ore 8, ha avuto luogo una solenne cerimonia al Santuario della Madonna del Buon Consiglio, la piccola e ridente chiesa che sorge in borgo Crimea, sulle pendici del Monte dei Cappuccini. Sua Eminenza il Cardinale Pietro Boetto, del titolo di Sant'Angelo in Foro Piscario, è giunto in visita all'Istituto delle Figlie di carità di Santa Maria, del quale è stato nominato protettore con un recente Breve apostolico del Pontefice.Il Cardinale ha preso posto su un trono appositamente preparato a un lato dell'altare, assistito da monsignor Chiaudano e da monsignor Dal Pozzo, provicario generale. Subito il rettore del Santuario, teologo Giorgio Formica, ha dato lettura del Breve di nomina: e poi ha espresso al Porporato la gioia che in quel momento colmava i cuori di tutti coloro che nell'Istituto vivono e all'Istituto danno la loro opera di carità.

Ha risposto con affettuose parole Sua Eminenza il Cardinale Boetto, ponendo in risalto il vincolo di paternità da cui si sente legato a tutte le suore e alle orfane. Rifacendosi alle parole del rettore del Santuario, il Cardinale volle insistere sul dono che Dio riserva in premio allo spirito di immolazione.

Alla fine del discorso seguì l'atto di ubbidienza; poi la Messa solenne e il « Te Deum ».

VICENDE DELLA VITA CONSUETA

11° comandamento: "Non indossare la giacca d'altri,,

I casi di un uomo geloso -- Amici dall'infanzia e nemici per un'ora

— Ho vinto! esclamò Giovanni Ramo alzandosi dal tavolo del caffè. Ai suoi due avversari nella partita a tarocchi non rimaneva che pagare le consumazioni. E infatti Michele Fassino e Giuseppe Raimondi chiamarono il cameriere per compiere il buon giocatori il loro dovere. Intanto Giovanni Ramo si accostava in fretta all'attaccapanni per infilarsi la giacchetta e rincasare. Era infatti mezzanotte passata, molto tardi per lui che si alzava presto al mattino.

« Per Amalia »

Salutati in fretta i due amici il Ramo uscì dal caffè. Fatti pochi passi mise due dita nel taschino per prendersi un mezzo toscano e fare la solita fumata serale.

Fu così che, come ha raccontato ieri al Commissario di Borgo Dora, si accorse di avere indossato per sbaglio la giacca di Michele Fassino, suo amico da tanti anni. La curiosità è femmina, dice l'adagio, ma Giovanni Ramo lasciò entro di sè prepotente quanto mai. Infilò ambe le mani nelle tasche laterali e trasse quanto vi era contenuto: un pacco di sigarette, una scatola di cerini, la custodia con gli occhiali e una lettera. Il Ramo sbirciò le scritte. Era una busta aperta sulla quale di mano dell'amico era stato vergato: « Per Amalia ».

Giovanni Ramo, sposato da ben diciotto anni, ebbe un sussulto. Sua moglie infatti si chiama Amalia Romero. Improvvisamente un dubbio terribile, quello che già rasali Otello, gli balenò nella mente e sconvolse con violenza il suo animo. Amalia lo tradiva? Come era possibile? Gli pareva così affettuosa, così cameriera, così buona. Eppure la lettera era lì, egli la stava leggendo:

« Mia cara, da troppo tempo non ci vediamo. La tua paura è esagerata, la tua prudenza eccessiva. Non farmi aspettare inutilmente. Ti aspetto posdomani alle 17 non al solito posto ma in una piccola « gargotta » in collina ». Seguivano le indicazioni.

Questo fulmine a ciel sereno fece rimanere Giovanni Ramo per buon tempo sotto il fanale, sul marciapiede. Nemmeno per un momento egli ebbe un dubbio sulla realtà agghiacciante che il caso gli aveva rivelato. Bisognava stabilire un piano e pesare i due infedeli. Due infedeli, sissignori. La moglie non ne parliamo, ma anche Michele Fassino suo vecchio amico, col quale era stato sui banchi della scuola. Il piano si maturò rapidamente nell'animo del tradito. Ma ciò che si fece luce più di ogni altra cosa fu la necessità indiscutibile di non dar nell'occhio, di non farsi accorgere di nulla dal falso amico.

Giovanni Ramo ritornò così al caffè dove i due compagni di gioco stavano ancora ciarlando e col sorriso sulle labbra (quale amaro sorriso!) narrò dello scambio delle giacche. Ripreso il suo indumento uscì e rincasò.

L'incontro

Quando entrò nella camera da letto ove Amalia stava già dormendo, il marito sentì ribollirgli nel petto l'ira di poco prima, centuplicata dalla vista della traditrice. Si spogliò tuttavia e si infilò sotto le coltri adagio adagio per non svegliare la consorte. Intanto mugolava fra sè: « E' possibile che non senta rimorso e possa dormire così tranquillamente? ».

Quella notte Giovanni Ramo non dormì e anche il giorno dopo la sua vita fu un inferno. Ad ogni momento sentiva come un impeto nel cuore e la volontà prepotente di affrontare Amalia e di urlarle sul viso che sapeva, che non era più ignaro dei suoi inganni, che non credeva più all'ipocrisia di quel suo volto candido e buono. Ma tacque, ringoiò il suo dolore e aspettò. Era per l'indomani il famoso convegno nella piccola trattoria in collina. E dopo un'altra notte di insonnia e di furore spuntò l'alba del gran giorno, quello della vendetta. Uscito di casa per tempo con una banale scusa, Giovanni Ramo si avviò verso la collina a piedi tanto per farsi abolire quella smania che gli correva nel sangue.

Giunse almeno un'ora prima davanti alla trattoria del convegno, trattoria « con alloggio », naturalmente, e si appostò ad una svolta della stradicciola, dietro un cespuglio.

Alle 17 in punto ecco Michele Fassino, bello bello, sbarbato, col vestito nuovo (oltre a tutto, Giovanni Ramo gli aveva imprestato un mese prima, duemila lire. I suoi soldi servivano a rendere seducente il rivale!). Il falso amico giunse davanti alla trattoria entrò tranquillamente.

« Ora dovrà arrivare lei » pensò Giovanni Ramo.

E attese. Alle per più di mezz'ora. Ad ogni rumor di passi sussultava. Erano coppiette, passanti, gente sconosciuta. Ma di Amalia neppure l'ombra. Neppure un'altra donna entò nella trattoria.

Il Ramo pensò: « Non viene. Si è accorta di qualcosa! Diffida! ».

Come fare? Aveva tanto aspettato questo momento e rimaneva con un pugno di mosche. Non poteva finire così!

Si alzò di scatto, ed entrò a sua volta nella trattoria.

— Tu qui? — esclamò la nota voce di Michele Fassino alle sue spalle. — Anche tu? Che ci vieni a fare? Ah briccone!

Giovanni Ramo non ne potè più:

— Sai benissimo perchè sono qui. Vieni fuori e te lo dirò.

Fuori, senza dire una parola, il Ramo scaricò addosso all'amico, al falso amico, tanti pugni, la somma della sua ira. Il Fassino non si diede per vinto e replicò con gli stessi argomenti. Validissime furono da ambe le parti gli argomenti e i due contendenti assai malconci finirono al Commissariato del loro rione.

Il più scalmanato dei due non era già Giovanni Ramo, ma Michele Fassino il quale più che delle botte ricevute dall'amico era risentito del sospetto di tradimento lanciato su di lui.

— Sono un galantuomo! — protestava. E per provare che lo è portò davanti al commissario un pacco di lettere di una certa Amalia R. che nulla aveva ad ha a che fare con la moglie del Ramo.

I due vecchi amici si sono rappattumati e Giovanni Ramo d'ora in poi ubbidirà ad un undicesimo comandamento che si è fabbricato per suo uso e consumo: « Non indossare la giacca d'altri ».

LA STRADA

Si ferisce per scansare un ragazzo

Lo spedizioniere Renato Arduino di Giovanni, di 17 anni, abitante in via Pio V 24, mentre in motofurgoncino percorreva la via Ormea, giunto all'altezza di via Giacosa si trovava la strada sbarrata da alcuni ragazzi che uscivi dalla vicina scuola elementare si riversavano. Uno di essi, lo scolaro Giuseppe Guglielmo, di anni 8, abitante in via Pallamaglio 17, venne a trovarsi così vicino al furgoncino, che l'investimento pareva ritenersi inevitabile. L'Arduino però è riuscito a scansare il ragazzo sterzando così bruscamente che il veicolo andò a finire sul marciapiede di sinistra. Il ragazzo era salvo, ma l'Arduino era caduto producendosi una ferita con taglio alla fronte.

RAGAZZO URTATO DA UN'AUTO

L'automobile condotta dal signor Giovanni Manassero percorreva ieri il corso Vittorio Emanuele, quando nella curva in quello fra Umberto urtava e feriva al ginocchio il fattorino Arnaldo Angelini di Lucio, di anni 14, abitante in via Moretta 11, il quale in bicicletta percorreva in senso opposto. Nella caduta il ragazzo ha riportato abrasioni alla ginocchia, al gomito, all'avambraccio ed un ematoma frontale. Con la stessa macchina è stato accompagnato al suo domicilio da una guardia municipale. Guarirà in 10 giorni.

LA DISGRAZIA DI UN AMBULANTE

Il venditore ambulante Valentino Rosellini fu Leopoldo, di 45 anni, abitante in via Bossolo 3, percorreva in bicicletta il corso Regina Margherita quando in causa di un grosso cristallo nel quale urtava con le ruote del veicolo, cadeva al suolo e riportò fra i capelli del frain. Soprassopraggiunse in quel momento una vettura della ditta vetraria Ditta il cui rappresentante invece ogni sforzo per evitare l'investimento, l'assieme del freni se non impedì che il Rosellini fosse investito e spinto in avanti per alcuni metri, riportò però a limitate la violenza della caduta, tanto che il cilelista riportò solamente abrasioni alle mani, alle ginocchia e al dorso.

UN AUTOCARRO IN UN FOSSO

Su di un autocarro guidato da Tarcisio Castagnino di Torino Emilio Leone, di 25 anni, domiciliato a Saluzzo. Nel pressi di Cercenasco il Castagnino per evitare un altro veicolo e il conducente scantò a finire in fondo ad un fosso. L'Emilio Leone, nell'incidente si fratturava il femore sinistro. Trasportato all'Ospedale Mauriziano, gli veniva le cure del dott. Dal Pozzo che lo giudicava guaribile in tre mesi.

I VIOLENTI

Si è recato ieri a farsi medicare al nuovo ospedale di San Giovanni, per una frattura al primo metatarso della mano sinistra, il tranviere Biagio Ragusa in Vincenzo, di 42 anni, abitante in via Arquata 16. Il ferito ha narrato di essere stato percosso con un bastone ferrato, la sera precedente in piazza Emilia da sale Antonio Perrate col quale era venuto a diverbio. I sanitari lo hanno dichiarato guaribile in 20 giorni.

Una morte misteriosa

Si tratta di un delitto?

Tali Enrico Cappello di Tommaso di 36 anni, abitante in via Bonafous 1 e Domenico Gay, abitante in via Planezza 40, informavano ieri mattina la sezione delle guardie municipali di via Planezza di aver rinvenuto sulla sponda sinistra della Dora il cadavere del loro suocero Antonio Naso fu Giacomo, di 76 anni, che essi ricercavano perchè dall'altro ieri si era assentato da casa per andare, come di consueto a raccogliere arbusti, e non aveva fatto più ritorno. Sul posto si recarono subito un graduato delle guardie municipali, il maresciallo della vicina stazione dei carabinieri ed il dott. Ruggero, per le constatazioni di legge. Quest'ultimo avendo riscontrato sul volto del cadavere, che era adagiato sul greto, sul fianco destro, escoriazioni multiple, non potendo immediatamente stabilire se la morte era avvenuta per improvviso malore o si trattasse di un delitto, ha disposto che la salma venisse inviata agli Istituti medico-legali del Valentino. Il cadavere è stato rimosso dopo il nulla osta dell'Autorità giudiziaria.

Cade da un soffitto che si sprofonda e rimane ucciso

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri mattina nella casa di via Baretti, 30, dove per conto della fabbrica di passamanerie della ditta Croato-Milanese si stavano riparando il tetto. La signorina Saffo Sarcidi di Eraldo, di 25 anni, informata che il lattoniere Costanzo Francia fu Natale, di 48 anni — al quale voleva commissionare un lavoro — si trovava sul tetto dello stabile intento a riparare una grondaia, salì fin all'ultimo piano, poi, per raggiungerlo, si avventurò su di un'asticella posata su due rotaie di ferro solamente il soffitto in eternit. Ma la giovane fatti pochi passi perdeva l'equilibrio, precipitava sul soffitto stesso che si sprofondava e cadeva dall'altezza di quattro metri in un laboratorio della fabbrica di passamanerie. Sventuratamente essa precipitava su di una macchina e vi batteva violentemente il capo. Soccorsa dal lattoniere e da alcuni inquilini, la ferita veniva con autoambulanza della Croce Verde accompagnata al nuovo ospedale di San Giovanni, alle Molinette, ma ogni cura era inutile perchè la Sarcidi era deceduta durante il tragitto.

Due portalettere investiti da un'auto in corso Casale

Ieri mattina i commessi postali Mondo Ernesto fu Giuseppe, d'anni 49, abitante in via Carlo Alberto 29 e Vassalli Giuseppe, di anni 38, abitante in via Gioberti 35, percorrevano in bicicletta corso Casale.

Giunti all'altezza di Borgata Rosa venivano urtati da tergo e gettati al suolo dall'automobile 1628-AT, che marciava nella loro medesima direzione.

L'auto era guidata dal proprietario, tale Masoero Federico, residente a Buttigliera d'Asti.

Mentre il Vassallo rimaneva illeso il Mondo cadeva a terra dolorante.

Soccorso e trasportato all'Astanteria Martini dallo stesso Masoero, al Mondo veniva riscontrata la frattura del terzo inferiore della gamba destra e una contusione al ginocchio della medesima gamba. E' stato dai sanitari, giudicato guaribile in 40 giorni.

(IL PERICOLO DEI FUNGHI)

La ventottenne Caterina Mencarini Citalo di Giovanni, da Lavorna Tesena, qui abitante in via Mario Gioda 50 bis, aveva mangiato dei funghi regalatile da una amica, ma poi sopravvenuti dei dolori, impressionata, si faceva ricoverare all'ospedale di San Giovanni. Nel dubbio, benchè non vi fossero sintomi certi di avvelenamento, i sanitari le hanno praticata la lavatura gastrica.

Bollettino Demografico

26 Settembre 1936 - XIV

Nati vivi	21
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	12
Matrimoni (maschili)	8

STATO CIVILE

26 Settembre 1936 - XIV

Negro Teresa v. Barruto, a. 60, di Roma, agiata, v. G. Ferraris 144 - **Bainc Maddalena** v. Versaldone, a. 78, di Robbio Lomellina, agiata, v. Montebello 17 - **Cappa Anna** v. Cremo, a. 76, di Trofarello, casal., ster. Abbadia di Stura 122 - **Prato Virginio** in Bartolomeo, a. 77, di Chivasso, benestante, v. Livorno 4 - **Carlasco Domenico** fu Giuseppe, a. 81, di S. Maurizio Canavese, c. Pe. Eugenio 2 - **Nigra Teresa** m. Tamiatti, a. 58, di Trofarello, casal. - **Sardi Orazietta** di Attonso, di g. 19, di Torino - **Fruna Lydia** m. Oberholzer, a. 64, di Abtattan, agiata - **Volpi Fedele** fu Angelo, a. 89, di Tortona, sarto - **Bargetto Enrichetta** v. Calzavara, a. 79, di Castelnuovo D. Borea, invalida - **Castagna Elvira** fu Filocreo, a. 26, di Nizza Monf., casal. - **Discacne Luisa** m. Pasquero, a. 57, di Mastallo Boero, casalinga.

Farmacie aperte oggi

Barge, via Nizza 15 - Bergarelli, via Madama Cristina 62 - Borgo Rossini, via Reggio 1 - Bracco, corso Francia 101 - Brignolo, corso Reg. Margherita 145 - Bursio, piazza Gran Madre 1 - Ruselli, via Monginevro 66 - Cavaliere, piazza Peregrino - Cerrina, corso Vercelli 113 - Cooperativa in piazza Palazzo - De Angeli, corso Regina 36 - Gandini, via S. Francesco da Paola 10 - Grauer, v. San Tomè e via Bertola - Lava, corso Rosa di Genova 12 - Madonna di Campagna, c. Grosseto 256 - Monumento, corso Vitt. Emanuele 84 - Ospedale Mauriziano, v. Stupinigi 48 - Ospedale Oftalmico, via Cernaia 33 - Porta Palazzo già Operti, piazza Vittorio Veneto 11 - Ravizza, via Belfiore 4 - S. Amore, ricada del Sestriere 65 - S. Maria delle Rose, via Arnaldo da Brescia ang. via Montevideo - S. Zita, via Cibrario 32 bis - Susel, corso Farnè 305 - Schinocherelli, piazza S. Giovanni - Tarlero, piazza San Carlo ang. via Mario Gioda - Vernoni e Vignolo, via Accademia Albertina 42.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI CARTELLE SCOLASTICHE

a partire da L. 5 fino a L. 60.

ARTICOLI PER LA SCUOLA

astucci, penne, matite, gomme, compassi, calamai, cestini per asili

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

SALITE TUTTI

al 2° Piano nobile, in Piazza Vittorio Veneto 21, nella Grande Scuola d'Arte con

SCUOLA di TAGLIO

Istituto Lavori Femminili fondato e diretto, sin dal 1900, dalla Prof. **Magda De' Lazzari**, creatrice dei 6 metodi d'insegnamento nei reparti: 1° *Abiti* - 2° *Confezione tailleur* - 3° *Biancheria, Busti, Camicie da uomo* - 4° *Modisteria, Fiori artificiali* - 5° *Pelliccerie* - 6° *Corso speciale Calzatura*. Quasi regalati, anche festivi di Cucina buona massaia, Francese e Spagnolo (L. 50).

Visitate la

ESPOSIZIONE

(Ingresso gratis)

e avrete una lezione di regalo e il modulo per ricevere un modello in omaggio. Pensione 3 pasti, lire 9,50 al giorno. Vendita modelli.

Chiedere subito programma gratis. Visitare per credere.

Prof.ssa Magda de' Lazzari

Sartoria DESOGUS

Assortimento stoffe. Completo L. 250; Paletò L. 240: accurati su misura. Via Duchessa Jolanda 4. *Sono gradite le visite informative.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Ghichetti). - Ore 15,15 e 21,15: « Nina no far la stupida » di Gian Capo e Rossato.

ROSSINI (Comp. Cavalieri). — Ore 15,15 e 21,15: « Tutta Torino ne parla » di Bertinetti e Derevtti.

MOTONAVE (C. Vittorio): ore 16, 18, 22

ELUBINO SAVOIA: 16; Fe: 21-5: danze

GAY: 17 e 21-2: c. Moncalieri 66.

CHALET VALENT.: Ore 16 e 21: Danze

PAGODA VALENTINO: 16 e 21: Danze

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « L'anteano » A. Sandusio

CHIARELLA: « Dopo il ballo » e Spett. « Balleto-Revue novrenne ».

VITTORIO EM.: Conquistatori d'anime film missionario. Dalle 15 in poi.

BALBO: Dalle ore 14,30: di denari (A. Musco) e Cart. colori. Il mondo.

IDEAL: « Sterminatali senza pietà ». Nei varietà: grandi attrazioni.

STATUTO: L'ora che uccide. « giallo » con Warner Gland. Ultimo giorno.

ALPI: La scomparsa di Stella Farlai.

MAFFEI: «Pensione Mimosa» nel varietà Comp. comica Ricci (20 artisti).

NAZIONALE: Bertoldo, Bertoldino e C.

MASSIMO: «Zairrichs musica di Franz Lehar, con Maria Eggerth. Ultima.

ITALIA: « Capitan Blood ». Ultimo.

TORINESE: Dottor Socrate. Ultimo.

SAVOIA: La notte è per amare.

MANZONI: Pattuglia del senza paura.

REGINA: « Fuggiasca » e Varietà.

FONTINO: « Acqua calda » e Varietà.

DANTE: Ragazzi v. Paal e Trio Cavour

CORSO: « L'ultimo dei pagani ».

REX: « Bonambino ». Grande successo. Valevoli tutte le riduzioni.

I divertimenti

COMUNICATO

La Direzione del CINEMA ALPI dopo un anno di gestione, è lieta di constatare che il pubblico torinese l'ha seguita con la più viva simpatia e con ininterrotto consenso. La bontà dei programmi e la loro varietà hanno dato modo agli spettatori di gustare i più indovinati films della produzione internazionale. Con gli stessi criteri e con amorosa scelta tra le creazioni migliori

il CINEMA ALPI

darà anche quest'anno la soddisfazione di spettacoli di primissimo ordine, incominciando già

da domani:

OCCHI NERI

con Simone Simon e Harry Baur

è il capolavoro con cui si inizia la nuova stagione del *Cinema Alpi*. E' uno dei grandi successi di idealizzazione e interpretazione del film.

Domani al CINECORSO

La bisbetica innamorata

con *Carole Lombard, Foster, Ramero*; indiavolata e deliziosa commedia resa scintillante dalla grazia e dalla finezza dell'interpretazione di *Carole Lombard* (Universal-Film). Fuori programma un corto metraggio contenente alcuni dei più spettacolosi disastri, cataclismi e capitomboli mai visti per mare, per terra e per aria. - Oggi « *L'ultimo dei pagani* » con *Mala e Lofise*.

NAZIONALE: ultimo giorno di Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno con Silvana Jachino - C. Baseggio

M. Spada, O. Capri, Sacripanti.

Domani al NAZIONALE un grande film:

IL DIAVOLO BIANCO

con *Jean Musinskine* e *Lil Dagover* nella

NUOVA EDIZIONE PARLATA

che fa risplendere più vivo

QUESTO GIOIELLO DELLA

cinematografia mondiale.

TEATRO VITTORIO EMANUELE

grande continuato successo del

« CONQUISTATORI D'ANIME »

il più bel film delle Missioni Salesiane proiettato finora.

Oggi ultime repliche definitive con spettacoli continuati dalle ore 15. Prezzi popolarissimi: Poltrone L. 2,20 - Ingresso L. 1,65. Militari e ragazzi L. 0,50.

CONTINUI ESAURITI E RISATE al CINEMA BALBO per MUSCO nel RE DI DENARI

E' intanto in preparazione un nuovo grande lavoro con *Claudette Colbert*: « Voglio essere amata ».

CINE REX BOZAMBO

il 1° gran successo della stagione *Valevoli tutte le riduzioni.*

MILIZIA

Comando 1.a Legione Milizia C. I. C. A. T. — Gli aspiranti all'arruolamento volontario nei reparti batterie CC. NN. coloniali di Artiglieria, inscritti al P. N. F. delle classi dal 1901 al 1915 sono invitati a presentarsi al più presto e comunque non oltre il giorno 30 corrente mese al Comando Milizia C. I. C. A. T. (via Carlo Alberto n. 10).

Il Comitato dell'Opera nazionale maternità ed infanzia, avendo trasferito, a partire dal 28 settembre corr. da via Giuseppe Verdi 31, in via S. Domenico 36 bis (Nuovo Palazzo Municipale) i suoi uffici,

SECONDA VENDITA STRAORDINARIA
SECONDA VENDITA STRAORDINARIA

Abbiamo dovuto prelevare dai nostri depositi nuovi importanti quantitativi di Estratto di Carne Cirio per far fronte al crescente successo della Seconda Vendita Straordinaria

Possiamo affermare che una vera folla di compratori soddisfatti ha invaso i negozi di generi alimentari

I prezzi sono sempre quelli, eccezionalmente ribassati: lire 3 il vasetto piccolo da 56 grammi e lire 5,50 il vasetto grande da 113 grammi

Vi è quindi dell'Estratto di Carne Cirio per tutti e tutti saranno soddisfatti di averlo comperato

SECONDA VENDITA STRAORDINARIA
SECONDA VENDITA STRAORDINARIA
OCCASIONE ECCEZIONALE

VIAGGI DI LUSSO AMERITALIA

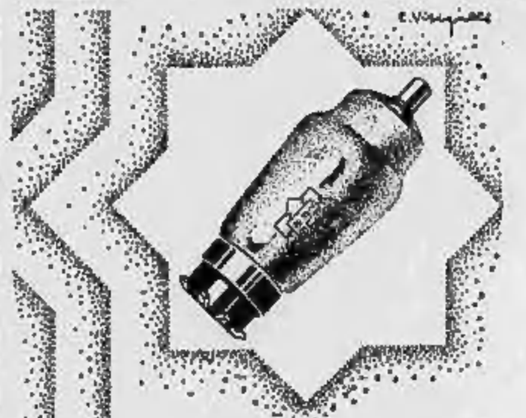
BUDAPEST - VIENNA — Pass. collettivo - 3-11 ottobre

GERMANIA 5-16 ottobre — FRANCOFORTE — IL RENO COLONIA — AMBURGO BERLINO — NORIMBERGA MONACO

Chiedere Programmi dettagliati presso gli Uffici

AMERITALIA

TORINO Via Arcivescovado, 5 Tel. 48-088 — ROMA Largo Tritone, 101 Tel. 64-645 — MILANO Via Manzoni, 38 Tel. 91-574



Un mondo di armonie

ma solo con le nuove valvole Telefunken e con il prodigioso materiale Strufar che sono il cuore dell'insuperabile radioricevitore

TELEFUNKEN 567

Supereterodina a 9 valvole per onde corte, medie e lunghe con scala parlante illuminata a tre colori, indicatore ottico di sintonia e tutti i più recenti perfezionamenti della moderna tecnica radio.

PREZZO DEL RICEVITORE: in contanti . . . L. 1295.-
a rate: alla consegna - 354.-
e 12 effetti mens. cad. - 98.-

Tasse governative comprese — Imballo obbligatorio L. 1.12

PRODOTTO NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE:

TORINO: S.I.T.A.R., di Lamberto Camillo, via Lagrangia 13, tel. 61-858 - Silvio Astori, piazza Castello 26, tel. 48-563 - Vittorio Colliso, via Alfieri 20, tel. 42-350 - F.lli Fagnani di L. Fagnani, Galleria Subalpina (piazza Castello) e via Carlo Alberto 6, tel. 47-295 - Manlio Michele Felice, via Cernaia 30, tel. 62-647 - Comm. Gr. Uff. Francesco Morosillo, via S. Teresa 9, t

VITA AGRICOLA

Rassegna agraria settimanale

La consegna del grano agli ammassi continua lottora con regolarità, mentre vengono gradualmente emanate dai molini per il consumo le partite già prima d'ora giacenti. Particolare attenzione quest'anno è richiesta da parte degli enti preposti agli ammassi per la buona conservazione del frumento, che va accreditato di contenuto allmidò assai non vada soggetto ad alterazioni, che potrebbero pregiudicarne la commerciabilità e quindi l'uso, cui è destinato. Provvidenziali a questo scopo si sono rivelati i nuovi silos, che nelle varie provincie sono stati costruiti, poichè essi, provvisti di macchinari adatti per la ventilazione, la pulitura e il trasporto, permettono una perfetta conservazione anche di quelle partite non completamente asciutte.

I lavori di preparazione dei terreni per la futura semina del grano sono stati avvantaggiati dalle ottime piogge, che hanno reso più facili le arature. Sarebbe però ora indispensabile che per tutto il prossimo mese di ottobre si avesse del tempo.

La raccolta del granoturco va ormai volgendo al termine e si rileva sempre soddisfacente. Il raccolto naturalmente, per l'abbondanza del prodotto, è alquanto alquanto pesante, ma quello stesso aumento favorevole per i produttori, i quali poi quest'anno hanno disponibili quantitativi superiori a quelli dello scorso anno.

Contrastata è la raccolta dei risoni: oltre gli allettamenti, sul grano già giuliate soggette le risaie per la pioggia della passata settimana, che in qualche zona avevano già incominciato a far germogliare le granella. In questa settimana è stata anche impedita la mietitura per il maltempo. Fortunatamente di questa avversità contingenti, il raccolto del riso si presenta assai buono per quantità e qualità. Le ieri fissioni, che si sono verificate sono conseguenti all'aumentata offerta per le prime disponibilità del nuovo raccolto e quindi perfettamente naturali. Il mercato la sostanza mantiene un andamento assai sano.

L'offerta dei foraggi è molto limitata e quindi i prezzi sono rimasti sostenuti. Lo stesso avviene per la paglia, che è insistentemente richiesta.

Il bestiame si mantiene fermissimo per tutte le categorie tanto da macello, quanto da lavoro e d'allevamento. I vitelli da macello poi sono tuttora orientati al rialzo. Presso gli agricoltori sono stati ripresi su vasta scala gli allevamenti e, tranne che per i capi proprio di scarto, non poco si alleggeriranno le stalle alla fine dell'annata agraria. E' da prevedersi quindi che i prezzi non subiranno ribassi molto sensibili come gli scorsi anni. I soli spunti fortemente ribassisti si riscontrano ancora nei suinetti.

Siamo entrando con la prossima settimana nella vendemmia. Mentre continuano le vendite dell'uva da vino, le uve da vinificazione stanno completando la loro maturazione, promettendo che si farà nella vendemmia sono assai vari. Il raccolto pesante, quello invece che la qualità sarà buona, è probabile che le quotazioni non saranno così basse come si teneva.

Le partite di vini rimaste ancora presso i produttori vengono sempre assai stentatamente e perciò la offerta in confronto alla domanda sono abbondanti con una conseguente debolezza del mercato.

MERCATI

CEREALI

Mondovì, 26. — Granoturco al q. L. 88-90; fave 80-85; orzo mondo 140-150; avena 75-80.

Ovada, 26. — Mellca al q. L. 82-84; segale 85-90; fagioli 110-150; fave 85-90; ceci 90-140.

Piacenza, 26. — Granoturco al q. liev 81-82, id. mercantile 80-81; avena 84-85.

Torlona, 26. — Granoturco al q. L. 80-84; segale 84-86; avena 80-84.

BESTIAME

Milano, 28. — Vitelli maturi di 1.a qual. al Kg. L. 6.10-6.30; id. di 2.a qual. 5.40-5. id. di 3.a qual 4.80-5.30.

Mondovì, 26. — Bestiame da macello: esemplari piemontesi al Mg. L. 4.60-59; id. della coscia 64-76; vitelli piemontesi 40-62; id. della coscia 60-62; vitelloni (Scottoni) 50-55; manzi 50-56; buoi 58-54; vacche 16-25; tori 33-45.

Novi Ligure, 26. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 24-30; vacche 20-24; vitelli 33-33; suinati 50-63, maiali grassi 44-47.

Ovada, 26. — Bestiame da macello: buoi al q. L. 330-350; vacche 280-320; vitelli e manzi 380-450; suinati 450-530; maiali 470-480; lattonzoli 90-110 per capo.

Piacenza, 26. — Vitelli da latte per macello di 1.a qual. al q. L. 420-520; id. di 2.a qual. 370-430; manzetti e manzette di 1.a qual. 280-300; id. di 2.a qual. 250-270; vacche di 1.a qual. 240-280; id. di 2.a qual. 150-200; buoi grassi di 1.a qual. 300-320; id. di 2.a qual. 280-300; id. di 3.a qual. 130-160; tori 280-320; suini grassi oltre i 150 kg. al q. L. 470-490; id. grassi fino a 150 kg. al q. L. 460-480; magroni al q. L. 450-450; lattonzoli per capo 85-100.

San Sebastiano Curone, 26. — Bestiame da macello: buoi al q. L. 320-370; vacche 200-250; vitelli 380-460; suinati 430-500; maiali grassi 470-490.

Torlona, 26. — Bestiame da macello: buoi al q. L. 280-315; vacche 220-250; vitelli e vitelloni 350-375; suinati 450-500; maiali grassi 430-480; lattonzoli da allevamento 130-135 per capo; tori e torelli al q. 240-280.

Vallenza, 26. — Tori al Mg. L. 23-24; vitelle 24-25; buoi 23-27; vitelli e manzi 27-31; suinati 40-48; maiali 44-50; lattonzoli 90-100 per capo; vacche sortane al Mg. 12-14; giovenche 14-15; manzette 26-28.

UVE

Alessandria, 26. — Uve bianche comuni al Mg. L. 2.50; moscato bianco 9-10; cortese 9,50-10,50; regina e qualità pregiate 11-12.

Borgaretto Val Tidone, 26. — Rossa fina al Ql. L. 65-75; rossa mercantile 50-65; bianca fina 60-70; bianca mercantile 50-60; rossa da tavola 60-75; bianca da tavola 70-85.

Canelli, 26. — Bianca fine al Mg. L. 5-6; finissima 6-8; da vino 4-6,50; da conservazione 8-9.

Castel S. Giovanni, 25. — Rossa fina al Ql. 55-60; mercantile 50-55.

Caprista d'Orba, 26. — Bianca al Mg. L. 3,50-5; nobilio e dolcetti 6-7; pregiata 7-9; comuni neri e bianchi 4-4,50.

Carpeneto d'Acqui, 26. — Nera e bianca comune al Mg. L. 3-5; mista speciale 6-8; nera nobilio e dolcetto 5-6,50.

Castell'Arquato, 25. — Bianca fina al Ql. L. 70-80; bianca mercantile 60-70; rossa da tavola 55-60; bianca da tavola 60-65.

Frugarolo, 26. — Da vinificazione al Ql. L. 35-45; fine al Mg. 6-6,25; speciale 6-7,50; uva regina, cortese, dolcetti e nobioli fini 6-6,50.

Groppallo, — Rossa al Ql. L. 70-75; bianca 75-80.

La Morra, 26. — Da tavola extra finissime varietà al Mg. L. 11-12; id. ordinarie 7-8; uvaggi misti di collina 4-4,50; id. comuni 3,50-3,70.

Modena, 25. — Comune di pianura al Ql. L. 18-32; bianca comune 15-17; comune di colle 20-23.

Novi Ligure, 26. — Nobilio al Mg. L. 4,50-5; misto 4,50.

Orsara, 26. — Da vino al Ql. L. 35-45; speciale finissima 70-80; comune 50-60.

Rocchetta Ligura, 26. — Da vino al Ql. L. 35-40; speciale 50-60; comune 40-50.

Rocca Grimalda, 26. — Non selezionata al Mg. L. 3,50-4,50; pregiata 7-8; extra speciali da inverno 9-11; regina e cortese 5-6.

S. Salvatore Mont., 26. — Bianche miste superiori al Mg. L. 10-13; id. ordinarie 7-8; uvaggi di collina misti 3,50-3,50.

Stradella, 26. — Da vinificazione: bianca al Ql. L. 30-35; reisling 45-50; moscato 45-50; rosso montrase 30-35; id. mezzalina 35-45; id. fina 45-53; id. finissima 55-60.

S. Sebastiano Curone, 26. — Da vino al Ql. L. 30-45; speciale al Mg. 5-7; nobioli, regina e cortese 5-6,50.

S. Marzano Oliveto, 26. — Da vino al Mg. L. 4-5,50; selezionata 6-9.

Silvano d'Orba, 26. — Bianca e nera speciale finissima al Mg. L. 6-7; comune non selezionata 3-5; speciale finissima selezionata 7-8; extra da inverno 9-10.

Tortona, 26. — Uvaggi bianchi e neri comuni al Mg. L. 4,50-5,25; id. qualità scelte 6-7; bianca 5,25-6,50; nera 4-5; nobioli e dolcetti 5,50-6,50; moscato 10-11,50; barbera 7,75-8,50; Freisa 9-10.

CAMPARI SODA

L'APERITIVO SEMPRE PRONTO

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

APERTURA scuole, Carisile, quaderni, cancelleria, Estintolino apparitoncino. Ingrosso, dettaglio, Carlolecia Cinz. Corte Appello 14, Chiedere listino. 1745

ACQUISTO Enciclopedia Treccani, libri romanzi figurina Liebig, francobolli. Rivoli, via Po 29. 23698

LIQUIDANSI partite coperte juteo miste assortite. Scrivere cassetta 94 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22709

RAPPRESENTANTE residente Roma, accreditatissimo ambienti tecnici della Capitale, Enti, Istituti, ecc., introdurrebbe nell'ambiente romano serie ditta produttrice o importa. materiali per notevoli forniture o importanti appalti. L. Alesina, via Foligno 15, Roma. 5097

RETTIFICATURA interni esterni, anche semi interno. Telefonare 22-429. 31179

VENDESI subito grande libreria cartoleria, drogheria, colorie, colore. Rivolgersi Ragioniera Guglielmina, Casale Monferrato. 5095

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Ammogliati con prole, impiegati Torino, immediate anticipazioni concordati. Rossi, Casella postale 136. 22698

A. A. A. Prestiti rapidi a impiegati privati. Finanziaria Genovese, corso Duca 10 bis, Torino. 3828

A. Latteria centrale 300-350 litri, 50.000. Rendita. Lagrangia 29. 32379

A. Latteria gelateria litri 350 vera occasione. Bonadio, Quintino 9. 22644

AZIENDA grafica importante avviatissima collaboratrice apporterebbe quarantamila. Scrivere cassetta 5 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73710

CEDESI attiva pasticceria bar, tutti particolari, laboratorio, posizione adatta grande sviluppo, occasione per lavoro intraprendente. Scrivere cassetta 70 O, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22699

CEDESI piccola officina meccanica, vasta clientela, poco ammodiare. Telefonare 55-370. 73723

CINEMA contrattempo rimette. Scrivere cassetta 203 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32409

CINQUANTAMILA cerco sfruttamento ingrossissimo garantendo metà capitale. Buzzarini Arnaldo, pasticceria, Sanremo. 5093

CUNEO. Piccola officina fabbro meccanico rendesi. occasionissima. Avviso 165, Rag. Bertolino, Pubblicità, Cuneo. 5041

DISPONENDO capitale mi associerei azienda avviata accompagnata direzione amministrativa. Scrivere cassetta 208 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32413

FILIEVO lotteria, pagamento terreno fabbricabile. Ferretti, Asturri 41, Bernezzo 34. 73706

3000 cerca parentabile restituibili mensilità. Scrivere cassetta 1000 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73702

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE vendilore frigoriferi automatici cereali piazza Torino provvigione oltre rimborso spese. Telefonare 45-602. 30319

CERCANSI ottimi produttori importante pubblicazione attualità, richiedesi referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 249 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73691

CERCASI produttore ufficio informazioni commerciali. Indirizzare referenze scrivendo cassetta 196 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73579

PASTIFICIO importante cerca abile piazzista con referenze. Scrivere cassetta 5 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73713

OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILI rivenditori specialissimi articoli. Tortonese, via Cavour 15 ter. 32709

ALLA rinomata superiore scuola taglio Sappa (fratelli) in via Pietro Micca 31 massime soddisfazioni; scrivete. 32345

ARROTINO abilissimo cercasi. Presentarsi lunedì Rancarolo, via Vibò 16. 22740

ASSICURASI professione particolarissimi in tempo. (Scuola Pubblicità Superiore). Bertana, Garibaldi 4. 73693

BORDO Russini, cerco donna pratica pulizia. Scrivere cassetta 235 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73683

CERCASI abile cuoca trattenuta lavori casa per famiglia italiana residente Parigi. Scrivere: Rosso Giovanni, posta, Torino. 22720

CERCASI operaio cascina 20 giornate. Scrivere Pella, San Francesco da Paola 37. 32341

CERCASI pettinatrice forzo e taglio. Arsenio, via Chivasso 30. 73667

CERCASI signorina seria intelligente dattilografia, bella calligrafia, pratica corrispondenze, pratica contabilità. Scrivere dettagliando titoli studio referenze, alla Salea, Depedaletti Ligure, Villa Aurelia. 73684

FAMIGLIA in Torino cerca istitutrice per due ragazzi di 12 e 14 anni. Sappia parlare inglese e francese. Referenze inoppugnabili. Scrivere cassetta 180 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73560

MARCHI, Scuola taglio, confezione abiti, biancheria, modisteria. Corso San Martino, 4. 22744

PER ragazza 20 diploma cerasi persona ottima moralità, gestrena deposcuola. Offerte dettagliate, referenze. Scrivere cassetta 7 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73720

PRIMARIO negozio tessuti cerca trattenere ammogliato per maneggi fattorino, possibilmente cauzione, offerte. Scrivere cassetta 4 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73715

RAGIONIERE con pratica contabilità lavori ufficio cercasi libero subito. Scrivere indicando prefer cassetta 80 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22733

DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

AGRICOLTORE indipendente offresi direzione azienda, pratico contabilità, serie referenze. Scrivere Cartoleria Pietro Cherici, Racconigi. 5096

DISIASSETTENNE, dattilografa, stenografa, conoscenza francese, computista, cerca impiego ditta seria. Scrivere cassetta 201 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73704

DOMANDE DI LAVORO (Opera, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

SIGNORINA bella presenza offresi dama compagnia, dattilografa. Scrivere Grandis, Maddalena (Cuneo). 5075

LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DIPLOMATA impartisce accurate lezioni taglio confezione Re Umberto, 94 (pomeriggio).

FRANCESE. Signorina insegna rapidamente propria lingua. Scrivere cassetta 213 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73633

TECNICI aspiranti diploma ingegnere specialista (Scuola Frilanzi) preparazione autorizzata. Professore insegnante, via Oliveto 7. 73650

6) **COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CHIAVARI Riviera. Collegio Vittorio Emanuele. Tutte le scuole regie, corsi interni. Ricevere anni perduti. Retta mite. Chiedere programmi. 4781

COLLEGIO Cuneanzio. Convitto, semiconvitto, esternato. Padri Scolopi. Nuova Corneliano, Liceo-Ginnasio parificati. Istituto Tecnico e Magistrale Inferiore. Elementari. Massima assistenza, trattamento signorile. Locali moderni. Piscina (nuotazione). Retta mitl. Telef. 41-131. 4186

COLLEGIO Domenico, Angiol, Scuole Regie, Corso interno ammissione Istituto Tecnico Magistrale Superiore. 22655

COLLEGIO Domenico, Pinerolo: Regie Scuole Medie, Liceo Ginnasio, Istituto Tecnico, Magistrale, Avviamento, Elementari. Ambiente distinto, ammissione limitatissimo accolgonsi anche privatisti preparazione interna ammissione Corso Superiore Tecnico, Magistrale, Chiedere programmi. 73114

COLLEGIO Dante Alighieri, Asti, Regia scuola, ambiente distinto, rette miti. 4063

COLLEGIO Serafini, Città Castello (Perugia), premiato, accreditato quarantennio vita. Scuole elementari, medie inferiori, superiori, regie, private, accelerate. Preparazione esami. Chiedere programma. 4474

COLLEGIO Umberto I, Chieri. Scuole Regie annesse Ginnasio Liceo, Commerciali, Elementari. Corsi accelerati recupero anni. Chiedere programmi preventivi gratuiti. 32271

ISTITUTO Femminile Suore Orsoline, Rivarolo Canavese. Tutte le scuole magistrali parificate o private. Corsi speciali accelerati. 73599

ISTITUTO Margara, via Nosine 18, Asperiora Corsi 6 ottobre. 73677

MAESTRE si prepara la maturità scientifica rivolgersi via Nosine 18. 73678

NUOVA Casa Famiglia per signorine studentesse. Corsi superiori impiegate. Ilmalaya Sonra, via Bellia 19, Torino, presso Sinelone Porta Nuova. 73600

CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI bella ammobiliata unico inquilino, trattamento familiare. Pastore, Piazza 5. 73585

AFFITTASI bella mobiliata, Porta Nuova. Telefono ingegno culture. Giulia, 31. Sacchi 20. 73613

ANNUNZI VARI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTATE tendaggi direttamente via Consolata 5, ampia scelta, prezzi eccezionali. 73716

CAUSA trasferimento vendo ottimo mobilio camera letto, salotto, camera pranzo, entrata, cucina. Scrivere cassetta 70 O, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22730

COLLANA perle coltivate acquistasi. Scrivere cassetta 0 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73724

LAMPADARI Mille antico, moderno, cristallo. Visitate Fabbrica corso Siccardi 15 B. 73820

MACCHINE cucire grande assortimento Singer, altre marche vendo, compro, cambio prezzi ridotti. Corso Regina 191, Porta Palazzo. 23718

PANIFICATORI. Vera occasione forno vapore Thirion inc. 9 crendesi. Scrivere cassetta 280 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73678

POLTRONE pelle ribaltabilissimi approfittate! Manifattura Rotellini, piazza Statuto (vedi scritto). 467

SOLO privati vendo orologi oro Omega, brillanti signora, macchina scrivere Remington, completo mobili ufficio, quarantadue dischi trenta, relativo fonografo gratis, bicicletta marca Legnano, due macchine fotografiche Voigtlander, macchina cucire Singer, materasso lana, due quadri olio, apparecchio radio, quattro vestiti uomo robusto. Scrivere cassetta 70 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22731

SOPRABBITI selvaggina, rostri, cestaglie, cannette, uccelli convenienti. Jacconi cercile. Via Consolata 15. 22739

SPOSI, Vi mobilio con minima spesa. Visitate Magazzini Angelino 1. 22702

V.A.M.D.R. via Onlo n. 16 acquista, vende mobili d'occasione. 73668

13) **SMARRIMENTI**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CHI trova una mole Gucci tartaruga 3856-TO avrà un forte premio. Corrispondere anni Mongellari 252. 32419

MANDIA consegnando bustina cuoio contenente tessere. Arrigo, Madonna Celerina, 11. 73685

16) **ANNUNZI MATRIMONIALI**

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

NOBILE trentacinquenne piccola industria relazionerebbe con signorina dote scopo matrimonio onde ampliare azienda. Scrivere cassetta 69 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73632

SIGNORINA ventidiquenne ottima famiglia, ottima morale, abitinova, intelligente, vorrebbe signore adeguate qualità. Scrivere cassetta 225 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73756

Scenne solo, discreta posizione indipendente, vorrebbe signorina 30-35enne anche povera, purchè illibata, modesta. Scrivere cassetta 33 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22748

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Villa parmigni piazza d'Armi vorrebbe, 12 camere, vendesi 180.000. Pinottini, Goffredo Casella 48. 32394

AFFITTASI Cantoniamento (Savona) centro grande sviluppo industriale villetta villa con giardino bosco eventualmente fornita adattatissima pensione; Rivolgersi Savona, Hôtel Commercio, Rodiondi Intermediari. 22736

ALBERGO montagna redditizio vendesi. Scrivere cassetta 167 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73466

CAUSA partenza Egitto vendo bellissimo laminatoio tecnico industriale. Scrivere cassetta 70 O, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22732

VENDESI sull'ossone Bra villino sei vani, rustico annesso, vigneto. Scrivere cassetta 75 O, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22710

VENDESI Rivoli villa signorile. Telefonare lunedì, martedì mattinata 85 cordoni 70-915. 73723

VENDESI, senza urgenza, casetta, giardino, drogheria. Rivolgersi Costa, Masserl 307. 22466

VENDESI stabilimento in Torino vicinissimo piazza Statuto area complessiva mq. 32.600 di cui 12.000 coperti. Forza idrica attuale HP 80, possibilità aumento a HP 450 con minima spesa. Scrivere cassetta 70 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73201

VENDESI terreno, angolo strade Pianezza Collegno fermata tramvia elettrica, mq. 6000 di cui circa 2000 coperti, adattabile qualsiasi industria. S. A. Pennelli, via Don Bosco 35. 23191

VENDONSI contanti Nissa 105 piano quinto accessorio due alloggi venti, ciascuno 3 camere, cucina, cantina, termosifone rimessi nuovi, terrazzi panoramici prezzi ridottissimi, visibili tutti i giorni. 33416

18) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Alloggetti vani extra lusso tutte comodità moderne affittansi. Via Rivalta 4, quasi angolo corso Umberto. 22617

AFFITTASI alloggi due quattro camere, cucina, bagno, soffitta, cantina, ascensore, termosifone. Casa nuova prossimità parco Valentino. Corso Dante 103. 22693

AFFITTASI alloggio cinque camere, servizi, recentissimo ufficio magazzino sottostante. Adattissimo sede stabilimento industrie. Donati cinque giorlori Vittorio. 23657

AFFITTASI garage alloggio tre camere cucina bagno termosifone. Via Buenos Aires 58. 73643

AFFITTASI Napoli grandiosi locali, aprile 1937, via Roma centro. Succursale, via Roma 384, Napoli. 4870

AFFITTASI, via Pisa 3, alloggi signorili nuovi ambienti, termosifone, ascensore. 32339

AFFITTASI 1.o granaio 1937 locali uso ufficio, magazzini, fittasi industria. Via Murglies 13. 73670

AFFITTASI 210 quattro belle camere, bagno completo, terzo centrale. Figoli, Rivalta 61. 32414

AFFITTASI alloggio centrale soleggiato moderno. Amministrazione, corso Sommeiller 4 bis, Cavalcavia. 22398

AFFITTASI alloggio pian terreno giardino, sei o otto camere, ingresso, cucina, bagno, termosifone. Via della Rocca. 38. 73730

AFFITTASI alloggio signorile tre camere, cucina, accessori, bagno, termosifone centrale. Portineria. Piffetti 40. 75656

AFFITTASI alloggio tre camere cucina entrata gabinetto bagno completo. Vinaglio 104. 22486

AFFITTASI appartamentino elegantemente ammobiliato. P.zza Calandra 5. 73703

AFFITTASI appartamentino mobilissimo signorile, indipendente, comodità moderne, termosifone. Cellini, 27. 23704

AFFITTERei ristretto appartamento 4 ambienti giardino. Pettagliare, scrivere cassetta 78 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22721

ALLOGGETTI negozi palazzo nuovo signorile disponibili subito. Corso Re Umberto 40. 73647

ALLOGGI tre, sei camere libere affittansi. Via delle Rosine 1 bis. 22757

ALLOGGIO moderno tre camere, cucina, bagno, soffitta, ascensore, termosifone 240 mensili, Alassio 46. 73717

ALLOGGIO quattro camere più servizi casa signorile antiguerra. Massena 66, vendesi. 32368

A. Negozi simpli e modernissimi affittansi via Rivalta 6 quasi angolo corso Umberto. 22616

APPARTAMENTINO ex-piazza Armi e palazzina periferia otto locali massimo signorilità. Telefonare 57-896. 32422

APPARTAMENTO sette camere più cinque servibile palazzo antica piazza Armi, angolare corsi, massima signorilità. Telefonare 57-896. 32411

AVIGLIANA 33, quattro camere a nuovo, cucina, bagno, termo, tram 3, 6, 20. 73560

DISPONIBILE alloggio signorile 5 camere oltre servizi. Sacchi 18. 73719

SVENDESI alloggio piano 1.o, vuoto, 4-5 camere, cucinetta, termosifone, bagno, facilitazione pagamento, garantito a nuovo. Portineria v. Giulia 40 angolo Monti. 22723

19) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BOUSSON tra Sestriere, Claviere, affittasi villa adatta impiantarvi alberghetto moderno. Trattative rivolgersi Pizzardi, Cesana Torinese. 22562

FONTE Marini, Villa San Camillo, signorile pensione riviera mare, aperta tutto anno, riscaldamento centrale, conforto, signorilità. 4922

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AUGUSTA, Artena, Astura, Dilambda, le sole vetture che noi riparliamo. Via Parma 6, Lingotto; telefono 23-587. 73630

BALILLA accreditatissima compera pagando mobili anche da fare su disegni. Scrivere cassetta 24 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22444

DILAMBDA cerl. Ardita, Balilla acquistansi. Indirizzare offerte Raffo, Pacchiera 178. 73714

L'ISCHIROGENO

VA DOVUNQUE NEL MONDO

recando sollievo ai neurastenici, vigore ai debilitati, coraggio e fiducia ai disanimati, perchè tutti i sofferenti ne hanno sperimentato i benefici effetti e i più eminenti Tecnici della Medicina ne hanno lodata la composizione e giudicata indiscutibile l'efficacia, quale ristoratore delle forze per eccellenza, insuperabile.

Riportiamo il giudizio di alcuni Illustri Professori Universitari:

*....Prego farmi avere una cassetta d'*ISCHIROGENO *ormai* di fama universale.

Prof. GUGLIELMO BILANCIONI
Direttore Clinica Oto-rinolaringoiatrica R. Università di Roma

....Io conosco l'efficacia del preparato ISCHIROGENO di fama *ormai* mondiale e l'ho sempre prescritto *con fede* e con ottimi risultati.

Prof. PANAGINO LIVIERATO
Direttore Istituto Patologia Medica R. Università di Genova

....Che io le ripeta gli elogi dell' ISCHIROGENO, preparato excelsior, super-farmaceutico, che ha fatto e fa dei miracoli benefici a tanti infermi, *è ormai fuori luogo, essendone* la fama volata in tutto il mondo.

Prof. OTTAVIO MARCHIONNESCHI
Docente di Clinica Ostetrica nella R. Università di Pisa

L'ISCHIROGENO

con stricnina ★ senza stricnina

NON CONTIENE ZUCCHERO
E PERCIÒ VIENE USATO ANCHE DAI DIABETICI

POLTRONA SARDI

SALOTTI SOFÀ TRASFORMABILI TUTTI I MODELLI DIRETTI DALLA FABBRICA

VIA SANT'ANSELMO 18 - TEL. 62-528 - TORINO - PREZZI DI FABBRICA

atleti e sportivi di domani

La scienza ha provato che lo zucchero possiede il maggior potere dinamogeno: esso aumenta l'energia muscolare di circa il 30 per cento e la sua azione si avverte dopo pochi minuti. Lo zucchero è l'alimento fisiologico che dovrebbe essere consumato dai lavoratori, dagli sportivi e soprattutto dai bambini, gli atleti di domani, per conseguire un perfetto grado di preparazione e di efficienza.

lo zucchero fortifica!

OGGI: CHIOTTONERIE IN ABBONDANZA
DOMANI: LA DOLCE EUCHESSINA
AI BIRICCHINI ... OLIO DI RICINO

AI BAMBINI BUONI

EUCHESSINA L'EFFICACISSIMA PASTIGLIA PURGATIVA

CHE DOLCEMENTE ASSOLVE I PECCATI DI GOLA DI GRANDI E PICCINI

Ditta Prof. Torino 6060/2

L'AUTUNNO A MERANO

la bella città alpina adagiata fra i giardini ed i frutteti opulenti. Il suo clima assolato, radioattivo e tonico porta gioie e salute.

RINOMATA CURA DELL'UVA

100 ALBERGHI E PENSIONI • CASE DI CURA DIETETICA

Torneo internazionale di Tennis • Mostra canina • Corse ippiche intern.le (L. 1.500.000 di premi) sul nuovo ippodromo di Maja • Il 4 ottobre G. P. di Merano, la corsa dei milioni!

RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50%

Informazioni: ENIT, Via Vittorio Veneto 56 - ROMA
Azienda Soggiorno di Merano e tutte le Agenzie di Viaggio

ENIT

ARTRITE SCIROSITE NEVRITE OBESITA'

SCIATICA GOTTA

MALATTIE REUMATICHE e RICAMBIO DIABETE

Istituto Fisioterapico Dott. Cav. TRINCHIERI
Via Pescatore, 8 - TORINO - Telef. 41-581
Visite e cure: dalle 15 alle 17

CITTADINI SPOSI

non comperate mobili prima di visitare l'ESPOSIZIONE GRAPPIOLI, via Po, 25, piano 2°.

Occhi, Orecchi, Naso, Gola
Prof. Dott. Comm. ORSINO Via S. Agostino, 1 ore 11-13 - 18-19

TUMORI DIAGNOSI-CURE DE PIANA V. SIDONE, 26

ISTITUTO OPOTERAPICO IMPOTENZA, malattie nervose, sessuali, esaurimenti, tonifici, disturbi mestruali
Comm. Dr. LATTES, 12 Prime Amatore - ore 9-12

DR ADLER SPECIALISTA MALATTIE VENEREE-DELLE-SIFILIDE APPLICAZIONE ELETTRICHE ore 9-12/16-20 festa 12
Via Cesare Battisti, 2 sup. via Nizza

OSTETRICA SANTANERA
Corso Francia 15 bis - Torino

Tipografia Giornale LA STAMPA

Anno 70 TORINO - Domenica 27 Settembre 1936 - Anno XIV MATTINO - Num. 231

Ginevra si tiene, temporaneamente, il negus. L'Italia si tiene, definitivamente, l'Etiopia.

(Il Popolo d'Italia)

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

BERLINO E LA CRISI FRANCESE

ILLUSIONI MARXISTE
sfumate alla prova dei fatti

Berlino, 26 notte.

Questi circoli, che non hanno mai cessato dall'indicare il tallone di Achille più sensibile del programma del fronte popolare, appunto in quella ghiotta promessa di massimo svalutamento del franco, di così difficile mantenimento con la politica seguita, non hanno ora che a richiamarsi a questi propri, ripetuti ammonimenti per esprimere da un lato nella maniera più eloquente il proprio giudizio di spettatori e dall'altro per trarne nuovi ammonimenti e nuove conferme della bontà della politica economica, finanziaria e sociale del nazionalsocialismo, risolutamente avverso, per principio e per ben ponderati interessi ad ogni svalutazione, ma ben capace però di mantenersi su questo sano punto di vista, in grazia della perfetta pulizia in ogni ramo della propria struttura statale ed economica da ogni residuo di due marxistica. In altre parole, l'odierna misura del governo francese — a cui per altro la lustra della dichiarazione di assistenza americana e britannica non aggiunge nè toglie nulla, nè vale ad attenuarne il carattere di misura di estrema necessità e di ripiego calamitoso per mancanza di provvedimenti tempestivi — è considerata in questi circoli come nient'altro che la inevitabile quanto prevedibile conseguenza della larga ed imprudente demagogica politica marxista seguita finora, una conseguenza automatica, cioè, della politica di incremento ad illimitato aumento dei salari e di diminuzione delle ore di lavoro, nonchè dell'interventismo marxista nel meccanismo e nel campo industriale, politica la cui barometrica pressione era in maniera allarmante segnalata, nel quadrante negativo della fiducia, dalla fantastica emigrazione del capitale e dell'oro. La Nemesi non poteva a meno di sopravvenire ed è sopravvenuta. Essa non può che portare con sè la delusione, cioè la dimostrazione di fatto della politica illusionistica finora seguita, in quanto che, diminuendo necessariamente, con l'inevitabile aumento dei prezzi che porterà con sè, la capacità di acquisto del popolo francese, non potrà a meno di dimostrargli con i fatti, quanto privi di valore siano stati gli aumenti di salari finora ricevuti. Da questo punto di vista la misura, che per altro non mancherà di fare scontare i danni della politica demagogica all'operaio ceto medio, viene qui presentata come capace di sviluppi e di seguiti politici di interna, suscettibili di tener viva l'attenzione estera, sugli avvenimenti francesi.

Il provvedimento rimane per altro, per questi circoli, una questione di portata interna della Francia, sulla quale non più che queste generali osservazioni sono lecite, senza l'aria di ingerenza nelle cose altrui. Sul valore effettivo dell'assistenza americana e britannica si esprimono tutte le riserve. Da parte sia inglese che americana — si osserva — non v'è finora che una benevola assistenza che la Francia si è assicurata per la delicatissima operazione. Inghilterra e America si riservano le mani libere, e gli inglesi comunicano che essi respingono, ora come prima, ogni legame fisso con l'oro. Non rimane, in queste condizioni, che considerare il svalutamento del franco come una faccenda puramente interna francese, l'assistenza dei due governi non avendo valore molto diverso dell'appello rivolto anche agli altri paesi. Certo — si osserva — una programmatica, sistematica, illuminata eliminazione della guerra delle valute, nel mondo, sulla base di accordi internazionali, sarebbe uno scopo da perseguire, il quale troverebbe, o dovrebbe trovare, dovunque, il generale consenso.

In quanto alla Germania, i giornali, richiamandosi ancora alla completa disintossicazione marxista, operata dal nazionalsocialismo nel corpo della nazione, osservano che essa, dalla sua posizione di spassionata, e, fino a quanto si può esserlo nella necessaria interdipendenza economica, disinteressata spettatrice, non può augurarsi che l'esecuzione della delicata operazione riesca senza scosse alla nazione vicina.

«Un insuccesso — così scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — non mancherebbe di dare nuovo incentivo alle forze della sovversione che già ne hanno abbastanza».

Giuseppe Piazza

Ottimismo britannico

Londra, 26 notte.

Il mercato dei cambi aperto stamane ha sospeso la sua attività pochi minuti dopo, in seguito alla decisione presa dal comitato dei dirigenti degli istituti bancari di interrompere le operazioni sui cambi. Nonostante la proibizione, trattative di carattere privato hanno avuto luogo in principio di mattinata, nel corso delle quali i franchi in grandi quantità hanno trovato acquirenti al cambio di 117 per una sterlina.

I precedenti sulle trattative

La sensazionale notizia della svalutazione, diffusasi a Londra nelle prime ore del mattino, non ha causato alcun panico in giornata e vi è anche la tendenza alla City e negli ambienti finanziari a tributare elogi incondizionati alle tesorerie di Londra e di New York per avere, mediante previo accordo con Parigi, risparmiato all'Europa il contraccolpo delle gravi decisioni prese dal governo francese. Si afferma che un «gentlemen agreement» è intervenuto fra la Francia, l'Inghilterra e l'America, al quale ieri notte ha aderito, in seguito ad un invito telefonico, anche la Svizzera, un accordo che agevola il trapasso del franco dalla instabile posizione in cui si trovava fino ad oggi, a una posizione che nessuno osa ancora provvedere a definire. L'accoglienza fatta dalla stampa e dagli specialisti finanziari alle nuove misure del governo di Parigi è così cordiale e in alcuni casi a tal punto entusiastica da far pensare che nello stranissimo mondo nel quale viviamo il colmo della saggezza e forse anche della felicità verrebbe raggiunto mediante la bancarotta. Vero è che diversamente sarebbe stato giudicato il sensazionale evento della notte scorsa qualora la Tesoreria britannica, d'accordo con quella americana, non si fosse affrettata a diramare il noto comunicato il cui scopo è stato ovviamente quello di tranquillizzare le apprensioni generali, se non altro in via provvisoria.

A cose fatte, si consente qui a rilevare come la questione della svalutazione del franco sia stata contemplata dal governo francese subito dopo la conquista del potere. La Tesoreria americana, la prima ad essere messa al corrente dei propositi di Auriol, non si è dimostrata sfavorevole ma anzi ha dato la promessa esplicita che ne avrebbe con tutti i mezzi facilitata l'attuazione. Il governo inglese approfittò a sua volta della presenza a Parigi del suo massimo esperto finanziario, Leith Ross, per intavolare pel suo tramite conversazioni con la Tesoreria francese e per stabilire un collegamento fra la Banca di Francia e la Banca d'Inghilterra.

La sterlina sempre disancorata

La fase drammatica delle trattative, secondo le rivelazioni odierne, fu raggiunta lunedì di questa settimana e attivissimi furono i contatti fra Parigi, Londra e Washington. Ottenuto l'accordo che alcuni giornali si affrettavano stamane a definire «intesa economica» e addirittura una «triplice alleanza monetaria anglo-franco-americana», la Tesoreria francese informò della decisione presa il governo di Berna il quale, pur non potendo assumere impegni nel corso della notte, dette la promessa che la posizione monetaria della Svizzera sarebbe stata riesaminata durante la mattinata di oggi.

Il *Morning Post* pubblica un commento al comunicato della Tesoreria, commento di sapore ufficioso, nel quale è detto che nessun cambiamento della politica monetaria britannica è contemplato. La sterlina rimarrà libera da qualsiasi legame con l'oro e con le altre valute ma il fondo di egualizzazione dei cambi sarà ampiamente utilizzato per regolare e attenuare le fluttuazioni dei corsi facilitando in tal modo i traffici internazionali. Il Governo inglese attribuisce inoltre grande importanza ai consulti che dovranno aver luogo tra non molto tra i vari Governi allo scopo di minimizzare le perturbazioni dei cambi «ritenendo — come dice il *Morning Post* — che nessun progressivo rallentamento delle quote esistenti e dei controlli sui cambi potrà essere effettuato».

Si opina a Londra che trattative internazionali in vista di un accordo monetario ed economico rientrano nell'ambito non solo delle possibilità, ma delle necessità immediate e si è anzi chi si dice convinto che una conferenza economica e monetaria sia al momento presente più necessaria di una conferenza politica, anzi debba, mediante un alleviamento delle difficoltà economiche del mondo, spianare la via a una sincera collaborazione fra le Nazioni e determinare un notevole rasserenamento nell'atmosfera diplomatica europea. Di guisa che, a giudizio di questi commentatori, l'abbandono dello *standard* aureo da parte della Francia potrebbe preludere ad una nuova conferenza mondiale e forse ad un restauro della vita economica generale.

La Banca di Amsterdam ha esportato in giornata tre milioni di sterline in America e questo fatto induce a sua volta alcuni collaboratori finanziari della stampa della sera a pensare che anche l'ultimo baluardo della ortodossia e della saggezza finanziaria finirà per cedere alla pressione esercitata dai mercati di Londra, Parigi e Washington.

Secondo le previsioni della giornata, l'Olanda e l'Italia resisteranno o non prenderanno decisioni circa la nuova politica monetaria se non quando le conseguenze della svalutazione del franco saranno emerse in piena luce e offriranno saldi elementi di confronto, di controllo e di giudizio.

Renato Paresce

L'esportazione dell'oro vietata in Olanda

Amsterdam, 26 notte.

E' annunziato ufficialmente che l'esportazione libera dell'oro è vietata. La Banca di Olanda è autorizzata ad esigere le richieste eventuali e a rilasciare il permesso di esportazione caso per caso.

Gli insorti a Toledo?

Gli assediati dell'Alcazar sarebbero stati liberati

Lisbona, 26 notte.

Informazioni telefoniche dalla città spagnola di Caceres affermano che gli insorti sarebbero entrati questa sera a Toledo.

Anche la stazione radiofonica di Valladolid conferma la conquista di Toledo da parte degli insorti, e aggiunge che questi sono già riusciti a liberare i cadetti assediati nell'interno dell'Alcazar.

Armi dirette in Francia bloccate dai doganieri svizzeri

Parigi, 26 notte.

La scorsa notte, verso le due, i doganieri svizzeri del posto di Moellesulaz hanno fermato una automobile a bordo della quale si trovavano cinque mitragliatrici, venti pistole ed una certa quantità di munizioni.

Queste armi erano destinate a due persone di Annemasse facenti parte di un gruppo politico di estrema sinistra e dovevano essere, a quanto si crede, rispedite in Spagna. Si pensa pure che il materiale sia stato spedito dal Consolato di Spagna a Ginevra.

L'autista è stato arrestato. La polizia, recatasi subito sul luogo, ha iniziato un'accurata inchiesta procedendo a parecchie perquisizioni che per ora però non hanno dato alcun risultato. Tuttavia, a Bourgoin, due giovani, certi Must di 20 anni, e Roland di 21 anni, hanno dichiarato agli agenti di aver partecipato a parecchie riprese a trasporti di armi nella regione.

Il decreto di nomina del nuovo Ambasciatore francese

Parigi, 26 notte.

Il *Journal Officiel* di domattina pubblicherà i decreti concernenti le nomine di nuovi ambasciatori di Francia, fra cui quella del conte Doynel de Saint Quintin ad ambasciatore a Roma, in sostituzione del conte De Chambrun, messo a riposo per ragioni di età.

Il Conte di Saint Quintin è nato il 2 dicembre 1883. Laureato in lettere ed in legge, e in scienze politiche, ha cominciato la sua carriera come addetto all'ambasciata di Londra nel 1907. Passò a Costantinopoli, nel 1909, come segretario ed espletò i suoi compiti durante la guerra. Fu decorato della Legion d'Onore a titolo militare. Addetto al Segretariato generale della Conferenza della pace, fu nell'ottobre 1919 incaricato delle funzioni di primo segretario a Berlino ove fu nel 1921 promosso consigliere. Nel 1924 venne messo a disposizione del Residente generale del Marocco e divenne poi segretario generale del Protettorato marocchino. Delegato alla sessione economica della conferenza franco-sovietica nel gennaio 1926, fu ricollocato nel quadro degli aggiunti del suo grado e nominato vice-direttore delle relazioni commerciali al Quai d'Orsay. Alla fine dello stesso anno assumeva la vice-direzione degli affari d'Africa ove si trovava a tutt'oggi.

Reazione in Turchia al patto franco-siriaco

Istambul, 26 notte.

La delegazione siriaca è ripartita per il suo paese salutata dal Vali aggiunto e dall'Incaricato di affari di Francia.

Tutti i giornali continuano a pubblicare note polemiche a proposito del contenuto del patto franco-siriaco per quanto concerne il sangiaccato di Antiochia ed Alessandretta. Il *Tan* riceve da Ankara un altro articolo del suo direttore che dice che la Turchia non desidera annessioni, contentandosi della osservanza integrale dell'impegno francese. L'articolo afferma che nel sangiaccato è stata condotta una politica di avvicinamento dei turchi e spera in trattative preliminari che possano condurre ad una conferenza fra la Turchia, la Francia e la Siria, allorchè quest'ultima avrà dato vita ai suoi organi costituzionali. Anche l'*Aneik Sevz* dedica un editoriale alla questione ed il *Cumhuriyet* spera in una soluzione conforme ai desideri turchi, perchè, osserva, «non sarà permesso nè sopportato indefinitamente che il diritto sia calpestato».

Il viaggio a Varsavia del Capo di S. M. romeno

Varsavia, 26 notte.

Nei circoli politici si annuncia la prossima visita del capo di stato maggiore generale Simonowic affermando che ad essa seguirà quella del ministro degli esteri romeno Antonesco. E' annunciata pure la visita a Varsavia di una delegazione di ex combattenti romeni presieduta dal fratello del presidente del consiglio Tatarescu.

Una Casa di confezioni occupata da millecento operai

Clermont-Ferrand, 26 notte.

In una casa di confezioni, che occupa 1100 operai, è stato dichiarato lo sciopero. I locali sono stati immediatamente occupati dagli scioperanti.

Il successo della Fiat 500 ad Alessandria d'Egitto

Alessandria (Egitto), 26 notte.

L'esposizione della «Fiat 500» organizzata nel centro di Alessandria a cura particolare del direttore della Fiat in Oriente, D'Assetto, ha incontrato il massimo favore del pubblico italiano, egiziano e straniero. Le vendite delle prime giornate hanno superato tutte le macchine disponibili mentre i compratori si dichiarano soddisfattissimi del comportamento della vetturetta anche in terreno desertico.

GUGLIELMO MARCONI nelle acque liguri insieme al barone Okuro, il noto ammiraglio giapponese che ha visitato in questi giorni l'Italia esprimendo la sua più viva ammirazione per le opere del Regime.

Un'auto incustodita con 800.000 franchi di gioielli rubata ad Algeri

Parigi, 26 notte.

Un ingente furto di gioielli è stato commesso l'altra notte ad Algeri, ai danni del rappresentante in oggetti preziosi Giovanni Omer. Costui si era recato a visitare un cliente in via des Recollets, e all'uscita ebbe la sgradita sorpresa di non trovare più la sua automobile che aveva lasciato nella strada e dentro alla quale si trovavano parecchi scrigni contenenti più di 800 mila franchi di gioielli. Le indagini della polizia non hanno ancora condotto a rintracciare gli autori del furto.

Ingordigia di commercianti severamente punita

Varsavia, 26 notte.

Causa l'ingorda speculazione di alcuni commercianti, che hanno provocato un improvviso rialzo dei prezzi di vari generi di prima necessità, il Consiglio dei Ministri polacco, nella sua seduta odierna, ha deciso di stroncare la dannosa attività di tali elementi, provvedendo, dopo accertate le responsabilità, all'immediato invio dei colpevoli nel campo di concentramento di Berezza Kartuska.

Accieca la moglie che l'inganna

Vienna, 26 notte.

A Mahrisch Ostrau, un oste, essendosi accorto che la moglie lo ingannava con un cliente, l'ha seguita di nascosto insieme con l'amante, e raggiunta la coppia in un parco, si è fatto avanti battendo contro i due dell'acido muriatico. All'ospedale i medici hanno dichiarato che la donna rimarrà cieca mentre il cliente, che ha riportato per altro gravissime lesioni, perderà probabilmente un occhio. L'oste è stato arrestato.

Avventuriera internazionale davanti ai giudici di Vienna

Vienna, 26 notte.

Una certa contessa Elma Ubaldini comparirà il 1o ottobre davanti al tribunale penale di Vienna per rispondere di truffa.

Questa Ubaldini, che si dice italiana ma in realtà è orlunda della Saar, molto tempo addietro fu arrestata in un albergo viennese assieme al falso barone Giovanni De Ott: la coppia, per gabbare il prossimo, aveva messo in giro la voce (cosa alla quale provvedeva soprattutto la Ubaldini) che il sedicente barone fosse nientemeno che il famoso arciduca Giovanni Orth, scomparso da più di quarant'anni. I due si spacciavano per marito e moglie e, essendo riusciti a entrare in rapporti con l'aristocrazia, facevano operazioni finanziarie alquanto sospette. Giovanni Ott affermava di possedere nel sud America una piantagione più grande dell'intera Austria e centinaia di migliaia di bovini; però, aggiungeva, non poteva farsi mandare denaro in Europa a motivo delle restrizioni in materia di divise: così il galantuomo contraeva debiti a tutto andare in Inghilterra, in Francia, in Germania, in Svizzera.

Il falso Giovanni De Ott era il sessantacinquenne Max Ott, un capitano di cavalleria dell'antico esercito austriaco, che, emigrato nel sud America, pare avesse conseguito in un piccolo esercito il laggiù il grado di generale. Nelle carceri di Vienna l'Ott ha fatto un soggiorno non breve, e appena ottenuta la libertà provvisoria, è morto.

Ucciso dal padre e dal fratello cui facevano gola le sue ricchezze

Vienna, 26 notte.

A Lapovo, in Serbia, il ricco agricoltore Mladenovic è stato ucciso dal padre e dal fratello, i quali arrestati hanno confessato di aver commesso il delitto nella speranza di ereditare i beni del congiunto.

Firma di accordi commerciali fra Italia e Jugoslavia

Roma, 26 notte.

Oggi il ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano, il ministro di Jugoslavia signor Yvan Doutchitch e il signor Milivoj Pilja, ministro aggiunto al Ministero della Jugoslavia degli affari esteri hanno firmato un accordo per riprendere e regolare gli scambi commerciali fra i due Paesi e i pagamenti relativi e altri accordi di carattere commerciale e finanziario.

Duemila uomini della Cosseria rimpatriati

Napoli, 25 notte.

Dall'A.O.I. è giunto il piroscafo *Spunio*, che ha qui trasportato circa duemila uomini appartenenti in gran parte alla Divisione «Cosseria». Trecento sono sbarcati; gli altri, con lo stesso piroscafo, sono ripartiti per Genova.

Proroga alla distribuzione del libretto di lavoro

Roma, 26 notte.

Nei giorni scorsi sono state impartite istruzioni in merito all'entrata in vigore della legge istitutiva del libretto di lavoro. Si apprende ora che il Ministero delle corporazioni, poichè non tutti i Comuni hanno potuto provvedersi della necessaria dotazione di libretti e altri non sono stati in grado di organizzare tempestivamente il relativo servizio, ha deciso di prorogare al mese di novembre il termine per la distribuzione dei libretti ai lavoratori dell'industria e al mese di dicembre l'obbligo per gli imprenditori di apportarvi notizie e dati di competenza.

Le celebrazioni campane

G. B. Vico esaltato da Gentile

Napoli, 26 notte.

Questa sera all'Università il sen. prof. Giovanni Gentile ha celebrato Giambattista Vico. Assisteva numerosissima personalità delle lettere, deputati e professori, nonchè un pubblico elettissimo. S. E. Gentile, dopo il saluto al Re e al Duce, ha parlato di Giambattista Vico tenendo avvinto il foltissimo uditorio per circa un'ora. Egli è stato alla fine calorosamente applaudito.

Uno strano fenomeno
Il pioppo fosforescente

Bologna, 26 notte.

Si è molto parlato, in questi giorni, in quel di Legnago, di uno strano fenomeno: un pioppo abbattuto giorni fa emana una luce misteriosa, resa più viva dal calar della notte.

Un fatto del tutto identico si è verificato a San Giorgio di Piano, sulla provinciale di Bologna. Recide un vecchio pioppo a circa un metro e mezzo dal suolo, è stato asportato il tronco ed è rimasto sul posto il ceppo, sul quale, sere dopo, cominciò a irradiare una luce attraverso le brecce della corteccia. Alcuni ragazzi accortisi del lo strano fenomeno strapparono dei pezzi di corteccia fosforescente e li portarono nelle abitazioni, cagionando scene di stupore fra i bimbi e le donne. Agli scienziati il compito di spiegare lo strano fenomeno.

Felice inizio a Villa Olmo delle manifestazioni del cinema

Como, 26 notte.

Nell'incantevole scenario di Villa Olmo si sono iniziate stasera le manifestazioni cinematografiche che hanno richiamato a Como una folla di esperti e di appassionati, significativo indice della compressione che oggi riscuote nel pubblico italiano l'arte e in genere l'applicazione cinematografica. Oltre all'interessante Mostra di scenografia cinematografica, che rappresenta una originale rassegna documentaria del progresso tecnico in questo campo, si svolge il concorso di cinematografia turistica e scientifica, dotato di numerosi premi, che viene integrato da un convegno dedicato particolarmente alla cinematografia turistica.

L'on. Bonomi, direttore generale per il Turismo, accompagnato da alcuni alti funzionari del Ministero per la stampa e la propaganda, unitamente al Capo di Stato Maggiore della Milizia, gen. Russo, ai generali Carini e Turrisini e a tutte le autorità provinciali, ha inaugurato, alla presenza d'una grande folla, la Mostra cinematografica allestita ed organizzata nei saloni della villa principesca, soffermandosi nelle varie sezioni e congratulandosi vivamente con i dirigenti e gli artisti, che hanno provveduto alla raccolta e all'interessante distribuzione dell'originale materiale scenografico che vi figura.

Quindi si è svolto, nella sala appositamente creata per le proiezioni cinematografiche, il primo programma serale di proiezioni inerenti al concorso di cinematografia turistica e scientifica. Sono stati visionati *Primavera siciliana*, *Stauder Vor e Attualità*, film, quest'ultimo, che costituisce la storia del documentario dal suo ormai lontano inizio al progresso della composizione attuale. Hanno completato l'interessante programma iniziale alcune originali danze e canti.

Chiusasi la prima giornata delle manifestazioni con quel pieno successo che era da attendersi, domani, domenica, l'on. Bonomi presiederà il convegno di cinematografia turistica al quale la direzione generale per il Turismo ha voluto invitare 40 fiduciari delle sezioni cinematografiche del Guf, ripromettendosi di trattare in tale occasione i vari aspetti e problemi relativi al potenziamento della cinematografia turistica.

Il Re a Tortona per l'inaugurazione di un asilo

Alessandria, 26 notte.

La cittadinanza tortonese ha appreso col più vivo entusiasmo che il 4 ottobre prossimo sarà a Tortona S. M. il Re e Imperatore, il quale, accogliendo l'invito di quelle autorità cittadine, inaugurerà il monumentale Asilo Infantile, dedicato ai Caduti della grande guerra.

Novità al Salone dell'Auto

La motorizzazione militare e gli automezzi per l'aviazione

Milano, 26 notte.

Al Salone internazionale dell'automobile, che sarà inaugurato il 28 ottobre al Palazzo dello Sport, amorose cure dedica il Ministero della Guerra all'esecuzione della sua Mostra della motorizzazione, che documenterà la potenza e la modernità del nostro attrezzamento militare e illustrerà il glorioso contributo all'opera vittoriosa per la conquista dell'Impero.

Inoltre il Ministero dell'Aeronautica ha deciso di comporre la Mostra degli automezzi in servizio per l'aviazione. I visitatori potranno così rendersi conto di quel complesso di costruzioni e di veicoli speciali che, dal carro-officina all'autocarro da trasporto, concorre potentemente a mantenere e integrare nei servizi di terra l'efficienza dell'Aia fascista. Il Ministero dell'Aeronautica intende pure allestire in una delle aiuole adiacenti al Palazzo, un modello di aeroporto con particolare riguardo agli ambienti e alle segnalazioni per il volo o l'atterraggio notturno.

CRONACA

Una bimba schiacciata da un autocarro
Il fratellino gravemente ferito

Ieri sera verso le 19 la bimba Iolanda Fulena, di anni nove, e il di lei fratellino Napoleone di anni quattro, abitanti con la madre in via Porta Palatina 17, giocavano con altri ragazzi in piazza Cesare Augusto. In quel frattempo proveniente da via delle Beccherie sopraggiungeva un camion diretto verso la piazza. Non si sa come sono andate le cose, ma il fatto si è che tanto la ragazzina quanto il fratellino erano travolti dalle ruote posteriori del pesante veicolo.

Il guidatore Emilio Varino, alle grida degli investiti e degli altri fanciulli presenti al fatto, fermò subito l'autocarro, sul quale in seguito al violento arresto riportò qualche lieve ferita.

Transitava intanto sul luogo con la sua macchina il sig. Giovanni Mussetti, che raccolti i due fratellini esanimi accompagnò prima il bimbo alla sua abitazione, quindi la piccola al vecchio Ospedale S. Giovanni, dove però il dott. Barella non potè far altro che constatarne la morte, giacchè la povera piccina era stata orribilmente schiacciata.

Successivamente il piccolo Napoleone Fulena veniva trasportato all'Ospedale infantile Regina Margherita dove i medici gli riscontravano la frattura della tibia destra, dichiarandolo guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

L'agente municipale Lorenzo Marchisio, nel frattempo, giunto sul posto, vi compiva una rapida inchiesta. L'autista investitore, a cura del brigadiere di P. S. Vegliotti, era accompagnato al vicino Commissariato di S. Dalmazzo e, dopo le formalità del caso, rilasciato.

SPORT

La squadra cecoslovacca per l'incontro con la Germania

Praga, 26 notte.

E' stata annunziata la formazione ufficiale della squadra cecoslovacca che scenderà in campo domani contro la nazionale tedesca: Planicka (Slavia); Burger (Sparta), Ctyrocky (Sparta); Boluska (Prostejov), Boucek (Sparta) Kvapil (Prostejov); Facinec (Sparta), Cech (Victoria Zizkov), Sobotka (Slavia), Nejedly (Sparta), Sulc (Zidenice).

Colle ultime definitive modifiche, soltanto due uomini della Slavia saranno in nazionale, mentre lo Sparta ne avrà cinque. Il ritorno all'antico non è stato completo, tuttavia la prudenza ha consigliato i dirigenti a non abbandonarsi ad eccessive novità mandando in campo uomini non per la prima volta avrebbero giocato in incontro internazionale.

Le corse a San Siro

Milano, 26 notte.

Premio Direzione (L. 8000, m. 1600): 1. Marischi 60, Pacifici di Tesio Ieisi; 2. Stratega; 3. Salmoi. Tre lunghezze, 4 lunghi, corta testa. Tot.: 6, 8,50, 45,50.

Premio Arena (L. 4000, m. 1400): 1. Farna (70, Galliani di razza S. Lucia; 2. Bergia; 3. Stendhal. 4 lunghezze, 3 lunghi, incoll. Tritalica.: 9,50, 6,50, 10,50, 25.

Premio Galbiate (L. 5000, m. 1800): 1. Zach (51, Mazza) dei Fratelli Ermolli; 2. Valerian; 3. Xerolite. Cortissima testa, 1 lungh., corta incoll. Totalizzatore: 140,50; 29,50; 10, 8,50.

Premio Palazzolo (L. 6000, m. 1700): Sostituito (66,500, Camici di De Montel; 2. Grimaldelion; 3. Zappatore. 2 lunghi., testa, mezza lungh. Tot.: 84, 10,50, 7, 6.

Premio Boschetti (L. 15.000, metri 2000): 1. Lab (57, Cunial di Scud. Sabaria; 2. Arpagone; 3. Gazzella. 4 lunghezze, 4 lunghi. Tot.: 6,50.

Premio Balocco (L. 6000, m. 1600): 1. Giunni (54, Pacifici del marchese Doria; 2. Floretta; 3. Louise. 2 lunghi., 1 lungh., testa. Tot.: 19, 8, 11,50, 11.

Premio Valcamonica (L. 8000, metri 2200): 1. Marksman (52, Pacifici di Scud. Saluzia; 2. Cinaghetta; 3. Mayroe. 2 lunghi., 3 lunghi., incollatura. Tot.: 15, 6,50, 5.

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Confortata dai Carismi della Religione e dalla Benedizione Papale, è salita a Dio l'Anima eletta di

Maddalena Saino ved. Vercellone

Con strazio danno l'annuncio la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoli, parenti tutti e le fedeli **Olga Maria e Santina**. Si dispensa dalle visite e non si accettano fiori. I funerali avranno luogo lunedì 28 corr., alle ore 14,30, partendo da via Montebello 17.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41282

Ines Pramoli Curotti col marito Ing. **Alfredo** e figlia **Adriana**; **Dina Soldati Curotti** col marito Ing. **Castullo** annunciano strazziate la perdita dell'amatissima zia

Maddalena Saino ved. Vercellone

che le morì quali figlie e ne fu riamata quale madre.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41282

Ieri alle ore 15,40 lentamente, serenamente si è spenta

Maria Pero nata Inverardi

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il marito **Luigi**, i figli dott. **Giuseppe** con la consorte **Maria Teresa Bario**, Rag. **Carlo** con la consorte **Cesarina Corruti** e la figlia **Rosa Maria, Giacinto, Letizia** col marito Rag. **Guido Salvi** e il piccolo **Vittorio**.

I funerali avranno luogo oggi 27 corrente, alle ore 16,30, partendo dalla propria abitazione. Non si inviano partecipazioni personali. (000

Alessandria (Cristo), 27 settembre 1936-XIV.

Errata corrige

Nel cenno

Adriano Cuconato

si doveva leggere: Si prega di non fare visite. (5190

MEMENTO

Memori della devozione dimostrata al marito e parenti della Signora **BRUNA VACLIENTI CUAVELLI** nel primo Anniversario della dolorosa dipartita, invitano le persone che per affetto, amicizia ricordassero la cara estinta ad unirsi alla loro preghiera il 28 corr. nella Chiesa di Gesù Adolescente dove saranno fatte Messe in suffragio alle ore 6, 6,30, 7, 8, 8,30, 9 con Messa solenne alle ore 10 e ringraziano fin d'ora chi vorranno assistervi. 23673

Nel secondo anniversario della morte del compianto **Avv. Prof. VITTORIO FERRARIS**, venerdì 2 ottobre, continuamente dalle ore 5,30 alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria di Piazza, in Torino via Santa Maria n. 2, verranno celebrate Messe lette di suffragio. La Famiglia sarà grata a quanti vorranno intervenire ed unirsi a lei nel ricordo e nella preghiera. 23685

Nel secondo anniversario del compianto **Cav. VINCENZO BIGALDI**, venerdì 2 ottobre nella Chiesa di S. Carlo verranno celebrate Messe in suffragio alle ore 8, 9, 10, 11. Si ringraziano i fedeli che vorranno intervenire. 23324

SUONI E CANTI A SAN SEBASTIANO FESTEGGIANO LE VITTORIE DEI NAZIONALI.

PER SBLOCCARE IL PORTO DI PASAJES-ST. JUAN ed impedire agli insorti di rifornirsi di benzina, i governativi in rotta hanno fatto affondare con la dinamite il piroscafo «Jata Mendi» che s'è spaccato in due ed è stato sospinto dalla marea su una delle sponde, lasciando spazio sufficiente per il passaggio delle piccole navi.